QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 50-043 al 50-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 11 Maggio 1956
Anno XII - Num. 110
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-550, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26719): ITALIA: anno L. 4250, semestre L. 2250, trimestre L. 1150. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5250, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Drammatici sviluppi nella crisi tra Inghilterra e Grecia

Sciopero e attentati a Cipro per i due nazionalisti impiccati

L'esecuzione segreta a Nicosia, messa in stato d'assedio - Subito dopo la morte dei condannati, in tutta l'isola le campane hanno suonato a distesa e sono state esposte le bandiere abbrunate - Protesta del governo ellenico: "L'intera Grecia si sente ferita,, - Le vittime degli incidenti antibritannici ad Atene sono salite a quattro morti e quasi trecento feriti

I rischi d'una politica

Le autorità britanniche di Cipro, certo su istruzioni del governo di Londra, hanno fatto impiccare ieri i due nazionalisti condannati a morte. Sotto l'aspetto giuridico, nulla da eccepire: la legislazione inglese commina la pena di morte contro i colpevoli di omicidio, e nell'isola vige — ciò che i due giovani sapevano prima di scegliere la tragica carriera di attentatori — la legge marziale. Ma è evidente che ragioni politiche, non giuridiche, hanno spinto la regina Elisabetta, il suo Gabinetto ed il governatore della colonia a rifiutare la grazia.

Ancora una volta, dopo la deportazione dell'arcivescovo Makarios, hanno voluto compiere un gesto di forza e dimostrare che non cederanno al ricatto ed alla violenza, e non riprenderanno le trattative se non dopo la resa dei terroristi. Ma con questa scelta hanno dato i primi martiri al nazionalismo cipriota ed alla E.O.K.A., l'esercito clandestino che da tredici mesi conduce la lotta armata contro gli occupanti; hanno provocato in Grecia una drammatica esplosione di furore antibritannico; hanno scatenato una serie di reazioni internazionali d'incalcolabile portata. E forse altro sangue scorrerà a Cipro nei prossimi giorni.

E' facile prevedere gli aspri commenti che le forche di Nicosia susciteranno in ogni paese. Oggettivamente non c'è dubbio che gli inglesi restino a Cipro (l'unica terra europea, con Malta, sottoposta ancora a dominio coloniale) contro la volontà della gran maggioranza degli abitanti, per diritto di conquista. L'occuparono «provvisoriamente» nel 1878, facendosela cedere dai turchi che tre secoli prima l'avevano sanguinosamente strappata ai veneziani, e da allora non l'hanno più abbandonata, nonostante le sempre più accese e coscienti rivendicazioni dei nazionalisti greci. Ieri forte base navale, oggi gigantesca immobile portaaerei, giudicano l'isola troppo preziosa per il controllo del Mediterraneo orientale, e non si rassegnano a rinunciarvi.

Sarebbe semplicistico, d'altra parte, affermare che se gli inglesi se ne andassero dalla colonia, Cipro ritroverebbe la pace. Dei 490 mila abitanti, 390 mila sono greci di razza e di lingua, restano attaccatissimi alla loro fede ortodossa, ed aspirano a ricongiungersi con la madrepatria; nel plebiscito del 1950, si sono pronunciati a favore all'annessione alla Grecia (*Enosis*) nella misura del 95 per cento. Ma i tre secoli di dominio ottomano hanno lasciato nell'isola poco meno di 90 mila turchi musulmani, che per vecchia ruggine odiano gli ellenici, temono il loro dominio e sono pronti ad opporsi all'*Enosis* anche con la forza: Atene, naturalmente, solidarizza con i greci, li incoraggia e li aiuta; Ankara difende, in sede internazionale, la causa dei turchi: così, per questo conflitto etnico-religioso del tutto locale, che impegna poche centinaia di migliaia di uomini, già è fallita l'alleanza balcanica e la solidarietà atlantica si trova in pericolo...

La bandiera della Gran Bretagna a Cipro è per un certo aspetto una garanzia di pace; ma nemmeno gli inglesi pretendono di restare nell'isola per motivi altruistici: essi vi difendono, con la forza e con la diplomazia, precisi interessi imperialistici. Ci stanno anzitutto per ragioni di prestigio: vogliono mantenere quel poco che rimane della tradizionale egemonia nel Levante, umiliata e insidiata dalla grande rivolta dei popoli arabi, e resistere sugli ultimi baluardi dell'antica via delle Indie. Invocano ragioni strategiche: dopo l'abbandono del Canale di Suez, dispongono soltanto di questa base nel Mediterraneo orientale, ed affermano che è indispensabile (ma sarà poi vero, nell'èra dei bombardieri strategici e dei missili intercontinentali?) per appoggiare l'amica Turchia, controllare i Balcani ed il Medio Oriente, preparare la rappresaglia atomica contro un eventuale aggressore. Infine Eden stesso ha parlato di impellenti ragioni economiche: la prosperità inglese è legata ai petroli arabi, oggi così direttamente minacciati.

Il governo di Atene ha offerto di lasciare agli inglesi, se ottenesse l'annessione dell'isola, l'uso delle basi cipriote; ma Londra non si è accontentata di questa promessa: la Grecia è troppo debole, troppo aperta ai venti dell'Oriente... Perciò le lunghe trattative fra gli indipendentisti ciprioti ed il governatore britannico sono fallite; e la rivolta — nazionalismo contro interessi strategici, diritto dei popoli alla libertà contro ragioni politiche e storiche — si fa sempre più sanguinosa, guasta la tradizionale amicizia anglo-greca, insidia la solidarietà atlantica. L'eco degli attentati e delle repressioni nella piccola isola si ripercuote in tutto l'Occidente; ma non si vede una prossima via di soluzione; né ci si può illudere che la maniera forte renda più facile un ragionevole compromesso.

Carlo Casalegno

Drammatico annuncio di radio Atene al paese

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 10 maggio.

Radio Atene ha dato stamane con queste drammatiche parole l'annuncio che i due nazionalisti erano stati impiccati a Nicosia: «I martiri della libertà cipriota sono stati giustiziati». In quel momento, il più vasto dispositivo di sicurezza che si ricordi era già stato adottato nella capitale e in quasi tutte le città più importanti del regno: si sapeva che l'annuncio dell'esecuzione avrebbe provocato grande sdegno e rinfocolato l'agitazione antibritannica, ed il governo voleva evitare ad ogni costo che si ripetessero i sanguinosi incidenti di ieri. Le misure dell'esercito e della polizia, le gravi conseguenze degli scontri del giorno prima e forse la stanchezza dei dimostranti hanno fatto sì, peraltro, che la giornata trascorresse ad Atene relativamente calma.

Le reazioni all'esecuzione di Cipro sono state invece violentissime ed unanimi in tutti gli ambienti politici. Il presidente del Consiglio ha rivolto una dichiarazione al Paese, in cui deplora l'azione del governatore britannico di Cipro e condanna l'intransigenza dimostrata dal governo britannico. «Essa dimostra — ha detto — che il governo inglese ignora l'insegnamento della storia e della ragione, le quali ammaestrano che occorre raggiungere la pacificazione attraverso una soluzione politica»; poi ha concluso: «Tutta la Grecia è profondamente ferita. Il governo greco non sente attualmente di poter contare sulla buona fede e sulla comprensione del governo britannico».

Assai più duri, naturalmente, sono i commenti della stampa e dei dirigenti di partito; mentre il governo tenta di evitare la rottura completa con Londra, gli esponenti dell'opinione pubblica più accesa invocano una politica di resistenza attiva contro Londra, e sono pronti ad arrivare fino alle estreme conseguenze. I giornali del pomeriggio sono usciti listati a lutto in tutto il paese, e recano espressioni come queste: «Gli inglesi hanno commesso un crimine abominevole». «Il carnefice di Cipro non soffocherà la libertà», «Il crimine commesso oggi ha aperto tra Grecia e Inghilterra un abisso incolmabile», «Cipro e la Grecia giurano di vendicare i martiri».

Tutti i partiti di opposizione hanno già chiesto a re Paolo di costringere il governo a dimettersi. Essi lo accusano anzitutto di non aver saputo difendere i ciprioti, e di non essere riuscito nemmeno a salvare i due giovani giustiziati; ed inoltre gli attribuiscono la responsabilità dei gravissimi incidenti accaduti ieri ad Atene ed a Salonicco. Il bilancio ufficiale reso noto stasera dalla polizia (ed a parere di alcuni tutt'altro che completo) appare ancora più grave di quello di ieri. Ad Atene, quattro morti e 286 feriti, di cui 63 sono agenti; a Salonicco 44 feriti.

Anche in provincia tutte le organizzazioni politiche hanno diramato risoluzioni, nelle quali esprimono la violenta indignazione del popolo greco contro «l'atto criminale degli inglesi a Cipro»: numerose case hanno esposto bandiere a mezz'asta.

s. t.

Atmosfera di lutto nell'isola insanguinata

I giustiziati seppelliti nel carcere - Il bilancio di tredici mesi di terrorismo rivelato dalle autorità britanniche

Michael Karaolis, il giovane cipriota giustiziato dagli inglesi, e sua madre, sorretta dal figlio maggiore e da un amico, dopo l'improvvisa notizia dell'esecuzione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 10 maggio.

L'esecuzione capitale di Michael Karaolis e di Andreas Demetriu ha avuto luogo stamane, poco prima dell'alba, nel cortile del «carcere centrale» di Nicosia. I due nazionalisti sono stati impiccati, dopo che le due domande di grazia erano state respinte, per «atti di terrorismo»: Karaolis aveva ucciso un poliziotto cipriota, Demetriu aveva ferito gravemente un commerciante britannico. L'ora dell'impiccagione era stata tenuta segreta, poiché si temevano violente reazioni da parte della popolazione greca.

Invece non ci sono stati, oggi, incidenti veramente gravi, anche se il pericolo resta molto forte. Alla notizia delle avvenute esecuzioni capitali, gli isolani hanno risposto con uno sciopero generale. Le strade di Nicosia sono rimaste deserte da stamane, e lo stesso tormentoso silenzio si segnala da Famagosta, da Limassol e dalle altre località maggiori. Una cappa di pesante tensione pesa sull'isola. Poche sono state le manifestazioni di protesta, effettuate da esigui, per quanto rumorosi, gruppi di giovani, che hanno gridato invettive all'indirizzo dei pattuglioni britannici in servizio nelle città e nelle campagne. La maggioranza si è limitata ad uscire dalle case unicamente per radunarsi nelle chiese e pregare per i due giustiziati.

Un eccezionale servizio di sicurezza era stato predisposto dalle autorità britanniche in vista di probabili disordini. Posti di blocco, barricate, perlustrazioni, pattugliamenti delle strade con autoblindo, sorvoli delle campagne a mezzo di ricognitori e di caccia sono tuttora in funzione: «E' una calma che non promette niente di buono», ha detto un funzionario del governatorato. Già stasera del resto, si è avuta una dozzina di attentati.

L'annuncio ufficiale delle esecuzioni è stato dato pochi minuti prima di mezzogiorno. La notizia era già nota peraltro, e quell'ora, e le chiese erano gremite. Da tutti i campanili si erano levati i lenti rintocchi «a morto», e vivaci discussioni si erano avute fra la polizia britannica, che voleva si mettesse termine a quella lugubre serie di rintocchi, ed i preti ortodossi, che si rifiutavano di obbedire a quell'ordine.

Prima del momento dell'esecuzione nessuno poteva circolare in vista della prigione. I paracadutisti britannici bloccavano per minuziose perquisizioni finanche gli automezzi che erano in movimento a distanze maggiori di un chilometro. Postazioni di mitragliatrici tenevano sotto tiro, dai tetti, tutti gli incroci di strade in prossimità del carcere, e quelle postazioni sono state ritirate solo verso le sei.

Alle due esecuzioni capitali hanno assistito soltanto tre ufficiali dell'esercito e un gruppo di funzionari del carcere. Le laconiche indiscrezioni che sono filtrate sinora si limitano a far sapere che Karaolis e Demetriu hanno affrontato la morte con calma e con dignità. Avevano entrambi ricevuto gli ultimi conforti religiosi ieri sera. Il prete ortodosso che si era intrattenuto accanto a loro ha confermato che «erano sereni».

Si ritiene che i condannati siano morti verso le 4,30. La città, a quell'ora, era pressoché deserta; solo poca gente era andata a sistemarsi quietamente a breve distanza dal cordone di poliziotti e di paracadutisti, che avevano creato il vuoto attorno alla prigione. E quando quei picchetti sono stati rimossi, anche la poca gente in attesa si è allontanata. Non una protesta, non una imprecazione. Ma poi per l'intera giornata i negozi sono rimasti chiusi, e le bandiere a mezz'asta sono state innalzate su tutti gli edifici scolastici, su tutte le chiese e su moltissime abitazioni private.

Solo verso le due del pomeriggio, un gruppo di un centinaio di persone ha cercato di dirigersi verso la prigione: reclamava i cadaveri dei due giustiziati per dare loro degna sepoltura. Il loro desiderio non ha potuto essere esaudito. Le salme dei giustiziati, come vuole il regolamento, erano già state inumate in un anonimo appezzamento di terreno all'interno del carcere.

Gli attentati, come abbiamo detto, sono stati una decina. A Kyrenia è stata lanciata una bomba contro un automezzo militare: due ufficiali gravemente feriti. Un'altra bomba è stata scagliata contro un camion militare presso Lapithos, ad ovest di Kyrenia; due ordigni sono stati scagliati in una via di Famagosta contro automobili militari in perlustrazione. Un'altra bomba ancora è stata lanciata contro una sentinella, che prestava servizio all'ingresso di una autorimessa di Limassol.

Una statistica ufficiale delle autorità inglesi sull'attività dell'Eoka (l'esercito clandestino) dal 1° aprile 1955, quando cominciò la sua attività, rivela che sono state uccise 72 persone e 234 sono state ferite. Delle 72 persone uccise, 26 erano inglesi (16 dei quali militari), 11 erano agenti di polizia, e 35 civili greco-ciprioti. Dei feriti, 109 sono militari inglesi.

a. p.

La giornata di tumulti nella capitale greca

Un gruppo di agenti di polizia greci, in una piazza di Atene, preso di mira con sassi e bastoni dai dimostranti (Tel.)

Decisa un'ampia collaborazione fra Tito ed i ministri francesi

Pineau elogia la "democrazia sociale,, di Belgrado; il maresciallo afferma i suoi amichevoli sentimenti per l'Occidente - Cinquanta motociclisti isolano l'ospite in tutti i suoi spostamenti

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 10 maggio.

Al termine del pranzo ufficiale offerto al Quai d'Orsay in onore di Tito, Pineau ha pronunciato un discorso che è importante sotto molti aspetti. Vi si trova anzitutto definita la posizione dei socialisti francesi di fronte al regime interno jugoslavo, che Pineau apprezza e in certo senso ammira; e in secondo luogo vi è indicato con sufficente esattezza il punto cui sono arrivate le conversazioni ufficiali, sicché sono possibili alcune previsioni sul tenore del comunicato che si attende per domani.

«Qualche anno fa — ha detto Pineau riferendosi alla scomunica della Jugoslavia da parte di Stalin — abbiamo visto il vostro Paese costringere il mondo intero a sentimenti di ammirazione. Isolata, minacciata su tutta la lunghezza delle sue frontiere, la Jugoslavia ha respinto le intimazioni ad inginocchiarsi ed è rimasta in piedi. Noi abbiamo accolto con emozione la lezione che ci veniva dal vostro esempio». Un arazzo Gobelin, riproducente una scena biblica illustrata dall'iscrizione «Unus Mardochaeus non flectebat genua» soltanto Mardocheo non ha piegato il ginocchio, è stato offerto in questi giorni a Tito, che si è mostrato lusingatissimo del paragone; ed è per questo che l'allusione è ritornata questa sera nel discorso ufficiale del ministro degli Esteri.

Così elogiato l'ospite, Pineau è passato a definire il regime jugoslavo come fondato «sui principi della democrazia sociale» secondo «formule originali adattate a realtà in movimento». Il risultato è stato di dare al popolo «la gestione delle ricchezze della nazione, chiamandolo a prendere le sue responsabilità nell'amministrazione degli affari pubblici». I socialisti francesi sembrano approvare in pieno questo sistema, visto che Pineau ha affermato ancora che la Francia e la Jugoslavia hanno tutto l'interesse a scambiarsi le loro esperienze. Insomma, a condizione di non cedere alle intimazioni sovietiche in fatto di politica interna, anche un esperimento comunista come quello di Tito merita, secondo Pineau, la qualifica di democrazia sociale.

Venendo ai temi dei colloqui di ieri e in vista del comunicato conclusivo di domani, è da notare che Pineau ha particolarmente insistito sul suo progetto di assistenza da parte dell'ONU ai Paesi sottosviluppati, dicendo che sarebbe stato lieto di vederlo apprezzato e sostenuto dagli amici jugoslavi: se non ne avesse avuto qualche promessa di appoggio, non si sarebbe certo spinto a chiederlo in modo così aperto. Ha poi parlato della questione algerina, ben più difficile a far comprendere a uno straniero in genere, e in specie a un uomo come Tito; Pineau ha tenuto a precisare che la Francia considera il problema come il banco di prova delle sue amicizie internazionali: «E' nelle ore difficili che un Paese attribuisce maggior valore alla comprensione dei suoi amici».

Tito ha risposto, come è d'uso in questi casi, punto per punto. Per l'Algeria ha espresso la speranza fiduciosa che i problemi in sospeso saranno regolati con soddisfazione della Francia e di tutti gli interessati. Egli è poi stato più deciso nel promettere il suo «pieno appoggio» al piano Pineau da presentare all'ONU; ha ricambiato la cortesia dell'apprezzamento di Pineau sul regime interno jugoslavo, definendo «utilissime e ardite» le iniziative sociali francesi, e finalmente è venuto al tema dei rapporti fra l'Oriente e l'Occidente, che domani saranno oggetto di colloqui.

Non ha detto, al riguardo, nulla che non fosse già noto o prevedibile: comunque ha assicurato che la Jugoslavia non abbandonerà gli amici dell'Occidente per il fatto che ora ne ha trovati altri anche ad Oriente, ed ha affermato che in nessun modo intende abbandonare «la politica veramente indipendente che è la nostra propria». Domani, come abbiamo già detto, di questi concetti e di questi principi sarà intessuto il comunicato finale conclusivo.

Per quanto riguarda la cronaca, resta da dire che per quasi tutta la giornata Tito era stato fuori Parigi in visita a impianti militari, a Mailly-le-Camp ed a Châlons; per l'occasione, esibiva un'altra delle sue uniformi, una color kaki, stivali e calzoni da cavallo bordati di due larghe bande rosse; e questo è tutto quanto si è potuto vedere di lui, naturalmente da lontano, essendo stato anche oggi reso inavvicinabile.

Da parte sua, nel tragitto percorso in automotrice da Parigi a Châlons, egli può aver notato i gendarmi che punteggiavano, a cinquanta metri d'intervallo l'uno dall'altro, i due lati della strada ferrata e poi, forse, nient'altro. La sua automobile infatti, traversando l'abitato di Châlons, era attorniata da una squadrone di 48 motociclisti, oltre ai due di staffetta ed ai quattro della retroguardia. Le finestre delle case erano chiuse, c'era divieto di affacciarsi, ed a buon conto stamattina all'alba tutte le abitazioni situate lungo l'itinerario che il maresciallo avrebbe percorso per attraversare la città, erano state perquisite.

Sua moglie Jovanka in mattinata aveva visitato l'ospedale dei bambini poliomielitici e a un certo punto, accarezzandone uno che le offriva un mazzo di fiori, era scoppiata in lacrime. Nel pomeriggio si è recata a visitare Fontainebleau, ed è giusto notare che i suoi spostamenti attraverso Parigi e nei dintorni sono assai meno vistosi, e perciò di poco disturbo e di minor intralcio alla circolazione, di quelli del marito. Per la sua sicurezza, la polizia ritiene infatti sufficiente la scorta di undici motociclisti.

Vittorio Gorresio

Kruscev preannuncia a Mosca «importantissime decisioni»

Mosca, 10 maggio.

«L'U.R.S.S. si prepara a rendere nota prossimamente una importantissima decisione», ha dichiarato ieri il primo segretario del partito alla delegazione di parlamentari e personalità francesi diretta da Emmanuel D'Astier de la Vigérie, che si trova in visita in Russia. «Che gli occidentali l'accettino o no — ha aggiunto Kruscev — i popoli comprenderanno allora da quale parte si trovano i veri difensori della pace». Nessun'altra precisazione è stata fornita al riguardo da Kruscev.

Il massimo scienziato atomico russo, l'accademico Igor Kurciatov, ha promesso oggi di fornire quanto prima ampie informazioni sui progressi sovietici nel controllo delle reazioni termonucleari. In un articolo apparso stamane sulla *Pravda*, organo ufficiale del partito, il celebre scienziato scrive fra l'altro che «le più dettagliate informazioni verranno pubblicate in un prossimo futuro su una nostra rivista scientifica». Ci si chiede pertanto se sia questo l'importante annuncio, preannunciato ieri da Kruscev.

Il ministro Martino rientrato in volo a Roma

Roma, 10 maggio.

Alle 8,30 di sera il quadrimotore che recava a bordo il Ministro degli Esteri Martino, reduce dal suo viaggio nei Paesi del Benelux, è atterrato all'aeroporto di Ciampino.

Appena sceso dalla passerella dell'aereo, l'on. Martino è stato circondato dai giornalisti che gli hanno richiesto di formulare un giudizio sull'esito del viaggio ed in particolare sui risultati della sessione parigina del Consiglio Atlantico.

Rispondendo, Martino ha ricordato che la proposta italiana per la concreta attuazione dell'art. 2 del Patto Atlantico (presa in piena armonia con il pensiero del Presidente della Repubblica — ha tenuto a sottolineare il ministro), è stata integralmente accolta. Si è deliberato, infatti, di intensificare la collaborazione dei Paesi membri dell'alleanza sul terreno politico e di istituire per la collaborazione economica un Comitato di esperti. In aggiunta a ciò è stato deciso di creare un Comitato di tre Ministri degli Esteri che studierà le vie per rendere più efficiente tale collaborazione politica ed economica.

Si discute la situazione che si avrà dopo le elezioni

Fanfani è contrario ad ogni apertura, mentre i socialisti rinnovano le loro offerte - Segni resta in silenzio, e per ragioni di salute rinvia i suoi viaggi elettorali - "Ogni cedimento a sinistra, dichiara Andreotti, minaccia l'unità dei cattolici,,

Roma, 10 maggio.

Mancano solo quindici giorni alla chiusura della campagna elettorale ed a Roma si cominciano a stendere i primi bilanci del capillare, pazientissimo lavoro propagandistico che si sta svolgendo nelle varie regioni. I partiti si sono gettati nella lotta con foga, impegnandovi i loro uomini migliori e mezzi ingenti. Nei prossimi giorni moltiplicheranno ulteriormente i loro sforzi. Purtroppo, per giudizio comune, i risultati raggiunti finora non appaiono molto brillanti.

L'elettorato si mostra scarsamente interessato alla battaglia. C'è in giro una diffusa sensazione di apatia, di stanchezza, di indifferenza che preoccupa, logicamente, le varie segreterie politiche. Può darsi che questa sensazione sia provocata, almeno in parte, dalle nuove disposizioni sulla propaganda murale, che hanno tolto alla campagna la pittoresca ed eccitante confusione cartacea cui ci si era abituati. Può anche darsi che essa sarà smentita dalla tradizionale «stretta finale» delle ultime ore.

La portata politica delle elezioni del 27 e 28 maggio è incontestabile e da nessuna parte, per la verità, essa viene messa in discussione. Il punto, piuttosto, è di vedere che tipo di conclusioni politiche esse dovranno avere, e in quale misura i vari partiti sono disposti ad accettarle. Anche oggi, nelle migliaia di comizi che hanno tenuto in ogni parte — ad eccezione del Presidente del Consiglio — tutti i maggiori esponenti politici, non si è parlato che di questo: quali alleanze si dovranno stipulare per costituire le Giunte, come si potrà risolvere il problema nelle località dove i partiti di centro non riusciranno a raggiungere la maggioranza, in che modo i risultati amministrativi potranno influire sugli indirizzi politici generali, vale a dire sulla formula dell'attuale governo.

La linea di condotta della D.C. si mantiene sui binari fissati da Fanfani: il partito di maggioranza non può spostarsi né a destra né a sinistra, c'è solo un modo per evitare di aggravare le difficoltà provocate dai risultati elettorali del 7 giugno ed è di dare più voti alla D.C. «I d.c. — ha ripetuto oggi — non chiedono il monopolio del potere. Ma per adempiere i doveri che l'elettorato gli affida hanno bisogno di strumenti idonei e di alleati possibili».

E' noto che questa linea non trova del tutto concorde l'intero partito. Ma è anche vero che le manifestazioni di dissenso si stanno dimostrando meno diffuse e aspre di quanto da qualche parte si era potuto pensare. Tambroni e Gonella non hanno approfondito gli interventi critici che s'erano notati nei loro primi discorsi. Andreotti, che è considerato uno degli oppositori potenziali, ha detto francamente, quest'oggi, che ogni cedimento a sinistra comporterebbe il rischio di una rottura dell'unità dei cattolici.

Continuano le illazioni sull'atteggiamento di Segni, che per ragioni di salute continua a rinviare i già annunciati viaggi elettorali. Ma anche se le voci di una «malattia politica» hanno qualche fondamento, è molto probabile che la causa non stia in dissensi con la linea propagandistica decisa dalla segreteria politica quanto, piuttosto, nel desiderio di sottolineare l'atteggiamento di imparzialità con cui il Presidente del Consiglio segue la campagna elettorale. Nel passato i suoi predecessori non hanno esitato a riprendere, in queste occasioni, la loro funzione di *leaders* di partito. Non è mai troppo tardi, tuttavia, per instaurare una buona tradizione.

L'atteggiamento d.c. non impedisce a Nenni e agli altri oratori del P.S.I. di continuare ad orientare tutta la loro propaganda sulla necessità della «svolta» a sinistra e della formazione di Giunte comunali e provinciali appoggiate ai socialisti. Ma anche da questa parte lo sviluppo della campagna elettorale non ha chiarito gli interrogativi che si ponevano all'inizio. Se è vero — come assicura l'organo socialdemocratico — che il P.S.I. è deciso a respingere ogni eventuale collaborazione con i partiti di centro che non si estenda anche ai comunisti è chiaro che verrebbero a cadere anche i tentativi di incontro a mezza strada per cui si stanno adoperando la sinistra del P.S.D.I., gli autonomisti del P.S.I. ed i gruppi della terza forza laica.

I comunisti stanno a guardare. Si limitano ad insistere — come ha fatto oggi Togliatti parlando ai giovani comunisti romani — sul tema della «congiura padronale» e ad adoperarsi cautamente per impedire una emorragia di voti verso il P.S.I. La situazione è per loro estremamente fluida. Per la prima volta nel corso degli ultimi dieci anni non si trovano più in posizione di attacco e sono costretti sulla difensiva. Rimandano anch'essi al dopo la soluzione dei problemi politici che i risultati elettorali comporteranno.

I liberali accentuano la loro posizione di destra, tesi al recupero dell'elettorato monarchico. Il vice-segretario del partito ha dichiarato oggi che, se si realizzerà il connubio D.C.-P.S.I., essi saranno costretti ad uscire dal governo. Ad essi, molto probabilmente, va dedicata una nota ufficiosa dell'agenzia *Italia* che stasera ammoniva: «Se i minori dovessero rivedere le loro posizioni traendo conseguenze negative da un voto al quale, in ogni caso, non dovrebbe attribuirsi un significato extra amministrativo, non rimarrebbe altra alternativa se non quella di un governo di minoranza, in attesa di una chiarificazione politica interna che potrebbe anche essere la conseguenza di una chiarificazione internazionale».

Enzo Forcella

Un discorso di Nenni sui rapporti con la d.c.

Ravenna, 10 maggio.

L'on. Nenni ha parlato oggi a Ravenna nella piazza del mercato. Dopo aver polemizzato con i socialdemocratici ed i repubblicani, il capo socialista è passato ad esaminare i rapporti con la d.c., soprattutto in risposta a certe recenti affermazioni dell'on. Fanfani, che indicano una preclusione sia a destra che a sinistra per la formazione delle Giunte che usciranno dalle elezioni amministrative.

«Circa la d.c. — ha detto Nenni — il p.s.i. non pone problemi di collaborazione ministeriale; sul piano parlamentare il p.s.i. è pronto a condizionare a sinistra una maggioranza democristiana che, svincolata dalla destra economica, si impegni ad attuare il messaggio del Presidente della Repubblica e le leggi del terzo tempo sociale enunciate al congresso d.c. di Napoli».

«In campo amministrativo però — ha proseguito l'oratore — la possibilità di accordi è maggiore. I socialisti faranno tutto il possibile per associare a loro nelle amministrazioni comunali socialdemocratici e repubblicani e, in armonia con i risultati delle elezioni, per favorire anche le intese con la d.c. dove non sia possibile formare in altro modo le amministrazioni. Se però la d.c. confermerà il no della sua attuale direzione, invece di un incontro si avrà uno scontro».

CRONACA CITTADINA

Polemica edilizia

Una protesta dei costruttori — La risposta del Comune: i vincoli del piano regolatore sono già validi

Il piano regolatore, che tante polemiche ha scatenato in Consiglio comunale prima di essere approvato, ha lasciato dietro di sé una scia di controversie. Secondo gli esperti era inevitabile, poiché un piano regolatore — buono o cattivo che sia — è destinato a troncare le speculazioni sui terreni, proprio nei periodi in cui una città si espande senza norme precise. Nel clima elettorale in cui ormai ci troviamo i dibattiti a tale riguardo divengono ancora più accesi.

Un esempio di questo stato di cose si è avuto nella recente assemblea degli ingegneri, architetti, costruttori e geometri dove una «corrente» si è apertamente dichiarata contraria ad una rigida applicazione della «legge di salvaguardia» ed ha addirittura minacciato la chiusura dei cantieri in segno di protesta. Sempre secondo gli esperti, tali affermazioni hanno un valore puramente polemico. Resta comunque da spiegare perché questa «legge di salvaguardia» desti una così forte opposizione. Essa costituisce il primo provvedimento attraverso cui il piano regolatore diventa operante, sia pure dal punto di vista negativo. In altri termini il Sindaco, valendosi di questo decreto varato nel novembre del 1952, «può» impedire ad esempio che si costruiscano edifici su aree che il piano regolatore destina a giardino, «può» intervenire con un veto se si cercasse di far sorgere uno stabilimento in zona residenziale e così via.

La «legge di salvaguardia» ha lo scopo d'impedire che si comprometta la situazione, in attesa che il piano regolatore diventi effettivamente operante attraverso l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e di quella del Ministero dei Lavori Pubblici. Purtroppo trascorrerà un paio d'anni prima che il piano regolatore ritorni a Torino con tutti i crismi ufficiali.

Va precisato che la «legge di tutela» non ha alcuna applicazione retroattiva. Le costruzioni che hanno ottenuto il permesso municipale entro il 7 aprile scorso (giorno in cui il Consiglio comunale approvò il piano regolatore) sono perfettamente in regola. Per quelle che si fossero ulteriormente intraprese senza le approvazione (allo scopo di stabilire il cosiddetto «fatto compiuto») il Comune potrebbe intervenire imponendone la demolizione. Ma, a quanto risulta, non un solo cantiere in tutta Torino si trova in tale pericolo.

Il bel tempo non favorisce la propaganda

Ieri una trentina di comizi ben pochi erano gli ascoltatori

Sull'assenteismo ha influito la mancanza dei giornali - I tabelloni non richiamano l'attenzione del pubblico - Domenica un discorso di Villabruna

I partiti hanno approfittato ieri della giornata festiva per una fitta serie di comizi nei teatri e sulle piazze. Il pubblico però non ha risposto con altrettanto fervore. Alcuni oratori hanno parlato a poche decine di persone; i più fortunati ad alcune centinaia.

All'assenteismo hanno contribuito la giornata di sole che invitava alle scampagnate e la mancanza dei giornali. Per la propaganda i tabelloni eretti dal Municipio si stanno rivelando di scarsa efficacia: il pubblico non si è ancora abituato al nuovo sistema e vi passa davanti senza soffermarsi.

Ieri i comizi sono stati una trentina; oggi se ne annunciano altrettanti.

Il sindaco avv. Peyron, l'on. Emanuele Savio e il candidato Gian Aldo Arnaud hanno parlato nel teatro del collegio San Giuseppe sul tema: «I giovani per un libero e democratico Comune». Erano giunte rappresentanze anche da altre città del Piemonte. L'avvocato Peyron ha auspicato che «le giovani reclute del voto, con il loro suffragio, diano nuovo vigore all'opera che i partiti del centro democratico svolgono per il progresso sociale del Paese e la difesa della libertà».

L'on. Bonfantini del P.S.D.I. ha trattato, al teatro Carignano, i problemi dell'unità socialista. Una collaborazione dei socialdemocratici con Nenni è possibile ed auspicabile; l'unica condizione che il P.S.D.I. ritiene necessaria è che Nenni dia garanzie di assoluto rispetto della democrazia. Nessuna possibilità di accordo, invece, con i comunisti. Circa l'opera dei socialdemocratici al governo, l'oratore ha affermato che si è fatto quanto era possibile, compatibilmente con le forze rappresentate dal partito e che «l'essere al governo non è una colpa se anche Nenni desidera andarci».

Per la lista di «Rinnovamento democratico» hanno parlato al cine Lux l'avv. prof. Emilio Bachi (partito repubblicano), il consigliere uscente avv. Gaetano Zini Lamberti (partito radicale) e l'ing. Riccardo Levi (Unità popolare). I tre oratori hanno particolarmente insistito sulla posizione di alternativa rappresentata da «Rinnovamento democratico» che accetterà eventuali collaborazioni con le altre forze popolari (esclusi i comunisti) solo sul piano dell'assoluta reciproca autonomia e nel rispetto della democrazia.

Al cine Astor si è svolto il convegno dell'artigianato promosso dal partito liberale. Il dott. Alpino e gli artigiani Boggetto e Villa hanno trattato temi di carattere fiscale. La pressione tributaria, specie per le piccole imprese, è insostenibile. E' necessaria una revisione di tutta la complessa materia per unificare le tasse che sono autentici doppioni come l'imposta di famiglia e la complementare.

In serata hanno parlato in piazza San Carlo per il P.S.I. l'on. Foa e l'ex-sindaco di Milano avv. Greppi. I due oratori hanno illustrato i programmi dei socialisti nell'amministrazione pubblica: costruire più case e più scuole anche a costo di sacrificare il pareggio del bilancio; dare nuovo impulso a tutta la vita economica cittadina e favorire le iniziative delle piccole e medie imprese industriali.

Altri comizi sono stati tenuti dal dott. Rasbock all'Alfieri per il Msi; dall'avv. Salza, Parmentola e Zerboni per «Rinnovamento democratico» in piazza Perotti. I monarchici hanno parlato in piazza Crispi, i missini al cine Ariston, i comunisti in numerosi rioni periferici.

Per domenica «Rinnovamento Democratico» ha preannunciato un comizio di particolare importanza: alle ore 10,15, al Cinema Lux, parleranno l'on. Villabruna, Arturo Jemolo e l'avv. Tramarollo.

Alla Giunta della Provincia

Ringraziamento a Romita per la strada Ceva - Savona

La Giunta provinciale presieduta dal prof. Grosso al termine di una riunione straordinaria ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale: «Prende atto con viva soddisfazione della delibera del Comitato interministeriale che dà il via alla Ceva-Savona; esprime la viva gratitudine al governo e in particolare al ministro Romita, che delle esigenze vitali della nostra Provincia è sempre stato autorevole interprete e attivo fautore; confida che questa prima soluzione trovi presto il suo coronamento nella realizzazione dell'altro tronco della grande arteria che passa per Torino, la Torino-Ivrea imbocco valle d'Aosta».

Al termine della seduta il prof. Grosso ci ha dichiarato: «Con l'ordine del giorno la Giunta provinciale ha voluto sottolineare la opera svolta dal ministro Romita. Egli è stato un paladino convinto delle nostre esigenze vitali, e siamo certi che continuerà nella sua azione perchè sia fatta giustizia completa al Piemonte. Non si tratta solo di problemi interessanti l'ambito regionale ma di iniziative (come i trafori) che apporteranno un beneficio a tutto il Paese. Vogliamo anche ricordare — ha concluso il prof. Grosso — l'opera e l'interessamento di tutti i nostri parlamentari che sono sempre vicini nella difesa degli interessi della regione».

Drammatico epilogo di una festa sulla collina di Gassino

Un ragazzo è colpito in piena faccia dallo scoppio di un mortaretto antifurto

Dopo la messa a S. Salvatore si reca in una villa con gli amici - Uno apre inavvertitamente le imposte di una finestra a cui è legato il congegno caricato a salve - La scarica ferisce il giovane agli occhi: è grave

Un ragazzo di tredici anni, Giovanni Gho di Gassino, ieri mattina è stato colpito al volto dallo stoppaccio di un vecchio mortaretto, una specie di spingarda, e ferito in modo grave. I medici dell'ospedale oftalmico di Torino, dove è stato ricoverato, temono che debba perdere l'occhio sinistro. Per l'occhio destro, pur meno colpito da frammenti, ci sono buone speranze che non riporti conseguenze.

L'incidente è avvenuto in una villa di San Salvatore di Gassino. E' questa una frazione posta su un poggio ridente della collina, una chiesa che viene aperta una sola volta all'anno, il giorno dell'Ascensione. Si fa grande festa, si celebra la Messa con solenne processione ed i fedeli accorrono numerosi dai dintorni. Ieri poi, che la giornata era bella, c'era una folla di gente.

Vicino alla chiesa si trova la villa dei coniugi Salino Michelet-ta che abitano a Torino. Poichè la villa rimane vuota per buona parte dell'anno, i proprietari avevano trovato un sistema ingegnoso che, a loro giudizio, avrebbe dovuto tener lontano i ladri. Alle porte ed alle finestre avevano posto un mortaretto calibro 12 caricato a salve. Aprendo i battenti della porta e della finestra si tirava un filo collegato con il cane dell'arma: il cane si abbassava e partiva il colpo con grande fracasso. Il rumore avrebbe dovuto spaventare i malintenzionati che avessero tentato di rubare. I mortaretti sparavano nell'interno della casa. Erano caricati con polvere nera pressata e la canna era intasata con uno stoppaccio. Allo sparo partiva lo stoppaccio ed il residuo

Giovanni Gho di 13 anni

di polvere non combusta. Quando i Salino-Marchetta erano in villa disarmavano tutti i mortaretti perché già era accaduto che per dimenticanza fosse fatto partire qualche colpo con rottura di vetri. Ieri i mortaretti erano ancora carichi perché i proprietari erano appena arrivati dopo una lunga assenza. Tuttavia li avevano disarmati togliendo il collegamento con i battenti. Disgrazia volle che qualcuno rimettesse in posizione di sparo il mortaretto di una porta-finestra del balcone del piano rialzato.

Alle 11, dopo la funzione, la villa era piena di persone. Molti conoscenti, il parroco di Gassino, don Ferrero, ed i ragazzi che avevano preso parte alla processione. I coniugi s'intrattenevano con gli adulti mentre i ragazzi andavano e venivano per le stanze facendo allegria. Giovanni Gho, avendo sete, si avviò verso la cucina e si trovò ad attraversare una stanza nel momento in cui dall'esterno un altro ragazzo — pare sia il tredicenne Guido Allara — apriva la porta del balcone per entrare. Era la porta con il mortaretto pronto allo sparo. All'allargarsi dei battenti partì il colpo e lo stoppaccio finì sul volto del Gho che si mise a correre in giro all'impazzata urlando «sono cieco, sono cieco».

Il rumore e le urla richiamarono la gente. Il viso del ragazzo era bruciacchiato e nero. Non riusciva ad aprire gli occhi. Il parroco lo pose su uno scooter e lo portò all'ospedale di Gassino, che dista pochi minuti. Di qui, per consiglio dei medici, con un'auto venne trasportato all'oftalmico di Torino.

Giovanni Gho abita a Gassino in piazza Chiesa 9, con la sorella Margherita di 11 anni ed i genitori. Il padre lavora a Torino come fabbro in via San Marino. Ieri il padre era andato a far legna in una vigna, la madre era uscita per le compere. Vestito a festa Giovanni, con un amico che abita a La Rossa, si era recato a prender Messa a San Salvatore. Poi si era trattenuto nella villa. Dell'episodio si occupano i carabinieri per accertare eventuali responsabilità.

— Alle 19 di ieri una ragazza in bicicletta, Adriana Bodino di 16 anni, da Venaria, travolgeva una intera famiglia che stava attraversando corso Svizzera e mandava all'ospedale, guaribili in una settimana circa, il padre Mario Valpreda di 28 anni, la figlia Silvia di 6 anni e il figlio Guglielmo di 5.

I comizi di oggi

Democrazia Cristiana: Ore 21, teatro Agnelli (via Sarpi 117), avv. Amedeo Peyron; Viale Madonna di Campagna (Donat-Cattin, Lavarino); piazza Vigliardi Paravia (Cerruti, Anna Rosa Galleato); piazza Nizza (on. Geuna, Anselmetti, Bijno); piazza del mercato del Regio Parco (Manni, Garabello); Largo Valgioie (Fantino, Genisio); piazza S. Secondo (Bardelli, Curti, Casalegno); piazza S. Bernardino (Lombardi, Tellamanti); Città Giardino (Torretta, Scanavino).

Partito Liberale: ore 21, piazza Chironi (Agostini, Sarl); via Spontini (Alvardi, Malchiodi, Ferracchio). Domani, ore 17,30, teatro Carignano: «Problemi sanitari e amministrazione pubblica»: sen. Perrier, prof. Bastai, prof. Brunetti, dott. Rolla, prof. Stoppani, dott. Bianco.

Partito Socialista Italiano: ore 21, via Rochemolles (Filippa, Alasia); piazza Toti (Paonni, Comassi); Borgata Croce (Dosio, Calcatelli); corso Castelfidardo (Carli, Nicoletta); Sassi (Martinotti e Osella).

Rinnovamento Democratico: ore 21, piazza Barcellona (Salza, Luisa Levi); piazza Gran Madre (Sinchetto, Brusso, Parmentola); piazza Statuto (Galvano, Cera, Malan); piazza Madama Cristina, ore 18 (Zini, Cena Ferrari).

Partito Comunista: ore 21, Cral Gobetti (via Alimonda) «Problemi dello sport» (sen. Ottavio Pastore); via Valdellatorre ang. via Venaria (on. Rosalo); piazza Mattirolo (sen. Colla).

Una schedina anonima vince 13 milioni al Toto

Questa settimana si è avuto un concorso del Totocalcio anche ieri giovedì, che è stata giornata di incontri di campionato. A Torino è stato realizzato un «13», l'unico di tutto il Piemonte. Vince 13 milioni 866 mila lire. La scheda è stata presentata mercoledì al bar Vercelli di via Madama Cristina 15, dove di recente — nell'ultima domenica di aprile — un gruppo di sistemisti aveva guadagnato al Totip la somma di cinque milioni.

La scheda è di due colonne, senza alcuna indicazione che valga a individuare il vincitore. Il proprietario del locale pensa che possa essere un commerciante del vicino mercato di piazza Madama Cristina. Cliente abituale del caffè, la sera di mercoledì compilò la schedina poco prima di allontanarsi per rientrare a casa.

Gli altri «13» sono sparsi per le varie regioni: 1 a Genova, 2 a Padova, 1 a Verona, 1 a Bologna, 1 a Pescara. In tutto sette nuovi milionari. Le schede con dodici punti sono 283 in Italia, 19 in Piemonte: a ciascuna tocca un premio di 619 mila lire.

Inserito fra i due concorsi normali di fine settimana, il «giovedì del Totocalcio» ha registrato una minore affluenza di scommettitori: il montepremi è di soli 183 milioni 532 mila lire, meno di metà della media di quest'anno. Ma la colonna a sorpresa, resa più difficile dai molti pareggi (sei «x» contro sette «1»), ha limitato il numero dei vincitori e tenuto piuttosto alto l'importo delle quote. Tra i risultati difficilmente prevedibili dagli esperti e dagli appassionati del calcio spiccano l'1 a 1 del Bologna-Lanerossi e lo 0 a 2 della capolista, la Fiorentina, nell'incontro sul proprio campo con il Napoli.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,2
MINIMA + 10

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: umidità 48 %, pressione 731,5. Vento con raffiche di 55 km/ora. Previsioni: tempo molto variabile con probabili temporali. Temp. in diminuz.

Impressionante sciagura sul tratto Moncalieri-Trofarello

Giovane stritolato da un'automotrice che viaggiava a 100 chilometri all'ora

Era venuto dal Sud a raggiungere il fratello e da dieci giorni aveva trovato lavoro
A Venaria un motociclista s'uccide sfracellandosi in curva contro il muro d'una casa

Benito Lomartire, 19 anni

L'automotrice di Piacenza che parte dalla stazione di Porta Nuova alle 12,48 ha investito ieri nei pressi di Moncalieri un giovane di 19 anni, uccidendolo all'istante.

La raccapricciante sciagura è accaduta alle 13,10 fra le stazioni di Moncalieri e Trofarello, in un tratto in cui i binari sono in rettifilo e i convogli procedono a velocità assai elevata. La vittima è il diciannovenne Benito Lomartire, originario di Sava (Taranto), abitante nella nostra città in corso Moncalieri 215, il quale da una decina di giorni appena aveva trovato lavoro come fabbro-meccanico presso un'officina di Testona.

Sebbene fosse giorno di festa, il giovane si recò ieri mattina a Testona per terminare un lavoro urgente. «Spero di sbrigarmela in fretta e di tornare a casa prima delle 14», disse al fratello che lo aveva invitato a pranzo. Alle 12,30, ultimato il lavoro, il Lomartire salutò il proprietario dell'officina e se ne andò. Tanto il padrone come gli altri operai erano convinti che si dirigesse verso la vicina fermata degli autobus che vengono in città. Il giovane imboccò invece la strada che da Testona porta a Villastellone e che ad un certo punto passa sotto il viadotto della ferrovia Torino-Asti.

Impossibile è precisare i motivi che hanno spinto il Lomartire a recarsi in quella direzione. Nulla lascia supporre che meditasse il suicidio. Si può pensare che egli intendesse approfittare di una mezz'ora di libertà per fare un bagno nel Po nella breve spiaggia che si trova oltre la linea ferroviaria. Sta di fatto che alle 13,10, mentre l'automotrice AT 567 percorreva a velocità assai elevata il rettifilo Moncalieri-Trofarello, il giovane comparì improvvisamente sulla massicciata ferroviaria, a breve distanza dal cavalcavia della strada di Villastellone. Sbucò a destra del convoglio, al di là del binario percorso dai treni diretti verso Torino. Il macchinista lo vide, ma non ritenne necessario frenare, mai immaginando che lo sventurato avrebbe attraversato la linea proprio in quel momento. Il Lomartire, invece, quando l'automotrice gli fu vicinissima, superò di corsa il primo binario e continuò alla cieca andando a sbattere contro la fiancata sinistra della prima vettura del convoglio.

Il capo-treno, seduto a fianco del macchinista, si accorse immediatamente di quel che era accaduto e fece bloccare i freni. La velocità però era tale (oltre i 100 chilometri orari) per cui il convoglio si fermò dopo circa un centinaio di metri. Nel frattempo, il corpo dello sventurato era finito fra uno dei predellini di sinistra dell'automotrice e la ghiaia della massicciata ed era stato trascinato per 5-6 metri, rimanendo orribilmente mutilato. Il personale del treno, subito accorso per prestare soccorso, scoprì i miseri resti: non rimaneva altro da fare che avvertire i carabinieri per le constatazioni di legge. Dieci minuti dopo, il convoglio riprendeva il viaggio.

Come abbiamo detto, nulla fa supporre che si tratti di suicidio. Il Lomartire era giunto a Torino circa 8 mesi fa chiamato dal fratello e da dieci giorni aveva trovato lavoro. Godeva di ottima salute, non aveva preoccupazioni di carattere finanziario e nemmeno sentimentali. Si ritiene che egli si preparasse ad attraversare la massicciata quando di lontano comparve l'automotrice. Forse il giovane non ha capito su quale binario procedesse e credette di poter ancora passare prima che il treno giungesse in quel punto. Così egli attraversò il binario libero a corsa, a capo chino, abbacinato dal sole, verso la morte.

— Un gravissimo, mortale incidente è accaduto ieri alle 14, in una curva della strada di Venaria al bivio della strada per Pianezza. A quell'ora, giungeva da Pianezza a velocità alquanto elevata, il motociclista Sebastiano Quaglino, di 30 anni. Secondo testimoni, il Quaglino arrivava in curva ad andatura eccessiva. S'accorgeva di sbandare, frenava, ma la manovra non serviva a nulla: la motocicletta cozzava con estrema violenza contro il muro di una casa e il motociclista, sbalzato di sella, rotolava al suolo, restandovi esanime in una pozza di sangue. Un attimo più tardi, giungeva sul luogo della sciagura, in automobile, il signor Battista Beltramo, il quale caricava sui sedili posteriori della vettura il ferito e lo trasportava all'ospedale Maria Vittoria.

I sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e sospette fratture interne, giudicandolo in pericolo di vita. Qualcuno avvertiva la madre del giovane che abita a Pianezza in via Garigliotti n. 15. La povera donna, sconvolta e singhiozzante, si precipitava al Maria Vittoria. Capiva che il figlio era agli estremi ed esprimeva il desiderio di averlo a casa. Veniva accontentata. Il Quaglino, su di un'autobarella della Croce Rossa, tornava nella sua abitazione. Verso le 19, lo sventurato decedeva tra le braccia della madre, senza aver ripreso conoscenza.

Si tuffa nella Dora e salva un compagno

Un «esploratore», lo studente Giacomo Castro di 15 anni, abitante in corso Matteotti 18, ha salvato dalle acque della Dora un compagno che rischiava di affogare, travolto dalla corrente impetuosa.

Una squadra di giovani, appartenenti al 26° gruppo «Asci», stava compiendo una marcia lungo la riva sinistra della Dora, nel tratto tra Caselette ed Alpignano. Dopo un po' il Castro e l'amico Mario Guarnero di 15 anni, domiciliato in via Villa Quiete 11, decidevano di staccarsi dal gruppo e di guadare il torrente per raggiungere Rivoli più rapidamente. I due sceglievano per il passaggio un punto ove alcune rocce [illegible] dalla corrente. Il Castro vi si avventurava, seguito dal compagno. Ma fatti pochi passi udiva alle sue spalle un grido: il Guarnero era scivolato ed era caduto in acqua. Visto il compagno in pericolo che si dibatteva impacciato dagli indumenti e soprattutto dallo zaino, il Castro si gettava in suo soccorso e, lottando con tutte le forze, traeva in salvo l'amico. Dopo una decina di minuti, rianimatisi, ritentavano il guado: toccata l'altra riva proseguivano la marcia e raggiungevano Rivoli.

La nuova tendenza della moda negli abiti presentati a Mirafiori

Vestiti attillati per valorizzare le forme femminili, cappelli larghi e voluminosi, chiome annodate sulla nuca alla Grace Kelly

Sport, mondanità e colori accesi, ieri a Mirafiori: azzurro di cielo, verde di tenerissima erba e bianchi, rossi, gialli, turchesi, blu marini, le tinte degli abiti che 24 indossatrici presentavano all'elegante pubblico delle corse. La manifestazione organizzata dalla Società Torinese Corse Cavalli è ormai tradizionale per la nostra città e anche ieri è stata accolta con interesse dal folto pubblico che gremiva le tribune dell'ippodromo.

Il corteo delle lucenti macchine messe a disposizione dalle più note case automobilistiche, è partito alle 15,15 dalla piazzetta Reale ed è sfilato per via Roma e via Sacchi fra due fitte ali di folla, quindi, proseguendo per corso Unione Sovietica ha raggiunto l'ippodromo, dove ha compiuto l'intero percorso della pista.

La prima vettura si è fermata di fronte alla tribuna centrale. Un lungo tappeto attraversava il verde del galoppatoio, saliva fino alla passerella disposta sul parterre davanti alla tribuna. Nella luce del pomeriggio già estivo, le indossatrici hanno percorso il breve tragitto ad una ad una, a dosati intervalli, per mostrare ogni possibile riflesso.

E certo nessun particolare delle toilettes è sfuggito agli occhi attenti delle eleganti signore e del pubblico maschile. I binoccoli che avevano riflesso il nervoso sforzo del puro sangue, ingrandivano ora immagini di candidi mantelli di scoiattolo, vaporose gonne di chiffon, cascate di rose su fruscianti sete, soffici stole di visone ed estrosi, vivaci cappelli. I modelli dai nomi romantici e gentili — «Mi chiamo desiderio», «Profumo del passato», «Roseto in fiore», «Riflessi d'acqua», «Lembo di cielo» — hanno riscosso lunghi applausi che hanno reso più splendenti i sorrisi delle belle indossatrici.

Questa sfilata di moda primavera-estiva ha confermato la nuova tendenza che si stacca decisamente dalla linea gitiniana in voga nella passata stagione: i busti sono alti, gli abiti valorizzano le forme femminili e i cappelli, in tulle, chiffon o raffia, sono larghi, sempre voluminosi. Anche i capelli si sono allungati e spesso si annodano in chignon alla Grace Kelly.

Dopo la sfilata, la massima gara che dalla Moda prende il nome. E alla fine, come premio a Dardano che batte gli altri puledri, le carezze di tre indossatrici.

147 medaglie d'oro ai pensionati del Comune

Il Sindaco ieri mattina è intervenuto al teatro Gobetti ad una significativa cerimonia: sono state distribuite 147 medaglie d'oro ai lavoratori più anziani del Comune, collocati in pensione l'anno scorso oppure prima del 1955. L'avv. Peyron ha pronunciato un breve discorso per ringraziare i premiati, tra cui spiccavano alcuni vegliardi, come la signora Angela Torasso che entrò in ufficio nel 1884 (quando Torino contava 250 mila abitanti) ed è in pensione dal 1919, e la maestra Emilia Coccone, novantaquattrenne, che insegnò dal 1880 al 1924. Tra i pensionati più «giovani» molto popolare la figura di Secondo Risso, che per 25 anni è stato guardaportone al Palazzo Civico.

La morte del pittore Turina

Giungerà dolorosa nell'ambiente artistico torinese la notizia della morte del pittore Carlo Turina, spentosi settantenne ieri mattina nella clinica di San Maurizio Canavese, dove si svolgeranno oggi alle 16 i funerali, e dove la salma riposerà nella tomba di famiglia. Dolorosa, diciamo, perché il Turina era uno di quei rari artisti ai quali non si poteva riferire ad un'azione che non rispecchiasse gentilezza e bontà; nè un pensiero che non fosse di comprensione, di cordialità, di tolleranza. Mai da lui, che pure aveva sull'arte idee precise e le amava e le difendeva, mai un giudizio negativo sull'opera di un collega. Sempre, nella discussione, apprezzava, giustificava il fare altrui. Riconosceva un successo che non lo toccava gli era gioia.

L'amore per ogni forma della creazione artistica occupò l'intera sua vita, lasciando posto soltanto agli affetti domestici (era suocero del prof. A. Mario Dogliotti, e nell'armonia dei sentimenti familiari trovava conforto e stimolo al suo diligente lavoro). Assiduo a tutte le mostre, puntualissimo alle inaugurazioni, lo si vedeva esaminare attento le cose esposte, e più quelle che uscivano dall'ambito del suo gusto, per rendersene ragione: aperto com'era ai tentativi nuovi, pur restando fermo nelle sue convinzioni specie riguardo la precisione del disegno. «C'è sempre da imparare», diceva; ma tutti, poi, potevano a loro volta apprendere dalle sue saggie osservazioni. Ed immancabilmente, in qualsiasi riunione di amici, il suo discorso cadeva sull'arte.

Pochi sapevano che non un'accademia di belle arti aveva frequentato da giovane, ma l'Università di Torino studiando legge. Poi era subito passato nel laboratorio artigiano del Cometti. La sua vocazione stava infatti fra la pittura e l'artigianato eletto; ed in quest'ultimo diede prove di rara perizia, sia disegnando mobili, sia creando argenterie bellissime, preziosi monili, oggetti vari decorativi; sì che per anni fu il solerte organizzatore della sezione piemontese alla Biennale di Monza, incarico che gli consentì di stringere vaste relazioni artistiche. Da tempo però era tornato alla pittura, particolarmente di ritratti e nature morte: una pittura più grafica che plastica, più disegnativa che cromatica, ma sempre raffinata, gentilissima. E finalmente, adesso, preparava una mostra riassuntiva della sua lunga attività. Il destino gli ha negato questa soddisfazione tanto attesa.

mar. ber.

I dipendenti delle banche da stamane sono in sciopero

Oggi e domani gli impiegati bancari effettueranno uno sciopero, non essendo state accolte le loro richieste economiche. Dalla agitazione sono esclusi i dipendenti delle banche locali non associate all'Assicredito e all'Acri, mentre i funzionari ed i dirigenti hanno dichiarato che non intendono aderire a questa sospensione di lavoro.

In un ordine del giorno, votato nel corso di un'assemblea di categoria svoltasi ieri all'Alfieri, i bancari torinesi «plaudono alla decisione unanime del Sindacato nazionale di proclamare lo sciopero per i giorni di venerdì e sabato, con l'impegno di riprendere l'azione a breve scadenza e in modo più intenso».

Obiettore di coscienza recidivo va in carcere per la terza volta

Non vuole prestare servizio militare - Chi finirà per cedere?

Al Tribunale militare ha subito mercoledì scorso la terza condanna per «disobbedienza» il giovane Ennio Alfarano. Egli fa parte della setta dei Testimoni di Geova e obiettori di coscienza: e per le sue credenze non intende indossare la divisa del soldato. «Noi non possiamo uccidere — egli ha dichiarato — e quindi non possiamo compiere il servizio militare dove si insegna ad usare le armi per offesa e per difesa. E nessun costo indosserò la divisa del soldato».

Processi contro obiettori di coscienza già se ne sono avuti in tutta Italia ed anche davanti al nostro Tribunale. Però nessun caso è stato portato alle estreme conseguenze come quello di Ennio Alfarano. Dice la legge che il periodo scontato in carcere non vale ai fini del servizio militare. Per cui questi giovani dovrebbero rimanere di continuo in prigione scontando condanne una dopo l'altra.

Ennio Alfarano si trova su questa via. Ricevette la cartolina precetto nel marzo del '55, ma si rifiutò di partire per il corpo cui era destinato. Venne deferito al Tribunale militare di Roma e subì la prima condanna a 5 mesi di reclusione. Quando tornò in libertà fu mandato al primo Car di Casale dove avrebbe dovuto iniziare il periodo di ferma. Ma al Comandante di battaglione disse di non poter vestire la divisa perché gliela vietava la fede religiosa. A nulla valsero le minacce. «Mi rifiuto di obbedire» fu la risposta. Secondo processo il 20 ottobre 1955 e condanna a 7 mesi.

Al 21 aprile scorso Ennio Alfarano era ricondotto al Car di Casale. «E allora?» gli chiedeva il Comandante di battaglione. «Rimango fermo nella mia convinzione». Terza denuncia e terzo processo per «disobbedienza continuata» al Tribunale di Torino (pres. Rossi, rel. Montarull, P. M. Cavalcaselle, canc. Mancinta). La denuncia era accompagnata da una relazione del Comandante del Car che definiva l'imputato «un ragazzo di animo buono, educato, civilmente rispettoso». Il P. M. chiese la condanna a 12 mesi; sentito il difensore avv. Negro il collegio ha inflitto la pena di 10 mesi. Interrogato dal Presidente, il giovane ha dichiarato: «Persisterò nel mio rifiuto». Chi finirà per cedere? L'obiettore di coscienza o l'amministrazione militare?

Le elezioni tra i professori

Tra i professori di scuola media si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo dei comitati direttivi sindacali. I risultati costituiscono una grossa sorpresa poiché — per la prima volta dal 1945 — la corrente democratica laica ha ottenuto la maggioranza assoluta con 366 voti. La corrente cristiana è seconda con 266 voti, terza la socialcomunista con 56.

Specchio dei tempi

Lezioni di napoletano per gli spettatori della Radio-tv - "Sono un medico: per vivere ho venduto i mobili e a giorni sarò sfrattato„

Un lettore ci scrive:

«Dal momento che nei programmi della Radio (e sovente anche della tv) la lingua ufficiale è ormai il dialetto napoletano, propongo l'istituzione di appositi corsi serali, tenuti da celebri partenopei come Eduardo De Filippo, Giacomo Rondinella, Totò, Sophia Loren e via elencando. Gli abitanti delle altre regioni — cioè i nove decimi degli italiani — che non conoscono il musicale e simpatico dialetto napoletano, avrebbero così modo di aggiornarsi, onde poter assistere con maggior diletto alle trasmissioni della Rai-tv. Anzi, si potrebbe addirittura insegnare il napoletano nelle scuole, come materia d'obbligo. Se non altro, i futuri "presentatori" dei programmi radiofonici si vedrebbero facilitata la carriera, poiché disporrebbero fin dall'infanzia dello speciale accento che è indispensabile, e quanto sembra, per la loro professione».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sullo Specchio dei tempi sono state esaminate, finora, molte questioni senza dubbio interessanti. Ma vorrei che lo Specchio riflettesse oggi, anche solo per un istante, la situazione di tanti medici come me, che dopo venti anni di studi e di sacrifici, e dopo 8 anni dalla laurea, sono ancora in attesa di poter lavorare. Mi si dirà: se non lavora, come ha fatto a vivere fino ad oggi?

«Ebbene, ho scelto la via meno facile e più dolorosa. A poco a poco, giorno per giorno, ho venduto tutto quello che mi era possibile vendere, perfino i mobili di casa. Sempre con la speranza di arrivare in tempo ad ottenere un lavoro che mi permettesse di vivere e dar da mangiare ai miei due bambini. Adesso non ho più speranze, e non ho più niente da vendere. Tra pochi giorni mi vedrò consegnare, dal padrone di casa, l'intimazione di sfratto. I bambini mi chiederanno un po' di cibo, e nessuno riuscirà a credere che un medico possa ridursi ad un simile stato di miseria. Non è dignitoso, lo so. Ma come fare, se gli organi sindacali di categoria non si curano delle nostre impellenti necessità, non cauterizzano la piaga dei plurimi incarichi mutualistici affidati a nostri colleghi più fortunati?».

Segue la firma.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Turismo Sport Villeggiature

CHIOMONTE — Inizio della stagione floreale. Seggiovie Chiomonte-Frais m. 1500, Frais-Pianmesdi m. 2200. Funzionano costantemente.

GITE — bellissime con propria auto su meravigliosi percorsi Francia, Svizzera, Alberghi, attrattive, assistenza viaggio tutto organizzato da MARIANITUR, St. Vincent (Aosta).

LURISIA — (Cuneo) alt. m. 750 Stabilimento idrotermale per cura malattie ricambio con le acque più radioattive del mondo. Albergo Radium con tutti i conforti. Inf. Venturi, Torino, t. 51-124

SACRA S. MICHELE — Tutte domeniche part. ore 14 rit. ore 19. Pren.: Viaggi F. Bosso, c. G. Cesare 13, Viaggi Perlo p.za S. Carlo, 205

ASTORI - INVITA
Il giorno 11 maggio, alle ore 16,30 i propri amici, conoscenti e clienti, ad un cordiale the; con l'occasione verranno fatte dimostrazioni di lavaggio con le insuperate macchine
BENDIX
TORINO VIA CERNAIA, 15

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO — Questa sera ore 21: CONCERTO SINFONICO N. 33 - Turno B. Direttore: Eduard Van Beinum. Solista: Bruno Giuranna

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Stabile del Giallo diretta da Giulio Girola da domani ore 21,15: 10 poveri negretti. Novità di A. Christie. Prezzi estivi

5ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE — Palazzo Reale Appartamento Regina. Orario: dalle 10 alle 22. Ingresso L. 300 (Ridux. ENAL)

PINETA PARIOLI — Via Valprato 8 ang. c. Vercelli. Tram 15 - 10 - 18 - 51 - 53. PISTA PATTINAGGIO A ROTELLE. ORARIO: 15-19 e 21-23

ASTOR - DORIA — GRANDI MANOVRE. Eastmancolor con M. MORGAN - G. PHILIPE. Regia di René Clair

HOLLYWOOD - PRINCIPE — OGGI L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO con Ray Milland - Joan Collins - Farley Granger. Un CinemaScope Fox a colori

COLOSSEO - LA PERLA — OGGI: una vicenda allegra e movimentata IL NIPOTE PICCHIATELLO. Tech. «Paramount» in VistaV. con J. Lewis - Dean Martin - Diana Lynn

EDEN DANZE — Ore 21 elegante serata in onore di SERGIO NARDI, i suoi solisti e Gino Gori. Prossima riapertura Giardino Danze.

FARO CLUB DANZE — Ore 21 Successo. Successo. Successo di Menghei Gualdi e il suo Compl.

CASTELLINO DANZE — 17 tè; 21 grande orchestra Roncolet vincitrice «Bacchetta d'Oro».

EL TROCADERO — 17 tè; 21 Grande serata con ricchi premi. Complesso Devil's Boys.

DANZE APOLLO — Domani ore 21: INAUGURAZIONE GIARDINO ESTIVO. Orch. Gerzena canta G. Cavalli

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Codebò e Cº - Via Po 3 - piano 1º - tel. 83-116. Oggi alle 16,30 preciso, terza vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 200 al 303, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

LA GALLERIA STROLOGO, v. Pietro Micca n. 15, comunica: A richiesta di alcuni Istituti che hanno sede fuori Torino la mostra delle 30 opere del fu pittore Ghivarello sarà prorogata fino a tutto domenica 13 c. m. Ingresso libero.

PARTECIPAZIONI NASCITA NOZZE. Carta lettere, biglietti visita, lavori tipografici in genere; Tipografia Rosso, via San Secondo 77, telefono 581-775.

COMUNICATO: è in distribuzione gratuita il numero speciale inerente Congresso Naz. ANTEL Ass. Tecnici Enti Locali della Rivista «I Tecnici negli Enti Locali». Gli interessati ai quali non sia ancora pervenuta, possono richiederla alla unica sede naz. amministr. della Rivista, via Ausonio n. 15, tel. 30.765, Milano.

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, copriletti, Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. Fonte dei Pizzi, via Orfane 6.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 105 ang. corso Dante.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

STATO CIVILE

9 MAGGIO 1956

Asario Fulvia, anni 69, casal., c. S. Marino 10; Rota Mario, a. 44, operaio, v. Bussoleno 15; Mellan Rosa, a. 65, casal., v. Villa Regina 21; Mazziol Pasqua v. Bertassini a. 77, casal., c. G. Ferraris 80; Lessona Antonia v. Ghiaio, a. 85, casal., v. Marco Polo 7; Maggi Mario, a. 54, pellettiere, v. Barbaroux 10; Bobba Cesare, a. 74, agiato, c. Francia 68; Ferrero Luigia m. Borgarello, a. 67, cas., str. Valletto 309; Marchetti Giovanni, a. 56, commerc., v. Magenta 24; Iacob Aurelia, a. 69, casal., v. [illegible]; Rocca Giulia m. Chiusano, a. 73, casal., v. Tripoli 64; Rosso Angelo v. Solaro, a. 90, pens., v. Anderno 28; Cipolla Rosa v. Palladino, a. 80, casal., v. Frejus 1; Chiappero Filomena m. Oneti, a. 83, casal., p. Castello 115; Passadore Giovanni, a. 51, operaio, v. Scarlatti 26; Bellai Giuseppina, a. 67, impiegata, c. R. Margherita 79; Truffo Giuseppe, a. 31, operaio, v. Barbaroux 28; Capella Mario, a. 78, pens., c. Reg. Margherita 186.

Deceduti in ospedale: Ricciono Colomba, a. 7, invalida; Adabbo Anna m. Madan, a. 74, pens.; Audagna Giacomo, a. 71, pens.; Mandelli Francesca v. Dal Buono, a. 77, casal.; Chiusano Gioachino, a. 66, pens.; Cocino Caterina m. Cerruti, a. 71, casal.; Allegranza Umberto, a. 73, pens.; Campra Giovanni, a. 72, pens.; Scotta Caterina v. Raineri, a. 87, bustaia.

Morti 27 - Nati [illegible] - Matrimoni 20

Il teatro delli pupi

Sono un *bastian cóntrari* dalla nascita. Non è a stupire che i manifesti elettorali siano per me controproducenti. Se qualcosa può darmi il fuggevole desiderio della tessera del partito comunista, sono i manifesti dei comitati civici; se qualcosa potesse portarmi ad aderire alla destra economica, sarebbero le argomentazioni dei comunisti in tema di economia. *Bastian cóntrari* dalla culla, dicevo. E' sempre stato così; già così nei lontani ricordi del ragazzino tredicenne che leggeva i manifesti della competizione elettorale del 1904.

Ma o noi *bastian cóntrari* dilaghiamo in macchia d'olio e formiamo una nostra tribù, o il mio stato d'animo è largamente diffuso; quando mi guardo intorno, confermo la vecchia persuasione che gl'italiani siano più intelligenti di quel che pensino i capi dei grandi partiti.

Quei manifesti mi ricordano il teatro delli pupi: il perfido Gano di Maganzese e la buona Berta perseguitata. I buoni ed i cattivi: la possibilità di fare tutti felici, con poca spesa, sol che si eliminino i cattivi.

Se vi sono dei Candidi che assorbano quei manifesti, devono pensare sia un incubo di atrabiliari il credere che il mondo sia tutto diviso da formidabili interessi contrapposti, in un groviglio difficile a comprendere, nonché a districare, dove a volte poverissimi e ricchissimi hanno interessi comuni contro i mezzani, dove c'è una geografia economica che non ha a vedere con quella fisica e talora neppure con quella politica, dove vigono leggi che ai semplici paiono incomprensibili, come la convenienza di distruggere parte del prodotto, o di finanziare il sistema di fabbricazione che dava, economicamente, un prodotto ottimo per passare a quello, magari più costoso, che ne dà uno semplicemente buono.

Come tutto è piano nei manifesti!

Secondo gli uni si possono avere servizi pubblici economici aumentando il personale, diminuendo le ore di lavoro, accrescendo le paghe, ribassando le tariffe; così scomparirà l'attuale dissesto dell'azienda. Secondo gli altri basta mandar via i cattivi, i seminatori di malcontento, darsi belle strette di mano tra categorie contrapposte, e dirci «vogliamoci bene»; non ci sarebbero problemi concreti, né vere ragioni di sofferenza; solo dei «diavoletti», come si dice ai bimbetti che fanno capricci.

Piane verità che emergono dalle pagine di ogni manuale di storia, sono ignorate nei manifesti; così che non vi sia stato mutamento, politico o tecnico, che non abbia avuto le sue vittime, che non abbia sbalzato qualcuno dal suo posto: anche il moto più sano, come l'abolizione della schiavitù, anche l'invenzione più benefica, come quella della stampa. Qui, mai vittime. Disarmo ed unione europea senza pregiudizio della carriera di ufficiali e sottufficiali; liberiamo senza licenziamento degl'impiegati degl'infiniti enti parastatali e degl'infiniti uffici di controllo; autonomia comunale senza toccare l'aspirazione dei segretari comunali a restare impiegati statali, e quella dei medici condotti a divenirlo; autonomia regionale senza toccare l'identica aspirazione di tutti gli statali, e senza nulla togliere ai capiluoghi di provincia; libertà di commercio senza offendere le aspettative di chi ha negozio e non vuole un concorrente alla bottega accanto. Ognuno ha la ricetta che non sacrifica nessuno, impiegato o commerciante, professionista od operaio, uomo della città o della campagna.

Cioè, no, ci sono i cattivi; quelli che pagheremmo per tutti. Ma debbono essere pochi, pochi assai. Pochissimi, se sono quei signori panciuti, in tuba e col *prosperoso* in bocca, che appaiono su certi giornali e certi manifesti, e che mai abbiamo incontrato per via; pochi anche, se sono quei brutti grugni, sempre attaccati a fili di telefono a ricevere ordini da Mosca, di altri manifesti; giacché tutti sappiamo che penuria c'è di fili di telefono.

E l'infantilismo di certe minacce. Se a Busco di Sotto si voterà per i comunisti si voterà per l'ultima volta; se a Busco di Sopra si voterà per i democristiani od i monarchici, si voterà per la bomba all'idrogeno. Al teatro delli pupi nulla muta mai; nei manifesti bloccardi del 1913 il Papa era ancora in agguato per disfare l'unità d'Italia; in quelli d'oggi le posizioni sono sempre quelle di dieci anni or sono. L'avversario non cambia mai, non evolve, neppure in peggio. In un mondo diviso in blocchi antitetici che convogliano tutti i continenti, la parola ancora è di «vendere allo straniero». Pare si tema di affidare le menti degl'italiani con parole ed immagini nuove.

Talora qualche sprazzo di sincerità che stringe il cuore. Il Sindaco uscente di una grandissima città, dal bilancio ultra-dissestato, in un opuscolo di propaganda in cui rende conto della sua opera passa in prima pagina l'ingente aumento che in questi anni ha portato negli organici dell'Amministrazione comunale. E' l'evocazione d'infiniti disoccupati, cui il più sicuro è il miglior miraggio, ed il dire: — «votatemi», e continuerò ad assumere avventizi, che poi passeranno in pianta.

Al teatro delli pupi non mancano gl'interventi dall'alto; qui invocati sotto la forma della legge speciale, con cui papà Natale, cioè lo Stato, cioè tutti gl'italiani, salderanno il deficit dei vari bilanci comunali.

I *bastian cóntrari* amano invece sentir parlare di problemi concreti: case popolari, aree fabbricabili, servizi da affidare ad aziende municipalizzate od a società private. Si pongono sempre la domanda: «chi paga?». Credono in una sola forma di propaganda cattolica: quella della carità diretta ad amici e nemici, e di tutte le libertà, anzitutto quella di propaganda, assicurate agli avversari. In una sola forma di propaganda socialista, quella che dimostri che le aziende pubbliche possono andar bene come le private, che in esse può allignare il culto della competenza, l'economia, la disciplina. Credono in una sola forma di propaganda conservatrice, quella che dimostri che l'economia della iniziativa privata, dello sviluppo illimitato della ricchezza individuale, può recare la soddisfazione dei lavoratori, il benessere della collettività. Qua e là, in sordina, c'è qualcuno che deve pensarla a quel modo. C'è un certo numero di amministratori rossi che fanno della sana amministrazione; c'è un certo numero di grandi industriali, che riescono ad avere maestranze in buone condizioni di vita, sostanzialmente soddisfatte, affezionate all'azienda. Gli uni e gli altri operano in silenzio, obbedendo alla regola di buona educazione per cui non si deve guardare nel piatto del vicino, e non invocano la regola lasciata all'agire secondo una regola che possa divenire universale.

I semplici che godono il teatro delli pupi non devono essere disturbati.

A. C. Jemolo

LA FELICE CONCLUSIONE DEL FESTIVAL DI CANNES

«Il tetto» di De Sica realistico e commovente

E' un film netto, con attori presi dalla strada, che ha fatto guadagnare parecchi punti alla media artistica della rassegna, ed è stato accolto da un pieno consenso

De Sica sul molo dell'isola di Saint Honorat con la Bergman e Sophia Desmarets. Sullo sfondo la costa di Cannes (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 10 maggio.

Proprio qui a Cannes, al Festival dell'anno scorso che si era aperto con «L'oro di Napoli», Vittorio De Sica annunciava il suo nuovo film, (suo anche quanto alla produzione), «Il tetto», su soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini, alle cui sollecitazioni l'arte del nostro regista deve le più belle fioriture. E dopo averci lungamente lavorato intorno, tegolo per tegolo, fino al comignolo, con quello scrupolo e incontentabilità che contrassegnano il suo produrre, accogliendo l'invito della Francia, lo ha portato a Cannes, in tempo per concludervi questo Festival. Conclusione, diciamo subito, che non poteva essere più felice (pubblico splendido, consensi pieni, frequenti applausi a schermo acceso); che ha fatto d'un colpo guadagnare parecchi punti alla media artistica della rassegna.

Il primo merito del film è di restituirci un De Sica in comunicazione diretta col vero, sciolto nella osservazione realistica, senza posature magico-sbavoliniche, un De Sica di buona prosa («Ladri di biciclette») anziché di dubbia poesia («Miracolo a Milano»). Merito che in parte procede dal soggetto: una di quelle ben calettate vicende che come volgarmente si dice, stanno in piedi da sé; avvincenti soltanto a dirle.

I giovanissimi Luisa e Natale, lei già domestica, lui muratore, si vogliono tanto bene e si sposano non soltanto senza il consenso del padre della ragazza, ma prima di aver trovato un sia pur scalcinatissimo nido. Intanto che lo cercano, si stabiliscono presso la famiglia dello sposo, che è composta dei genitori, della sorella maggiore, col marito e due bambini, e della sorella più piccola e si pigia in due stanzette e più si pigerà con l'aggiunta dei due indesiderati ospiti. I guai della coabitazione fra poveri, un vecchio tema, specifico del neorealismo, si infervora qui di nuove trovatine e di tenere postille: gli sposini sono giovani, vorrebbero effondersi; e se lo vogliono fare senza testimoni, devono sgattaiolare nel cortile. Poi questioni e liti solite a scoppiare nelle case strette della povera gente: insomma un vivere amaro, specie per la sposa, che non è di quel sangue e deve star in casa tutto il giorno.

Dopo un più forte contrasto, Luisa e Natale, raccolte le loro cosette, se ne vanno, disposti a contentarsi anche soltanto di una cameruccia da dozzina; ma non trovandola, o trovandola troppo cara, amanti come sono si staccano: Luisa chiedendo asilo alla sua vecchia padrona, Natale accomodandosi in una baracca del cantiere presso cui lavora. E per un minimo di tenerezza, e si telefoneranno e si vedranno alla sfuggita. Sceneggiatura e regia hanno già portato le cose a un alto punto di commozione, e, con fine accorgimento, inclinata la pietà più sulla donna che sull'uomo. La moglie è la casa; e Luisa, lumachina senza guscio, ci tocca il cuore, anche perché è questa Luisa.

I protagonisti de «Il tetto» non sono attori di professione; dopo lunga ricerca e severi vagli, furono trovati in una Gabriella Pallotta e in un Giorgio Listuzzi. Senza nemmeno sfiorare la polemica pro e contro l'impiego di attori presi dalla strada, diremo che essa si svuota di significato ogni volta che la scelta è felice; e qui è stata felicissima. Specialmente la Pallotta, a un terzo del film, ha già conquistato il pubblico: rudemente vera, orgogliosamente dimessa, popolana in senso eletto. A differenza del protagonista di «Umberto D» che era l'elemento insolubile del lavoro, la sua parte tigliosa, questa Luisa porta il film, e con lei, e col suo ottimo compagno, De Sica ha avuto mezza partita vinta ancor prima di cominciare.

Il resto della domestica avventura è sfida alla società, lotta contro il tempo. Sospensione e tensione, grandi argomenti della presa cinematografica, entrano a rinvigorire il film, senza tuttavia guastarne la trama delicata. Luisa vede con i propri occhi, ai margini di Roma, case cosiddette abusive, costruite in una notte, case da una camera, dadi. E le dicono che se il costruttore arriva a finire il tetto prima che arrivino le guardie, non gli può toccare altro che una contravvenzione: la casa è fatta e rimane. Sotto marina caro: il Natale, rianimato anche dal sapersi prossimo padre, comprato il materiale necessario, col generoso aiuto dei compagni, si mette al lavoro. Un primo tentativo di casa è frustrato dalla spiata di un invidioso. Ma la squadra non si scoraggia, e trovato un altro punto adatto, ricomincia. Il tempo stringe, e per rinforzare il lavorio, Luisa bussa al cognato, esperto muratore, che deposti i rancori corre a dar man forte. Ecco il giorno ed ecco le guardie. Luisa con un bambino di fortuna, si serra nella casetta e si fa trovare nel letto; ma il tetto non è veramente finito, ne manca un buon braccio. Le guardie squadrano la catapecchia non finita, fissano i due poveretti che ci stanno aggrappati, impietosiscono e fingendo di non vedere il buco nel tetto si accontenteranno di intimare la contravvenzione.

Questa seconda parte prende ragionevolmente anche più della prima, e le si potrebbe forse rimproverare soltanto una certa languidezza nel finale, dove il ritmo non si fa veramente trionfale come le cose. Ma l'intero film è squisito; di De Sica porta la carità per i diseredati (gentile al punto di ammettere l'umorismo), il cesello, il gusto dei particolari scelti e pure calmanti (tutta la gran notte della costruzione ne formicola), i tocchi poetici; di Zavattini la assidua invenzione, la verità del dialogo, e un sempre ben registrato narrare, salvo forse qualche ripetizione o qualche nota trita, come la lotta per la conquista dello stanzino nella casa affollata.

Sulla felicità edilizia dei due sposini si è così felicemente conchiuso, tra grandi applausi, il 9º Festival cinematografico di Cannes, un'orgia di film che per diciotto giorni ci ha tenuto quasi continuamente sotto pressione.

E' mancato quest'anno il grande acuto, l'opera che togliesse i giudici dall'incertezza: ma se non un *Marty* abbiamo pure avuto un discreto numero di buoni e anche ottimi film. L'Italia, col *Ferroviere*, *Gli innamorati* e *Il tetto*, ha figurato fra le «selezioni» migliori; notevole è stata anche quella degli Stati Uniti; un po' meno la russa, l'inglese e la francese. Fra le nazioni minori, le migliori sorprese le ha offerte la Svezia, con *Sorrisi di una notte d'estate*, e l'India con *Father Panchali*. Molti ritiri, fra i quali quello della Germania, che quest'anno ha fatto scena vuota. Un po' fiochi, rispetto agli altri Festival, il Giappone e la Spagna.

Molti film, forse troppi film, anche quest'anno: onde qualche nodo di tosse, qualche piccolo neo nell'organizzazione. Il Festival di Cannes è una manifestazione mezzo mondana e mezzo artistica, minacciata dal male del secolo: il gigantismo. Quest'anno, magari tenendosi su un po' a pizzicotti, ha complessivamente retto bene, ma è apparso chiaro, anche più dell'anno scorso, che una lieve cura di dimagrimento non gli farebbe male.

Leo Pestelli

La "Palma d'oro" assegnata a *Le monde du silence*

Cannes, 10 maggio.

La «Palma d'oro» per il miglior film presentato al Festival è stata assegnata questa sera nel corso di un ricevimento di gala all'esploratore subacqueo francese Jacques-Yves Cousteau per *Le monde du silence*. Il premio per la migliore attrice è stato attribuito a Susan Hayward, attualmente a Roma, per il film *I'll cry tomorrow*.

Gli altri premi sono stati così assegnati: al film svedese *Sommarnattens Leende* («Sorrisi d'una notte d'estate») per lo spirito poetico; al sovietico *Othello*, di Serge Youkevic, per la migliore regia; all'indiano *Father Panchali*, per il migliore documento umano; al francese *Le mystère Picasso*, di Clouzot, premio speciale.

Incidente anti-sovietico in un teatro di Stoccolma

Stoccolma, 10 maggio.

Un movimentato incidente è accaduto al Teatro dell'Opera di Stoccolma, durante una rappresentazione alla quale assistevano anche i membri di una delegazione parlamentare sovietica, attualmente in visita in Svezia. Un uomo si è levato improvvisamente in piedi durante la recita e ha gridato in russo: «Rendetemi mia moglie!». Subito, quattro poliziotti di servizio in sala gli erano addosso e lo trasportavano di peso fuori dal teatro. Egli è stato identificato per l'avvocato lettone Adolf Jans Grinsbergs, la cui moglie Hertha non è più tornata dalla Lettonia, dove fece ritorno un anno fa.

UNO SPETTACOLO CHE SI PUO' VEDERE NEL SUD AFRICA

I negri si battono nell'arena

In questi combattimenti, organizzati e sorvegliati dalla polizia, riappare la triste figura del gladiatore antico - Come si avviano all'anfiteatro, accucciandosi e balzando, con una marcia barbarica, con finte guerriere e danze e grida - Si incomincia con schiaffi allegri e sonori a mano aperta, poi vengono le zuffe tremende e il sangue sparso - Nel pubblico centinaia di donne e di uomini bianchi applaudono - Un sergente assicura che da quando si è permesso agli indigeni di sfogarsi così, la criminalità è diminuita del quaranta per cento

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, maggio.

Nel Sud Africa la domenica è giorno di festa soltanto per i negri. Durante gli altri giorni gli uomini di colore sono costretti a vivere nelle squallide locations di periferia, tristi quartieri circondati da alte cancellate, e nei compounds, caserme sterminate dove otto persone si pigiano in una cameretta. La domenica possono sciamare verso le strade del centro, abbandonate dai bianchi che il credo calvinista obbliga a restare in casa o a cercare evasione nelle scampagnate fuori porta.

I negri vengono a contemplare, per ore e ore, le vetrine dei negozi oppure si seggono sull'orlo dei marciapiedi per giocare a carte e sbirciare, con sguardo limitato e dolente, le donne bianche che traversano con passo frettoloso i pochi metri fra l'uscio di casa e l'automobile. Vestite di abiti chiari, prive di trucco per rispetto al giorno del Signore, le bianche sembrano ancora più pallide fra le mulatte e le negrette dipinte senza risparmio e ingolfate nelle vesti sgargianti della domenica: un'orgia di colori, con il giallo e il turchino sempre presenti: a strisce gialle e turchine gli ombrelli per il sole e per la pioggia, giallo il basco e azzurra la camicetta, turchine le scarpe e gialla la gonnella cortissima, gialle e azzurre le fasce con cui le mamme si legano i marmocchi dietro la schiena.

I negri guardano passare le ragazze in silenzio, e non sorridono. Dei settecentomila uomini di colore di Johannesburg più della metà vive senza la compagnia di una donna. I natives non sempre riescono a risparmiare le cinquanta sterline necessarie per l'acquisto di una moglie (anche all'ombra dei grattacieli sono rispettati i costumi delle tribù e il padre di una ragazza che scappa con un uomo ha diritto a farsi consegnare i bambini nati dall'unione illegittima) e i minatori che arrivano con il «ponte aereo» dalle colonie portoghesi non possono farsi accompagnare dalle famiglie nè devono avvicinare le donne di Johannesburg. Questi minatori sono giovani di diciotto o diciannove anni, desiderosi di guadagnare la somma necessaria per comprare al ritorno una sposa, e uomini maturi che avendo avuto un figlio si allontanano dalla moglie con la quale, secondo il costume antico, non possono avere rapporti durante il lungo periodo dell'allattamento. I giovani sono spesso disposti a raddoppiare l'ingaggio, che è di diciotto mesi; gli uomini maturi mai, perché un'altra antica usanza permette al fratello del marito assente di prendere il suo posto presso la moglie, una volta svezzato il bambino.

Gonnellini di perle

Per consentire a questi uomini di sfogare le grandi energie accumulate, e forse per assicurare a se stessi uno spettacolo domenicale, i bianchi hanno costruito anfiteatri di cemento dove i negri, seminudi e rivestiti con acconciamenti primitivi, si abbandonano a danze estenuanti e alle amalaitas, lotta libera fra tribù e tribù. Avrebbero un fascino se si svolgessero nelle foreste, al rullo dei tamburi; organizzate e sorvegliate dalla polizia rappresentano uno spettacolo triste, fanno tornare alla mente le battaglie dei gladiatori prezzolati.

Vidi la prima volta un gruppo di combattenti, impennacchiati e coperti da brevi gonnellini di perle, mentre mi dirigevo in automobile verso l'anfiteatro delle amalaitas, sulla strada fra Pretoria e Bantule. Anche i negri erano diretti allo stadio; ma per accrescere il gusto della finzione avevano lasciato la strada maestra e si erano avviati per la campagna immaginando di trovarsi sul sentiero di guerra. Ogni tanto si accucciavano tutti insieme, fingendo di nascondersi agli occhi di una tribù nemica, e proseguivano carponi; poi, scomparso il pericolo, si abbandonavano a danze frenetiche che un urlo soffocato faceva terminare di colpo, buttandoli nuovamente tutti con la faccia al suolo.

Davanti allo stadio di Bantule erano attesi da quattro poliziotti bianchi che li perquisirono e ne fecero entrare quaranta nell'arena dove avevano già preso posto i quaranta rappresentanti della tribù «nemica», del tutto nudi ad eccezione di una corta striscia di stoffa intorno ai fianchi. Molte migliaia di negri, e alcune centinaia di donne e di uomini bianchi, applaudirono dalle gradinate l'ingresso nell'arena di un sergente della polizia che, fornito di un bastone e di un fischietto, venne ad arbitrare la battaglia.

Si mossero dapprima in pochi, tre o quattro per ogni gruppo, scambiandosi allegri e sonori schiaffi a mano aperta e ritirandosi con salti felini, allungandosi in capriole acrobatiche per lanciare calci, buttandosi in tuffo per colpire con la testa il ventre degli avversari. I movimenti erano armoniosi, più che una lotta sembrava una danza.

Accosciati sulla terra gialla dell'arena, gli altri membri dei due gruppi incitavano i compagni, unendosi agli applausi degli spettatori; o apparivano indifferenti alla scaramuccia. Poi, puntando le mani a terra e inalzandosi a candela, uno dei contendenti raggiunse con pedate fulminee il naso di un avversario; e il rivolo di sangue che ne sgorgò fu il segnale di una mischia travolgente e barbarica: teste adoperate come arieti, piedi alla ricerca degli stinchi dell'avversario, mani intente a graffiare e a strappare capelli, pugni talvolta schiaffi scambiati fra urla di furore e grida di dolore. Uno dei negri usava le spalle di un compagno come trampolino di lancio per precipitarsi, volando con le dita intrecciate, a colpire la nuca dell'avversario più vicino; un altro si faceva catapultare da quattro compagni, che lo afferravano per le gambe e per le mani, e travolgeva così ogni barriera; un altro ancora, un gigante dallo sguardo ebete, acchiappava indistintamente amici e nemici, a due a due, sbatacchiandone le teste con movimento meccanico e folle.

Indifferente alla zuffa, il poliziotto interveniva di tanto in tanto con il bastone per impedire che fossero attaccati i combattenti caduti esanimi al suolo. Il divieto di colpire l'avversario a terra, e quello di servirsi anche dei denti come arma, erano le uniche limitazioni imposte ai forsennati. Trascorso un quarto d'ora, il poliziotto divise con un fischio i combattenti malconci e insanguinati, rimandandoli verso i sotterranei dell'anfiteatro dai quali subito dopo emersero altri due gruppi di quaranta energumeni che immediatamente si lanciarono gli uni contro gli altri, ormai troppo eccitati per potere indugiare nei preliminari. Così, di mischia in mischia, passò tutto il pomeriggio fra gli applausi delle donne e degli uomini bianchi, allegri e eccitati.

Dopo la fine dello spettacolo il sergente Jan van Rooyen, ideatore delle amalaitas, raccontò che da quando è stato permesso ai negri di battersi, a Pretoria la criminalità è diminuita del quaranta per cento. E aggiunse che per i giovani negri la lotta è un modo di provare la loro virilità e civiltà; amalaitas è una contrazione della parola among lights e nel linguaggio dei negri significa «vivere fra le luci elettriche», come si addice agli uomini forti e civili.

Lo spiritello malvagio

Strana civiltà. All'uscita dall'anfiteatro un amico mi mostrò un minuscolo sellino che alcuni negri avevano legato al manubrio della bicicletta: «E' il posto riservato a Tikoloshe — disse —, lo spiritello mezzo uomo e mezzo animale che accompagna i negri bantù i quali gli parlano e gli portano da mangiare». Vedendomi sorridere, aggiunse: «Guardi che Tikoloshe è riconosciuto dalle leggi, e non soltanto da quelle delle tribù, che assolvono il ladro quando può dimostrare di essere stato indotto dal suo spiritello a commettere un furto. Anni or sono un giudice bianco mandò al manicomio, e non alla forca, uno zulù che aveva ucciso un amico per ordine di Tikoloshe; e la stessa tesi difensiva è stata sostenuta il mese scorso, ma senza successo, dall'avvocato di un negro che aveva decapitato con l'accetta quindici donne per contentare lo spiritello sanguinario».

Dei dieci milioni di negri, molti credono ancora nel Sud-Africa alla magia, si buttano con il viso nella polvere per non essere colpiti dal malocchio quando un bianco cerca di fotografarli, e sono magari pronti a uccidere se Tikoloshe o gli stregoni lo comandano. Questi sono, secondo il giudizio di alcuni bianchi che altrimenti condannano l'apartheid, i soli argomenti in favore della segregazione razziale imposta dai boeri agli uomini di colore. «Come è possibile vivere insieme con gente che abbatte gli alberi intorno alle case per timore che vi si nascondano gli spiriti maligni? Come è possibile (dicono) riconoscere i diritti democratici agli uomini che, non più tardi di tre anni fa, seviziarono nel centro d'una città, East London, una suora bianca e un'altra monaca arrestirono e divorarono!». E aggiungono: «E' un errore paragonare i bantù del Sud-Africa ai negri degli Stati Uniti; il confronto porterebbe a illusioni assurde».

I difensori dell'apartheid sono sempre pronti a ricordarci che nel Sud-Africa non c'è mai stato un linciaggio e che, a differenza di quanto avviene forse nell'Alabama e nella Georgia, le giurie composte da soli bianchi non assolvono sistematicamente il bianco che ha ucciso un negro (si contentano di condannarlo a sei mesi di carcere, mentre immancabilmente mandano alla forca il negro che ha ucciso un bianco). Dimenticano però che negli Stati Uniti le scuole, le università, i sindacati sono aperti in quasi tutte le città ai negri e ai meticci, che invece nel Sud-Africa non possono fare parte di un sindacato, misto e di colore, non devono apprendere mestieri qualificati, non hanno speranza di ottenere un'istruzione superiore. Non molte settimane or sono è stato negato il passaporto a uno studente bantù che aveva vinto una borsa di studio in una università americana.

I negri credono ancora in Tikoloshe e nella magia; chi ne ha colpa? Anche i boeri quando immaginano che per mezzo della magica segregazione razziale sarà possibile ai loro figli di continuare a dominare i figli dei bantù esasperati dalle continue e ingiustificate vessazioni, mostrano di credere alla stregoneria. Cinque o sei milioni di bianchi contro venticinque o trenta milioni di negri, pronti a rischiare tutto. Nel Sud-Africa i bianchi stanno tentando di fare girare al contrario la ruota della storia; e non è difficile immaginare la conclusione di questo esperimento assurdo.

Enrico Altavilla

NOTIZIE E POSTILLE

Il berretto dell'autista

Non sarà sfuggita ai lettori una divertente notizia da Biella. Qualche tempo fa quell'assessore alla polizia urbana, rispolverando un vecchissimo regolamento del tempo delle carrozze a cavalli, impose agli autisti di piazza di portare in servizio un solido berretto con visiera. L'autista Guglielmo Canepare ubbidisce; senonché, essendo andato sempre a testa nuda, il copricapo gli procura forti dolori di testa. Fa domanda di essere esonerato dall'obbligo, allegando un certificato medico. L'assessore di cui sopra non concede l'esonero, anzi ordina ai vigili urbani di dar la multa al Canepare ogni volta che lo veggono senza berretto.

Il Canepare si ribella e non paga; ed è citato davanti al pretore; che gli dà ragione e lo assolve. Il rappresentante della pubblica accusa impugna la sentenza davanti alla Corte suprema, con un ricorso di sedici pagine fitte. La Cassazione conferma l'assoluzione; l'autista non ha commesso reato guidando a testa nuda, e non è tenuto a pagare le multe. *Il y a des juges à Berlin.* E anche in Italia. Ma noi saremmo curiosi di leggere quelle sedici pagine dattiloscritte; come si sia riusciti a identificare con la severa *justitia* un regolamento che imponendo la tuba ai vetturini di trent'anni fa, impone oggi il berretto con visiera agli autisti di piazza, sì da credersi autorizzati a concludere *pereat autista sed fiat justitia*. O si sarà dimostrato che il mal di capo non è scusa valida, come non sarebbe valida la scusa di avere caldo per scendere nudo in piazza? O sostenuto che guidare un tassì è una milizia, ed che i guidatori vadano paragonati ai soldati che non si tolgono il copricapo né in chiesa né davanti al re? O si saranno citati i padri della Chiesa che imposero alle donne di velare le chiome nel tempio, accomunando nel caso gli autisti che certamente, o almeno i più giovani fra essi, ungono e ondulano le chiome prolisse un po' troppo femminilmente? Avranno addotto l'esempio dei poliziotti americani? O allegata la ricetta latina per una lunga vita, che fra i quattro precetti elenca quello di tenersi accuratamente il capo coperto («*Caput sedulo tegendo*»), dimostrandosi così sollecito soltanto che il Canepare abbia lunga vita, sia pure a prezzo di atroci emicranie?

* *

Orio Vergani ha avuto l'incarico di compilare una guida ufficiale della cucina italiana. (Attendiamo di leggere che con lo stesso criterio di scelta Giuseppe Novello, pittore e alpino astemio, compilerà la guida ufficiale dei vini d'Italia). Ci voleva anche quest'altra disgrazia, la cucina soggetta a un regolamento ufficiale, per persuaderci che la sua decadenza è irrimediabile. Si sa che una cucina italiana non esiste; esistono cucine regionali, alcune ottime, l'emiliana, la toscana, la veneta — per quanto siano sempre minori i buoni officianti — altre cadute in basso stato. L'idea di dare lo stesso crisma di ufficialità e mettere sullo stesso piano di quelle citate la poco originale cucina milanese e la dispeltisa dei napoletani e l'inconsistente dei ...o, peggio di creare un'artificiale cucina italiana in lingua, che traveggi sui dialetto di quelle regionali, mi pare appunto altrettanto balzana come quella (fortunatamente ormai abbandonata) di puristi e grammatici che volevano imporci una lingua aulica e toscaneggiante, trascurando e mettendo al bando gli idiomi vivi e freschi delle diverse regioni.

* *

Ecco un nuovo esempio di quella pazzia che è di tutto il mondo, ma soprattutto nostra, che è troppo poco chiamare «divismo» — ci vorrebbe una parola nuova per definire la infatuazione per persone assunte di colpo nel cielo della gloria, perché sian divi o aspirino soltanto ad esserlo, abbiano vinto al «Lascia o raddoppia» o si accingano a concorrervi, abbiano commesso un bel delitto o vinto una gara. L'altro giorno il campione della Mille Miglia, Eugenio Castellotti, andando a rompicollo da Siena a Roma con una vettura da corsa, ha investito un camioncino; la macchina del corridore si è sfasciata e così il camioncino, il conducente del quale è rimasto assai malconcio. Tutti i giornali di Roma, nessuno escluso, nemmeno quelli che più si atteggiano a difensori delle sorti degli umili e dei diseredati, hanno dato la notizia nella stessa maniera: un titolone da cui appare che Eugenio Castellotti è uscito illeso da un incidente, un lungo testo in cui si parla di lui e come sia rimasto indenne e abbia proseguito il viaggio in treno. E a mo' di codicillo, in quattro righini scarsi, l'accenno che l'investito — di cui nessuno tramanda alla storia l'oscuro nome — è rimasto ferito in varie parti del corpo e ne avrà per quaranta giorni di ospedale.

Simplicius

Una cena a Santa Lucia di Bevan con la moglie

L'omaggio di un castello di frutti di mare - Perché l'ex-ministro inglese è detto "salvatore degli spaghetti alle vongole"

Napoli, 10 maggio.

Il deputato laburista Aneurin Bevan, accompagnato dalla moglie e dal segretario, si è recato ieri sera in un ristorante a Santa Lucia. Quattro dei più autorevoli rappresentanti del sindacato dei venditori di frutti di mare, tutti noti per il solo loro nome, «Peppino» del «Transatlantico» «Ciccillo» della «Zi Teresa», «Luigi» di «Giuseppone a mare», «Ciretiello» della «Bersagliera», gli hanno offerto a nome della categoria un castello di freschissime profumate ostriche, cozze, vongole, telline, ricci, datteri e tartufi marini, adagiati in una cornice d'alghe e limoni, con su un biglietto di omaggio, rinnovandogli a voce la loro gratitudine per quanto egli fece otto anni fa, allorché, ministro della Sanità, fu a Napoli per una visita privata.

E' un episodio ignoto che ha fatto definire Aneurin Bevan «il salvatore degli spaghetti a vongole». In quell'estate, esattamente nel mese di agosto (il tempo della visita dell'autorevole esponente laburista), in conseguenza di una preoccupante epidemia di tifo uno scrittore di argomenti medici lanciò su due giornali di Napoli e Milano la proposta di vendere i frutti di mare come si fa in California, cioè dopo averli sottoposti ad uno speciale trattamento di sterilizzazione, e precisamente di «ozonizzazione» e posti in sacchetti di carta.

Ad un certo punto sembrò che la cosa stesse per essere presa in seria considerazione dall'Alto Commissariato d'Igiene. Ciò — come ben intuirono i tipici ostricari napoletani — significava in pratica che, privi della loro freschezza marina, quei ghiotti prodotti avrebbero perduto ogni sapore. Era l'intero allevamento, la pesca, il commercio e la tipica cucina partenopea che ne avrebbero sofferto, con un danno economico enorme.

Bevan seppe della cosa la sera che si recò con la moglie alla «Floridiana», la villa borbonica sul Vomero, oggi adibita a pubblico passeggio ed a museo della ceramica di Capodimonte. Nella villa il «San Carlo» svolgeva la sua stagione lirica estiva e il ministro della Sanità inglese assisté allo spettacolo, poi, con Giovanni Porzio, allora vice-Presidente del Consiglio, ed altri amici, si recò a cena in una trattoria di pescatori e là, incurante delle polemiche, vuotò da solo, accompagnandoli con pepe e succo di limone, un intero catino di frutti di mare crudi. Quell'apprezzamento del ministro della Sanità di Sua Maestà Britannica bastò. Della «ozonizzazione» non si parlò oltre e la più napoletana delle vivande, gli spaghetti con salsa di vongole, aglio, prezzemolo e pomodoro fu salva.

In mattinata Bevan e gli amici hanno lasciato Napoli sostando agli scavi di Pompei e recandosi quindi in un albergo di Positano.

Un motto di Mauriac sulla democrazia cristiana

Parigi, 10 maggio.

(s.v.) Nel suo ultimo *Bloc-Notes* (rubrica di liberi commenti all'attualità politica e letteraria che si pubblica sul settimanale *Express*) François Mauriac racconta di aver avuto una conversazione di tre quarti d'ora con un giovane milanese, che lo ha illuminato sulla situazione politica dell'Italia d'oggi meglio di quel che avrebbero fatto molti volumi. L'illustre scrittore cattolico ha creduto di poter dedurre dal colloquio che i democristiani italiani sono molto simili a quelli francesi; tali gli paiono. «Tutti quelli che gridavano: Duce! Duce! — avrebbe affermato il milanese — gridano oggi: Signore! Signore! Sono gli stessi». E' senza dubbio un'affermazione piuttosto frettolosa e sommaria, poiché è ben noto che nelle file democristiane militano molti dei più risoluti antifascisti d'Italia. Comunque, anche se il suo interlocutore gli ha sottolineato l'importanza nell'Italia d'oggi della raccomandazione e della «bustarella» per riuscire ad arrivare, l'autore della *Vita di Gesù* dichiara che queste confidenze non hanno per nulla intaccato la sua ammirazione e l'affetto per il popolo italiano, né la sua fiducia in quello ch'esso rappresenta.

TERAPIA DI PRIMAVERA

Tutte le piante contenute nella Tisana Kelèmata eccellono nella terapia primaverile della disintossicazione dell'organismo. All'azione lassativa di questo famoso farmaco naturale si associano sinergicamente l'azione depurativa e diuretica. Inoltre, la Tisana Kelèmata, eliminando le tossine accumulatesi nell'organismo e curando efficacemente le disfunzioni epatiche, favorisce il riequilibrio del ricambio organico e rappresenta quindi un medicamento innocuo e sicuro per combattere l'obesità.

Per maggior comodità di tutti coloro che non hanno il tempo o la possibilità di prepararsi l'infuso, tutte le Farmacie d'Italia sono provviste della speciale confezione della Tisana Kelèmata in confetti, i quali contengono in concentrazione tutte le piante allo stato naturale contenute nella classica miscela, di cui posseggono l'identica composizione, efficacia ed innocuità. Per cure prolungate si prescrivono da uno a due confetti al giorno. Ogni confetto di Tisana Kelèmata costa 5 lire.

Lo schieramento elettorale ad Imperia ed a Sanremo

In ambedue i centri si prevedono nuove amministrazioni a prevalenza d.c. - Nel capoluogo della provincia ritorna in lizza l'ex-sindaco, dott. Scajola, dimissionario nel '54

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 10 maggio.

In poche città come ad Imperia gli antagonismi e le polemiche personali prevalgono sulle argomentazioni politico-amministrative tanto da apparire uno degli elementi determinanti delle prossime elezioni. Oggettivamente la situazione sembrerebbe delle più semplici: nel 1951 la D.C. aveva da sola spodestato l'amministrazione di sinistra con 7822 voti contro 5066 del P.C.I. e 2230 del P.S.I., e con i 2782 voti degli apparentati socialdemocratici aveva potuto dar vita ad una larga maggioranza consiliare. Ottocentosettantotto voti soltanto erano andati al M.S.I.

I risultati delle elezioni politiche del 1953 non avevano sostanzialmente mutato questi rapporti, sottolineando anzi indirettamente lo stabile prevalere di consensi nei confronti dell'amministrazione. Proprio attorno alla persona del sindaco d. c., dott. Ferdinando Scajola, scoppiava, però, nel 1954, la nota vivacissima polemica conclusasi con le dimissioni dell'interessato — cui si muoveva l'accusa di aver favorito un parente nel concorso per il primariato chirurgico degli Ospedali Riuniti di Imperia — sia dalla carica civica che da quella di segretario provinciale della D. C.

Gli succedeva come sindaco il democristiano assessore alle finanze, dott. Bruno Agen. La sua amministrazione viene favorevolmente giudicata, ma il suo nome non figura più — per motivi personali — nella lista dei candidati democristiani al nuovo Consiglio. Figura, invece, nuovamente il nome del dottor Scajola, il che sembra rendere più delicato il problema della formazione di una Giunta di centro. Equilibrandosi, infatti, le sue forze con quelle delle sinistre, la D. C. deve necessariamente raggiungere un'intesa col P.S.D.I., il cui capolista però, il dott. Bruno Serrati, è forse l'uomo che ha condotto con maggiore asprezza l'attacco in Consiglio comunale contro il dott. Scajola.

Una dichiarazione rescaci oggi alla segreteria della D. C. di Imperia, contribuisce a rendere meno oscure le prospettive. «La presenza — ci è stato detto — del dott. Scajola nelle nostre file non significa che automaticamente egli sia il candidato alla carica di sindaco; non sarà una questione di nomi a impedire un accordo per dare alla città una amministrazione operante». Un accordo che potrebbe essere ulteriormente esteso agli eventuali eletti di altre due liste: quella del P.L.I., nella quale figurano l'ex-direttore del *Corriere della Sera*, Guglielmo Emanuel, ed il commissario del partito, avvocato Moro, e quella della «Intesa cittadina» formata in prevalenza di commercianti (fra gli altri candidati, il dott. Piccardo e il dott. Romano). Nonostante gli attriti personali e le incognite di ogni consultazione elettorale sembra in conclusione lecito prevedere ad Imperia una nuova amministrazione sempre a prevalenza democristiana.

Indichiamo ora sommariamente la situazione a Sanremo, il maggior centro della provincia (40 mila abitanti contro i 30 mila del capoluogo Imperia), dove gli elettori sono saliti a 31 mila anche per l'apporto di quelli di Coldirodi, che fino a ieri votavano per il comune di Ospedaletti.

A Sanremo nel 1951 il centro (10.180 voti + P.S.D.I. 2020) aveva largamente battuto le sinistre (P.C.I. 3054 + P.S.I. 1290); meno di 2 mila voti aveva il M.S.I. mentre 3700 voti erano complessivamente andati a tre liste non di partito: «Sole e fiori», «Nuova Sanremo» e «Indipendenti». E' da questi ultimi gruppi che in un certo modo deriva la novità dell'attuale schieramento: la «Lista del campanile».

A sinistra, infatti, non si prevedono grandi mutamenti; alla estrema destra missini e monarchici riuniti sperano nei 4 mila voti che ebbero alle elezioni politiche. Il P.L.I. scende per la prima volta in campo amministrativo con una lista di soli 35 nomi (su 40) tra i quali quelli di Guglielmo Emanuel — che si presenta quindi in due comuni, di Sanremo e Imperia — del capitano Giovanni Bissone, del pittore Bernardino Palazzi.

La «Lista del campanile» è quella che ha fatto più chiasso sia nei comizi, sia con un suo nuovo settimanale, sia per la notorietà dei suoi uomini capitanati dall'avv. Nino Bobba, presidente locale e nazionale dell'Associazione aziende di soggiorno, dall'ing. Domenico Parodi, già assessore ai lavori pubblici nella amministrazione uscente, dall'avv. Carlo Bensa, che fu nel 1951 il leader della lista «Nuova Sanremo». Il «Campanile» vanta le capacità tecniche dei suoi amministrati, conduce una vivace polemica sul piano amministrativo, propone soluzioni ai maggiori problemi della città, dal disordine urbanistico al mercato dei fiori: le previsioni gli accordano alcuni seggi consiliari.

A Sanremo evidentemente la qualifica di uomo di partito non è considerata troppo efficace. Anche il P.S.D.I. presenta molti indipendenti nella sua lista capitanata dall'on. Anfossi e dall'uscente assessore al turismo, Adriano Mennuetti; e analogamente la D. C., che ripropone in testa ai suoi il professor Giovanni Acquasciati, uomo di riconosciuta probità. I democristiani sembrano fiduciosi di poter mantenere il controllo del Comune: bloccati i voti delle estreme — essi dicono — con tutti gli altri, dal P.S.D.I. ai «Campanile», ci si potrà sempre intendere nonostante l'attuale critica e polemica. Anche se, in verità, la critica e la polemica elettorale appaiono a Sanremo ben più vivaci che altrove.

Giovanni Giovannini

Due discorsi di Saragat a Cuneo e ad Alessandria

Alessandria, 10 maggio.

Parlando oggi a Cuneo e ad Alessandria, l'on. Saragat ha affermato che l'attuale situazione politica, tanto internazionale che interna, fa prevedere sviluppi che interessano profondamente il popolo italiano. Bisogna prendere atto degli avvenimenti di Russia, che sono da considerare positivi, anche se non modificano l'indirizzo generale della politica estera sovietica. E' un fatto che la dittatura comunista sta subendo un processo di revisione.

«Per quanto riguarda le relazioni internazionali — ha proseguito il Vice-Presidente del Consiglio —, si tratta di trasformare l'attuale pace, figlia del terrore, in una pace democratica; il che potrà essere ottenuto solo quando i russi si decideranno ad accettare il principio del disarmo controllato e saranno eliminate le ingiustizie della seconda guerra mondiale, la prima delle quali è la divisione della Germania. Finché la pace non riposerà sicuramente sui principi democratici, che escludono in ogni caso il ricorso alla forza, l'Occidente non può rinunciare alla garanzia della NATO».

Sul piano della politica interna, l'on. Saragat ha rivolto un appello a tutti i socialisti perché obblighino i dirigenti del PSI a stringere la mano tesa dei socialdemocratici. «Noi non poniamo alcuna condizione all'unità socialista» — egli ha detto — «chiediamo solo: che l'on. Nenni accetti i principi dell'internazionale, dichiari senza equivoci che egli è contro ogni forma di dittatura totalitaria, compresa quella comunista».

La comitiva di Bonatti è arrivata a Chivière

Claviere, 10 maggio.

Il gruppo degli alpinisti che, guidato da Walter Bonatti, sta compiendo la traversata delle Alpi, è giunto stamane, verso le 11,30, a Claviere.

Per evitare il pignoramento spara contro i carabinieri

Moribondo un milite; l'altro ha perso un occhio - Incolume l'ufficiale giudiziario

Benevento, 10 maggio.

Due carabinieri della stazione di Baselice (Benevento), Paolo Giuri, di 26 anni, nativo della provincia di Lecce, e Giovanni Mazzotta, di 21 anno, da S. Pietro d'Amantea (Cosenza), nell'eseguire il normale servizio di perlustrazione nelle campagne di Baselice si imbattevano nell'ufficiale esattoriale Antonio Bisogno, il quale era diretto in contrada Costa, precisamente alla masseria di proprietà Petruccelli, per eseguire un pignoramento di circa 20 mila lire a carico del fittavolo, il contadino Giuseppe Silvestri, fu Michele, di 46 anni da Baselice, pregiudicato.

I due militi e il Bisogno giungevano così insieme nei pressi della masseria, quando erano fatti segno da due colpi di fucile da caccia, caricato a pallini, sparati dal Silvestri. I due carabinieri venivano colpiti gravemente al viso ed entrambi s'accasciavano al suolo, privi di sensi, mentre il Bisogno, che li seguiva, si buttava a terra per evitare di essere raggiunto dai colpi.

Sul posto si portavano immediatamente gli altri carabinieri del luogo, con rinforzi giunti da San Bartolomeo in Caldo; anche da Benevento accorrevano rinforzi della compagnia interna, con i rispettivi comandanti dei reparti. I due militi feriti venivano trasportati all'ospedale civile di Benevento. Il Giuri versa in imminente pericolo di morte, mentre il Mazzotta (sposato da soli tre mesi) perderà l'occhio sinistro e rimarrà con sfregi permanenti al viso.

Il feritore si è dato alla latitanza portando probabilmente con sé il fucile che non è stato rinvenuto. Sono stati fermati per l'indagine giudiziaria Leonardo Silvestri, di Giuseppe, di 19 anni, e Leonardo Jannelli, di Leonardo, d'anni 25, rispettivamente figlio e genero del feritore.

I carabinieri hanno intrapreso una vasta battuta per rintracciare lo sparatore.

Un concorso pronostici per il Giro d'Italia

Roma, 10 maggio.

Con il ritorno della stagione ciclistica, il «Totosport» torna ad inserirsi nella serie dei concorsi pronostici. Quest'anno si avranno due concorsi imperniati sul Giro d'Italia. Il primo giovedì 31 maggio con la tappa Livorno-Lucca e il secondo giovedì 7 giugno, con la tappa Sondrio-Merano. I due concorsi si presentano con la stessa veste degli scorsi anni. La compilazione della scheda «Totosport» avverrà sulla falsariga di quella «Totocalcio».

Sulla scheda sono indicati 15 nominativi di corridori, di cui 13 effettivi e 2 di riserva.

Imputato di lesioni e di oltraggio a pubblico ufficiale

Oggi il processo allo studente che percosse la sua insegnante

Con la professoressa vorrebbe costituirsi parte civile anche il Ministero

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 10 maggio.

Il grave episodio degli schiaffi che lo studente Nedo Cremonesi diede alla sua insegnante di matematica, la professoressa Maria Massobrio, verrà giudicato domani dal Tribunale di Alessandria, davanti al quale il Cremonesi si presenterà per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni personali.

Trasferitosi a Novi Ligure da Milano, Nedo Cremonesi frequentava dall'autunno scorso la terza ragioneria presso l'Istituto tecnico di Alessandria. E' un giovanotto di circa vent'anni, alto e forte. Altrettanto forte non è nello studio. Le sue votazioni del primo trimestre, forse a causa d'una lunga assenza per malattia, sono state: 3 in matematica scritta; 3 in orale; 4 in fisica; 3 in scienze naturali e in geografia; 3 in topografia scritta; 3 in orale; 5 in italiano scritto; 6 in orale.

Il 6 febbraio la professoressa Massobrio lo interrogò in fisica, ed egli meritò 6. L'insegnante gli chiese come mai non avesse presentato il compito di matematica fatto eseguire in classe due giorni prima, il Cremonesi rispose di non essere stato capace di svolgerlo perché non era stato presente alla lezione alla quale il problema si riferiva. «Avresti dovuto metterti al corrente» — disse la professoressa. E aggiunse: «Poiché non hai presentato il compito sarò costretta a darti zero». L'allievo si alzò dal banco, e recatosi alla cattedra la colpì con uno schiaffo.

Un secondo schiaffo, più violento del primo, il Cremonesi le vibrò poco dopo, all'uscita dalla stanza del preside ing. Parris, dal quale era stato immediatamente convocato. La professoressa Massobrio cadde per terra, riportando una contusione all'orecchio sinistro che guarì in otto giorni.

Come prima sanzione del suo duplice gesto di violenza venne quella disciplinare: il Consiglio dei professori gl'inflisse l'espulsione per due anni da tutte le scuole d'Italia. L'autorità giudiziaria si occupava intanto della sanzione penale, anche in conseguenza della querela presentata dalla professoressa Massobrio. L'istruttoria si concluse col rinvio a giudizio del Cremonesi, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale per aver offeso il prestigio dell'insegnante colpendola alla presenza di altri studenti, e di lesioni per averle cagionato un'alterazione funzionale dell'orecchio. Egli è difeso dall'avv. Punzo.

La professoressa Massobrio

A sua volta la Massobrio si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Ivaldi. La costituzione è avvenuta contro Nedo Cremonesi, e la citazione è estesa al padre Enzo quale legale rappresentante del figlio minorenne.

La costituzione di parte civile della professoressa Massobrio non è ispirata, com'è facile intuire, da un particolare risentimento contro il Cremonesi, ma da un'elementare presa di posizione nei confronti d'un episodio increscioisissimo che dev'essere giudicato anche nel quadro generale dei rapporti fra insegnanti e allievi. Come professoressa e come donna, ella desidera che il caso venga esaminato con senso di giustizia tenendo presente la sua figura di persona due volte offesa, affinché dall'equa sanzione penale, come da quella disciplinare già applicata, sorga un monito solenne per gli alunni negligenti e indisciplinati.

E' probabile che, nello stesso spirito, rivestendo l'episodio gli estremi dell'oltraggio a tutta la classe insegnante, domani si abbia la costituzione di parte civile anche del ministero della Pubblica Istruzione, assistito dall'avvocatura dello Stato.

g. f.

Svaligiata la vetrina d'una gioielleria a Bologna

Bologna, 10 maggio.

Un altro grosso colpo ladresco è stato portato a termine all'alba. E' questo, nel giro di pochi giorni, il secondo ingente furto compiuto nella nostra città. La tecnica usata fa pensare che gli autori siano gli stessi che una settimana fa circa svaligiarono la vetrina della pellicceria delle sorelle Gelosi, in via Farini, rubando pellicce per un valore di nove milioni.

Come allora, i ladri hanno atteso, prima di agire, che la guardia notturna compisse il suo giro di ispezione, hanno infranto la vetrina e si sono impossessati della merce afferrandola con un lungo uncino posto sulla punta di un'asta che hanno fatto passare attraverso le sbarre della serranda ed un foro praticato nel cristallo.

Vittima del furto di stamane è l'orefice Floriano Bigiani, con negozio in via Marconi 13A. I ladri hanno vuotato completamente la vetrina. Nelle loro tasche sono finiti orologi d'oro e di metallo, anelli, braccialetti, collane ed altri preziosi. Il valore degli oggetti rubati pare si aggiri sui 3-4 milioni.

Alcuni operai di un cantiere edile hanno dichiarato di avere notato all'ora in cui presumibilmente si è verificato il furto, due individui aggirarsi in prossimità del negozio: uno dei due era alto e magro, l'altro basso e grassoccio. Anche questo particolare ha richiamato alla mente il furto della pellicceria Gelosi. Una guardia notturna che assistette da lontano al colpo e che si lanciò in un lungo quanto vano inseguimento dei ladri, riferì che uno dei malfattori era basso e grassoccio.

Circa un mese fa il padre del signor Bigiani, che ha un negozio di preziosi in via Ugo Bassi, patì un furto in circostanze analoghe.

La prima vittima quest'anno dei gorghi

Un quindicenne annega facendo il bagno nel Po

Piacenza, 10 maggio.

L'elevata temperatura di questi ultimi giorni nella provincia di Piacenza ha invogliato numerose persone a dirigersi verso i corsi d'acqua, per prendere i primi bagni della stagione. Oggi, giornata festiva, le rive del Po, del Trebbia e dei torrenti del Piacentino sono state mèta di numerosi bagnanti, ma purtroppo si è dovuto registrare una prima mortale disgrazia.

Il ragazzo Cesare Bergamaschi, di 15 anni, abitante a Piacenza, con un gruppo di coetanei si era diretto verso il fiume Trebbia, in una località a circa 500 metri dalla foce, dove esiste un vasto specchio d'acqua profondo più di quattro metri. Il Bergamaschi verso le 16,45 di oggi, con due compagni, stava appunto attraversando a nuoto lo specchio d'acqua, quando improvvisamente fu visto scomparire dalla superficie e poi riapparire, diverse volte. Gli altri due ragazzi, non molto esperti nel nuoto, cercavano immediatamente di soccorrerlo ma, constatata l'inutilità dei loro tentativi, chiedevano aiuto a gran voce, facendo accorrere un giovanotto che subito si tuffava. Ormai, però, il Bergamaschi era definitivamente sparito sott'acqua ed anche le immersioni effettuate da altre persone accorse risultavano vane.

I vigili del fuoco di Piacenza, recatisi sul posto, hanno iniziato a scandagliare il fondo, senza peraltro riuscire a ricuperare la salma del poveretto, fino a stasera.

Loi e D'Agata indenni da un pauroso incidente

Milano, 10 maggio.

I due campioni europei di pugilato, Duilio Loi e Mario D'Agata, il campione d'Italia Guido Mazzinghi e il trainer Ennio Benzi sono usciti incolumi stanotte da un grave incidente d'auto. I quattro erano a bordo d'una macchina guidata da Loi, quando alla curva di Santa Trinità sul Sasso di Gavirate, in seguito alla rottura dello sterzo la vettura dopo un pauroso sbandamento, ribaltava sul marciapiede destro della strada. Alcuni automobilisti che avevano assistito all'incidente subito accorsi hanno visto uscire incolumi i quattro occupanti dai rottami della macchina. Con altro mezzo essi raggiungevano Gavirate dove erano diretti.

BORSE ESTERE

LONDRA — Continua il ribasso sui titoli di Stato e la tendenza incerta nel campo dei titoli industriali.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con gravi perdite da 1 a 4 dollari per azione. Un moderato movimento di ripresa verso l'ultima ora ha consentito qualche modesto recupero. Nella prima parte della riunione l'andamento dei prezzi era stato irregolare ed incerto, con gli speciali ed i ferroviari sensibilmente cedenti e in ascesa: successivamente i guadagni sono stati riassorbiti e fino alla chiusura è stato quasi cedente il movimento di regresso. Sono state scambiate complessivamente 2.850.000 azioni.

I cotoni futuri, con trattati, hanno chiuso con migliorie fino a 146 punti per balla: maggio, 35,00; luglio, 34,86; ottobre, 35,05; disponibile, 36,00.

Un camion investe la folla stracellando uno spettatore

La sciagura durante una corsa ciclistica - Ferito un carabiniere

Brescia, 10 maggio.

La «Coppa Italia», gara ciclistica a squadre per dilettanti, è stata funestata da un luttuoso incidente. In località Pontone di Torbole Casaglia, appena dopo il passaggio di una squadra, un camioncino guidato dal trentanovenne Faustino Ungari, del luogo, usciva di strada e irrompeva sulla folla che assisteva al passaggio dei corridori.

La macchina finiva in un campo, ma sul terreno rimanevano gravemente feriti un carabiniere di servizio e un operaio. I due malcapitati venivano trasportati d'urgenza all'ospedale civile, dove le condizioni dell'operaio, il cinquantenne Fausto Spada, da Torbole Casaglia, erano giudicate disperate per numerose fratture e lesioni interne. Infatti, poco dopo, durante il suo trasporto a casa, spirava. Il carabiniere, Malvino Borsato, di 26 anni, della stazione di Gussago, che aveva avuto la presenza di spirito di compiere un balzo per scansare l'urto, se la caverà in una ventina di giorni.

Tre morti e due feriti nello scontro fra due auto

Vicenza, 10 maggio.

Nella scorsa notte, in località Doare, al bivio Lonigo-Gambellara, sulla strada nazionale, un'autovettura «Aurelia» ha investito una «Fiat 1100» che, giunta sulla statale, le aveva tagliato la strada. La Fiat veniva proiettata su una scarpata e quindi nel canale sottostante; l'autista bresciano Pietro Pedretti, sopraggiunto con un autotreno, traeva dall'acqua le tre persone che erano a bordo della macchina investita: il dr. Ugo Zannini di 50 anni farmacista a Lonigo, già deceduto; la sua signora Lina Ruffo di 49 anni e la 20enne cameriera Elide Contro, native da Gambellara (Vicenza) che spiravano pochi istanti dopo.

A bordo dell'«Aurelia» erano il commerciante vicentino Giancarlo Folco di 22 anni e la fidanzata Luciana Scaroni di 21 anni, da Verona; il primo è stato ricoverato all'ospedale di Vicenza, dove gli sono state riscontrate ferite al viso guaribili in 40 giorni; la seconda è stata portata all'ospedale di Lonigo per ferite leggere.

Si uccide adagiandosi sui fili dell'alta tensione

Cigliano, 10 maggio.

In modo macabro si è suicidato il quarantasettenne agricoltore Pietro Scavarda fu Carlo, di 47 anni, residente alla cascina *Rocchetta*, il quale era stimato dai suoi conoscenti quale persona normalissima, di grande rettitudine e laboriosità. Egli si è arrampicato su un palo delle linee elettriche, a pochi chilometri da Cigliano, sulla strada statale Torino-Milano e si è lasciato cadere sui fili rimanendo fulminato. Il cadavere è restato bocconi sui fili. L'orrenda scoperta è stata fatta da un ciclista di passaggio e dal cantoniere Primo Rondoletto, i quali alle ore 5 notavano il corpo sospeso sulle condutture elettriche.

Lo Scavarda mancava da casa già da alcuni giorni e i suoi familiari, in grande apprensione, avevano iniziato febbrili ricerche. Si ignora, per il momento, la causa del suicidio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali e sulla Sardegna ulteriore aumento della nuvolosità con piogge sparse deboli. Qualche temporale sulle Venezie. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia scarsa nuvolosità; più intensa nelle ore pomeridiane. Temperatura in lieve diminuzione su Italia settentrionale; quasi stazionaria altrove. Mari di Sardegna e Canale di Sicilia da mossi a molto mossi. Maggiormente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	10	32,8	Pescara	10,2	28,0
Trento	13,2	25,5	L'Aquila	9,8	24,2
Trieste	17,0	23,6	Roma	12	23,6
Venezia	16,5	23,5	Bari	12,6	24,3
Milano	15,5	24,4	Napoli	12,8	24,4
Torino	10	27,1	Potenza	8,6	20,5
Genova	15	17,3	Reggio C.	13,9	21,5
Bologna	16,4	26,8	Messina	14	21,4
Firenze	15,4	28,8	Palermo	12,5	23,3
Pisa	16,4	21,8	Catania	7,1	22
Ancona	17,5	26,6	Cagliari	15,5	24,8
Perugia	13,2	22,3	Alghero	15	18,0

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: E' SEMPRE BEL TEMPO, di G. Kelly e S. Donen. — Al Maffei: L'UOMO DEL MOMENTO, di J. Paddy Carstairs.

Dopo «Un giorno a New York» e «Cantando sotto la pioggia», Gene Kelly e Stanley Donen riprendono la loro felice collaborazione firmando la coreografia e la regia di un nuovo film-rivista, *E' sempre bel tempo* («It's always fair weather»), che dei «musicals» di questa magra stagione è senza dubbio il migliore. Lega i diversi quadri la movimentata giornata di tre ex-soldati americani, che dopo dieci anni si ritrovano a New York per mantenere la solenne promessa scambiata all'atto del congedo. Ma i vincoli di amicizia, che li avevano legati durante la guerra, sembrano ora allentati, anche perché ciascuno dei sodali è scontento di sé e ha da badare ai suoi problemi personali. La trovata di una giovane scrittrice della televisione, che a loro insaputa presenta i tre compagnoni in una trasmissione a sorpresa, e i guai di uno di essi, che si trova alle prese con una banda di gangsters, concorreranno a far rivivere l'antica solidarietà e a dare un più lieto indirizzo alla vita dei tre amici. La vicenda, meno trita di altre, è abilmente fusa con lo spettacolo musicale, al quale, naturalmente, è riservata la maggior parte del film. Ma non dispiace: le coreografie, non appesantite da sofisticazioni pseudo-intellettualistiche, conciliano spesso la ricerca del nuovo con il buon gusto e le canzoni di André Previn sono azzeccate e divertenti. Con lo stesso Gene Kelly ballano Dan Dailey, che si esibisce anche in un umoristico assolo, e Michael Kidd; alle svelte e bellissime gambe di Cyd Charisse s'affida il quadro forse più riuscito, un'indiavolata danza sul «ring»; Dolores Gray è simpatica e ha una buona voce. A questa attrice di Broadway spetta il compito di mettere in burletta certi stupidissimi programmi televisivi: chi si lamenta della nostra tv ne trarrà motivo di consolazione.

Anche la televisione britannica non è risparmiata nella farsetta inglese *L'uomo del momento* («The man of moment»), congegnata sulla misura del comico Norman Wisdom, dalle non occasionali possibilità, cui si affiancano Lana Morris e Belinda Lee. Si va dalla Conferenza di Ginevra, alla quale un usciere archivista del Foreign Office si trova a dover partecipare come delegato, con le buffe complicazioni che ne derivano, a un movimentato finale negli studi televisivi dove il nostro eroe ne combina di ogni colore per sfuggire alla caccia di due sicari. Il regista John Paddy Carstairs indulge troppo spesso alla nostalgia per le vecchie comiche a base di torte in faccia; il divertimento è quindi nel complesso modesto, ma dove affiora l'*humour*, il filmetto si rialza. Gli inglesi sono insuperabili nel prendere in giro se stessi.

Mostre d'arte

Un ricordo di Fillia

Al tempo della seconda ondata futurista, il pittore *Fillia* (Luigi Colombo, morto poco più che trentenne vent'anni fa) fu il braccio destro di Marinetti a Torino; e di quelle polemiche, di quegli entusiasmi, di quei furori su cui tanta polvere è già scesa, si fa eco lontana adesso la mostra dedicata nella Galleria Mastarone alla memoria del battagliero artista scomparso, con il bel ricordo, affettuoso e acutamente comprensivo, scritto da Luciano Pistoi per il catalogo. Pittore, oltre che combattivo propagandista di un'estetica così fragile e incerta, le era certamente il Fillia: e lo si vede in queste 29 opere dal 1929 al '33 dove il senso della composizione, la parte coloristica, l'accordo dei timbri cromatici, il rapporto dei volumi, dichiarano un gusto sicuro di tavolozza, una mente aperta, una manualità notevole. Quanto ai temi (e non diremo pretesti, data l'ingenua convinzione dei Futuristi di rinnovare anche moralmente il mondo), son quelli che sono e tutti contenuti: il vuoto come umanità, il nulla come spiritualità. Prestar fede ancor oggi a quella retorica è impresa disperata; ma giustamente il Pistoi osserva che i problemi del futurista Fillia non eran più quelli del futurista Boccioni. Quanto si trova qui rivelato ci indica piuttosto un temperamento riflessivo e persino un poco dubitoso, un surrealista, un quasi-metafisico che, se fosse vissuto, avrebbe trovato la sua logica evoluzione in un ritorno al «figurativo», al pari di qualche altro suo compagno di battaglia. Comunque questo giovane, che va ricordato con simpatia per la sua fede ed onestà, rappresentò una piccola ma genuina forza viva nell'ambiente artistico torinese gravato anch'esso dal «Novecento» (tolto il movimento dei «Sei», tolta la scuola di Casorati); e la sua freschezza, rammenta il Pistoi, fu delle più avanzate di quella stagione culturale.

* *

Francesco De Desiderio per la sua mostra di oli, pastelli, disegni, al «San Gip Club», il giovanissimo studente di architettura Mario Giacomo Musso disegna e dipinge più con senso pittorico che architettonico. Chiaro, aperto, abile il suo paesaggio naturalistico è reso con larghezza audace e spesso con pienezza di sentimento, ora patetico, ora drammatico; e la vena è spontanea, il tratto sicuro.

Nella «Saletta Cristallo», folta e vivace mostra di Gino Simonetti; e nella Galleria Metropolitana, gran copia di paesaggi e figure di M. Sanone. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43 113

Alfieri: 21,15: «Folies Bergère». **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto sinfonico n. 23 (turno B). Direttore: Eduard Van Beinum. Solista: Bruno Giuranna. **Nuovo:** Stagione Regia. Riposo. Domani ore 20,45 terza «Otello» di Verdi, M° A. Questa. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): Domani, ore 21, Camerata del Piccolo Teatro: presentazione di atti unici.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° Di Nunzio, canta F. Di Rienzo. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosselot. **Eden Danze:** 21 M° Nardi-Gori. **Gandio Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay** (Pomba 7): danze ore 17 e 21. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda:** ore 21 Orch. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra, dir. Galle. **Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.

Taverpetta (via Amendola 10, tel. 47-589): 21 Orch. Allegrini. **Piesta Parigi** (via Valprato 21): Pattinaggio rotelle or. 15-19-21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La rosa tatuata» VistaVision, Anna Magnani (Premio Oscar '55), B. Lancaster, M. Pavan. **Astor:** «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot. **Corso:** «Il mio amante è un bandito» Naturama Trucolor, Barbara Stanwyck, B. Sullivan, Brady. **Doria:** «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot. **Lux:** «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. **Maffei:** «L'uomo del momento» Norman Wisdom e Riv. Variety and Music Alvisi-Masini 16,15-21,15. **Metro-Cristallo:** «E' sempre bel tempo» Gene Kelly, Dan Dailey, Charisse, MetroScope, matt. 10,30. **Reposi:** «Il tesoro di Pancho Villa», technic. Supercinescope con R. Calhoun, S. Winters, G. Roland. **Vittoria:** «Eravamo sette fratelli» VistaV. tech. Bob Hope, Vitale.

Ariston: «Athena e le 7 sorelle» techn. CinemaSc. M.G.M., J. Powell. **Augustus:** «Lola Montes» techn. CinemaScope, M. Carol, P. Ustinov. **Nazionale:** «Il Kentuckiano» tec. CinemaSc. Burt Lancaster, D. Foster. **Torino:** L'uomo dal braccio d'oro. F. Sinatra, E. Parker. Apert. 10.

Alexandra: «Tutti in coperta» CinemaSc. techn., J. Powell, T. Martin. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Ore disperate» con Fredric March, Humphrey Bogart. **Capitol:** «Tutti in coperta» CinemaScope techn., J. Powell, T. Martin. **Faro:** «Tutti in coperta» techn. CinemaScope, J. Powell, T. Martin. **Gianduja:** «Papà mamma la cameriera ed io» R. Lamoureux. **Hollywood:** «Altalena di velluto rosso» CinemaSc. col., Ray Milland. **Ideal:** «Porta un bacione a Firenze» M. Vitale, A. Farnese e Compagnia Riviste Fanfulla con Luciano Virgili ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Le sette città d'oro» techn. CinemaSc., R. Egan, A. Quinn. **Principe:** «Altalena di velluto rosso» CinemaSc. col., Ray Milland. **Statuto:** «Le sette città d'oro» techn. CinemaSc., R. Egan, A. Quinn.

Adriano: «Delitto perfetto» tech. con Grace Kelly e Ray Milland. **Alfieri:** «Appassionatamente» e N. Riv. Ferrero-Neva 16,15-21,15. **Alpi:** «Il campanile d'oro» techn. Bill-Riva, Y. Sanson, R. Risso, S. Mondaini, Prima visione Torino. **La Perla:** «Nipote picchiatello» techn. VistaV., D. Martin, Lewis. **Regina:** «Guerra privata maggiore Benson» techn. C. Heston, Adams.

Asti: «Lord Brummell» technic. Stewart Granger, E. Taylor, A. 10. **Milano:** «Prigionieri del cielo» e «Napoli piange e ride», Ap. 13. **Olimpia:** «Circo meraviglie» col. **Po:** Comandante Flyinamon, tech. **P. Nuova:** «Casta diva», Ap. 10. **Romano:** Legione del Sahara, tec. Riv. Mario Broccia 16,15 e 21,15. **S. Pellico:** «Inferno sotto zero» technicolor con Alan Ladd.

Cabota: «Spia dei ribelli» techn. Van Heflin. Segue cartoni anim. **Esperia:** «Come sposare un milionario» col. CinemaSc. Monroe, Grable. **Giardino:** «Furia bianca» techn. con F. Lamas e Arlene Dahl. **Italiano:** «La banda dei 10» tech. con Randolph Scott e J. Brando. **Mirafiori:** «Pane, amore e...». **S. Rita:** «Vendicatore nero». **Vinzaglio:** «La grande prateria» technicolor Walt Disney.

Araldo: «Vendicatore nero» tech. CinemaScope, Errol Flynn, J. Dru. **Eliseo:** «Non siamo angeli» tech. Humphrey Bogart e Aldo Ray. **Fréjus:** «Hondo» technic. con John Wayne e Geraldine Page. **Nuova:** «Gli amanti dei 5 mari» tech. CinemaSc. J. Wayne, Turner. **S. Paolo:** «08/15» W. Seyferth.

Beigio: «I due capitani» techn. **Corallo:** «Vera Cruz» technicolor CinemaSc. Gary Cooper, B. Lancaster. **Eridano:** «Sono un sentimentale» Eddie Constantine, Walter Chiari. **Oropa:** «La bella di Roma» tech. **Radium:** «Casa di bambù» techn. CinemaScope, R. Stack, R. Ryan. **Rossini:** Padrone delle ferriere. **V. Veneto:** «Lady Godiva».

Astra: «Nanà» technic., Martine Carol e Charles Boyer. **Borsini:** L'americano, tech. Ford. **Cibrario:** «Vortice» Silvana Pampanini, Massimo Girotti, technic. **Eliseo:** «12 metri d'amore» techn. Lucille Ball e Desi Arnaz. **Excelsior:** «Una tigre in cielo» techn. CinemaScope, Alan Ladd. **Nazareno:** Non siamo angeli, tech. **Odeon:** «Vera Cruz» CinemaScope techn., Gary Cooper, B. Lancaster. **Star:** «Tempi moderni» Chaplin.

Adua: Addio figlio mio, Varietà. **Aurora:** Domanda di grazia, tech. **Brescia:** «Un napoletano nel Far West» Scope, R. Taylor, Parker. **Eri-Dan:** Oltre il destino, Scope. **Falchera:** «Vendicatore Arizona». **Fertina:** «Secondo amore» tech. Rock Hudson e Jane Wyman. **Monviso:** Ragazza della domenica. **Nord:** «Lunga linea grigia» tech. **Palermo:** Timberjake, tec. Hayden. **S. Gaetano:** «Attila» techn. con Anthony Quinn e doppia Loren. **Sociale:** «Gli implacabili» Scope. **Zenit:** «Re dei barbari» technic.

Cabiria: La straniera, Scope tech. **Colosseo:** «Nipote picchiatello» techn. VistaV., D. Martin, Lewis. **Italia:** «Tesoro di Rommel» tech. CinemaScope D. Addams, P. Cristiau. **Lingotto:** «Frusta d'argento» con Lash La Rue, Fuzzy St. John. **Moderno:** «Valle dell'Eden» tech. CinemaScope con James Dean. **Piemonte:** «Il figlio di Sinbad» technicolor. Vietato minori. **S. Carlo:** «Incatenata al destino» e Grande Rivista. **Spezia:** «Amore è una cosa meravigliosa» CinemaScope technicolor.

Alba: «Il figliuol prodigo» tech. CinemaScope L. Turner, E. Purdom. **Apollo:** «La straniera» technic. CinemaScope G. Garson, D. Andrews. **Diana:** «Napoletano nel Far West» techn. CinemaScope, Robert Taylor. **Dora:** «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, J. Leigh. **Edera:** Inaugurazione impianto CinemaScope: «Il vendicatore nero» technic. CinemaScope, Errol Flynn. **Leonardo:** «Rose Marie» technic. CinemaScope, A. Blyth, F. Lamas. **Latrario:** «Una tigre in cielo» technic. CinemaScope, Alan Ladd. **Mariaide** (p. Chiesa della Salute): «Operazione mistero» techn. CinemaSc. **Roma:** «Mister Roberts» CinemaScope techn. Henry Fonda, J. Cagney. **Splendor:** «Avventuriero di Siviglia» techn. L. Mariano, Sevilla.

Riduzioni Enal-Agis: Corso, Ambrosio, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Moderno, Fréjus, Hollywood, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. met. - Crescendo - 11: Per le scuole - 11,30: Le canzoni di anteprima - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Anepeta - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,35: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musica per banda - 17: Orch. Canfora - 17,30: Conversazione - 17,45: Clavicembalista Josephine Prelli - 18,15: Complesso Principe - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Kramer - 19: Alberto Semprini al pianoforte - 19,15: «Il Ridotto» - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Angelini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - 21,05: Concerto sinfonico diretto da Eduard Van Beinum (nell'intervallo: Posti tuoi) - 23: Canta Marina Ranieri - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - Ultime notizie.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orch. Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Dischi - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. met. - Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina - 16,30: Mansfield Park (romanzo di Jane Austen; 5a puntata) - 17: La Bussola - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Il libro del jazz - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni e una parola - 20,35: Festival della canzone napoletana - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22: Ultime notizie - Canzoni per tutti - 22,30: Parliamone insieme - 23: Biribissi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Sandro Fuga - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «L'aratro e le stelle» (dramma in 4 atti di Sean O' Casey) - 23: Paul Hindemith: Sinfonia serena.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Viaggi in poltrona - 18: Orizzonte - 18,45: La rosa dei venti - 20,30: Telegiornale - 21: La cameriera brillante (di Carlo Goldoni) - Al termine della trasmissione, replica telegiornale.

VITTORIA

Domani al LUX

ANTHONY STEEL
LAURENCE HARVEY
JAMES ROBERTSON JUSTICE
MARY URE

CinemaScope Technicolor - Zoltan Korda

NAZIONALE
OGGI
BURT LANCASTER
nel CINEMASCOPE in technicolor
IL KENTUCKIANO
con DIANNE FOSTER
DIANA LYNN

STATUTO MASSIMO
OGGI
un'avventura travolgente
LE SETTE CITTA' D'ORO
CINEMASCOPE
Colore De Luxe, con
RICHARD EGAN
ANTHONY QUINN
MICHAEL RENNIE

AMBROSIO - 3a Settimana
di
LA ROSA TATUATA
con
ANNA MAGNANI - PREMIO OSCAR 1955
BURT LANCASTER - MARISA PAVAN
E' un film Paramount in Vistavision
PLATEA LIRE 400

Attenzione!!! Arriva la Flotta!!!
Tutti marinai - uomini e donne di coperta
JANE POWELL - TONY MARTIN - VIC DAMONE
WALTER PIDGEON - GENE RAYMOND
TUTTI IN COPERTA
Due ore di grande divertimento
in CINEMASCOPE METRO GOLDWYN MAYER - OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI ALL'ALPI in prima visione per Torino

IL CAMPANILE D'ORO

OGGI ARLECCHINO OGGI
UN GRANDE FILM DI WILLIAM WYLER
ORE DISPERATE
con HUMPHREY BOGART - FREDRIC MARCH
E' UN FILM PARAMOUNT IN VISTAVISION!

Cine TORINO
OGGI - Un film di OTTO PREMINGER
L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO
FRANK SINATRA
ELEANOR PARKER
KIM NOVAK

Cine REGINA
OGGI
il technicolor «Universal»
LA GUERRA PRIVATA DEL MAGG. BENSON
con C. HESTON - J. ADAMS
e il piccolo prodigio Tim Hovey

Nel campionato di calcio continua la lotta per non retrocedere

Si aggrava la situazione del Novara e del Torino

INFORTUNATI RIMBALDO E ANTONIOTTI NELLA RIPRESA

La difesa della Spal blocca l'incerto attacco granata: 0-0

Il Torino ha decisamente perduto la via della vittoria, non sa più dove trovarla. Riesce inspiegabile il declino di questa squadra che aveva disputato tutto il girone d'andata con freschezza di gioco e di mezzi atletici. Essa si presenta ora come una raffazzonatura senza ordine, senza idee, senza gioco. Uomini che non sanno come piazzarsi, che non sanno cosa fare, che si ignorano l'un l'altro. Alcuni non posseggono neppure una minima capacità di controllo della palla, calciano alla ventura, finiscono perfino col dar fastidio. Portare una squadra nel periodo più impegnativo del campionato in tali condizioni è una colpa. Il pubblico dopo aver cercato di incoraggiarla ha finito col fischiarla. Si salverà? Speriamo che si salvino le disavventure delle altre squadre.

Con tutto ciò, il Torino ha dominato pressochè ininterrottamente dall'inizio alla fine. Non era un grande avversario quello che aveva davanti. La Spal si è presentata con una mezza dozzina di riserve, un po' perchè i titolari erano indisponibili e un po' col proposito di riservarli per domenica in attesa della visita della Fiorentina. Una formazione così rabberciata non poteva pretendere di rendersi pericolosa e difatti non lo è stata che in una sola occasione del secondo tempo. Per il resto gli avanti ospiti hanno abbondantemente sbagliato, gareggiando in tal modo con quelli granata, e fornendo una prova così mediocre che proprio non sarebbe stato necessario compiere dei prodigi di abilità per intascarsi comodamente i due punti della partita. Una cosa ridicola.

Le occasioni migliori il Torino le ebbe tutte nei primi minuti, e furono almeno tre. Diciamo pure che c'è entrata, in questa fase iniziale, la sfortuna. Al 4' Rimbaldo si è precipitato con un attimo di ritardo su di un centro di Cazzaniga cercando di deviare la palla nella rete che coglieva invece da un palo di pasci il montante. La prima occasione l'aveva già perduta. Palla un minuto prima, ma la più vistosa doveva essere la terza. Buhtz si lanciava su di un allungo proveniente dalle proprie retrovie e che chiamava fuori dai pali Persico. Lo scontro avveniva ad una decina di metri dalla porta e aveva naturalmente la meglio Persico che poteva respingere col pugno la palla, non tanto però che non riuscisse ad impossessarsene Antoniotti al limite dell'area. Il tiro che ne seguiva era violentissimo, ma la palla, a porta vuota, rimbalzava sulla traversa.

Tutto questo avveniva in una decina di minuti. Il Torino aveva perduto l'occasione di segnare e non l'avrebbe più ritrovata. La partita cominciò a questo punto a prendere quell'andamento convulso che doveva durare sino alla fine. Mentre i granata reiteravano i loro assalti resi vani dalla sommarietà del gioco, gli ospiti riuscivano raramente ad affacciarsi nell'area di Rigamonti. Mediani e difensori erano a posto, ma anche i loro attaccanti rivelavano tali ingenuità e tale incapacità tecnica da non riuscire nemmeno a minacciare, nè da vicino nè da lontano, il portiere granata.

Nella ripresa il Torino giocava contro sole. Soffiava anche un vento fastidioso che ora allungava ora accorciava la traiettoria della palla, e questa era una difficoltà che aggravava il lavoro degli elementi meno maturi. Intanto Rimbaldo, avendo riportato un leggero stiramento ad una coscia, s'era confinato all'estrema destra, e poichè egli è un atleta generoso, della sua forzata limitazione di impegno la squadra doveva risentirne. Avvennero poi, nel corso del gioco, altri mutamenti nell'attacco granata, finchè verso la fine Antoniotti, accusando pure lui uno stiramento muscolare, si trasferiva all'estrema sinistra.

Al 10' la Spal perdeva una apparentemente facile occasione di segnare. In una azione di contrattacco Macor veniva a trovarsi a pochi metri dal portiere. Subitamente l'azione si faceva minacciosa. Il tiro di Macor rimbalzava su Rigamonti uscito, riprendeva Fratesi che ritentava da pochi passi ma questa volta la palla colpiva in pieno la traversa. Bearzot riusciva poi a liberare la zona, ma il pericolo superato scosse i granata. Da questo momento si è giocato quasi costantemente nel campo degli ospiti. Ne risultò una [illegible] tumultuosa di azioni, calò dalle gradinate un'ondata di incoraggiamenti per dare anche maggior spinta alla riscossa della squadra, negli ultimi dieci minuti comparve all'attacco anche Grosso che aveva richiamato indietro Cazzaniga, e fu proprio Grosso l'attaccante migliore. Nulla da fare. Il destino della partita era stato segnato nei primi dieci minuti. I granata rientrarono stanchi e sfiduciati. Alla loro volontà, almeno, nessun rimprovero poteva essere mosso.

Ettore Berra

Un intervento volante del portiere Persico su calcio d'angolo durante la gara Torino-Spal

Le formazioni in campo

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Rimbaldo, Pellis, Buhtz, Cazzaniga.

SPAL: Persico; Delfrati, Lucchi; Fabbri, Vinley, Dal Pos; Lofgren, Fratesi, Macor, Broccini, Rossi. ARB.: Marchetti di Milano.

Con soli nove giocatori validi nel momento cruciale della partita

Sfortunato il Novara a San Siro battuto nel finale dal Milan: 4-2

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 maggio.

Zeppo di giovani smaniosi di affermarsi, il Milan ha giocato con freschezza e con disinvoltura; l'unico assillo era quello di spingere a fondo per sfruttare le manchevolezze e le disgrazie. Invece il Novara, carico di responsabilità e di orgasmo si è mosso con difficoltà spesso nel timore di commettere errori irreparabili; all'inizio, tre tiri di Broccs che meritavano miglior sorte mancavano di poco il bersaglio e allora un senso di sfiducia e di scetticismo non tardava a subentrare come se si dovesse lottare in condizioni sfavorevoli, senza l'intesa e l'armonia che invece sfoggiava gagliardamente il Milan.

Le incertezze della retroguardia, vanamente spalleggiata dai due interni e soprattutto la contrarietà delle vicende hanno contribuito presto a scuotere il morale degli ospiti nell'afoso pomeriggio estivo. E quando con una repentina impennata il Novara è riuscito a raddrizzarsi di colpo come per miracolo le sorti che apparivano irrimediabilmente compromesse, altre contrarietà e altre incertezze sono sopraggiunte a dare il colpo di grazia alle speranze della squadra che tanto contava sul responso di San Siro.

Il primo infortunio veniva lamentato dal Novara dopo appena un quarto d'ora di giuoco, Capucci dolorante per uno stiramento muscolare alla coscia sinistra (forse una riacutizzazione) doveva stringere i denti per rimanere al suo posto: inoltre al 20' un lancio di Radice metteva il giovane Carminati in buona posizione per il tiro, e difatti il pallone batteva contro la base del palo e rimbalzava verso Nordahl che liberissimo segnava a porta vuota. Forse il portiere se la sarebbe cavata se il primo tiro fosse stato più preciso; ma la situazione del Novara tendeva a precipitare al terzo della ripresa allorchè un fallo di mano commesso da De Giovanni (l'arbitro è stato un modello di pignoleria) determinava un calcio di punizione a un metro dal limite dell'area di rigore. Sul tocco lieve di Schiaffino, irrompeva Nordahl che fulminava, nell'angolo alto alla destra di Corghi.

Sul due a zero il Novara appariva davvero liquidato; la manovra si era fatta nervosa e arruffata, sembrava che gli azzurri giuocassero assieme per la prima volta e che ciascuno non conoscesse l'altro. Invece nel breve spazio di un minuto tutto ritornava al punto di partenza fra lo sbalordimento generale in virtù di due goals fulminei e consecutivi segnati al 5' e al 6' minuto. La prima rete scaturiva da un calcio di punizione battuto da Baira e deviato in corsa di testa da Piccioni scattato nel folto dello sbarramento avversario: un piccolo capolavoro. La seconda rete subito dopo partiva da un lancio dello stesso Piccioni che consentiva ad Arce di farsi luce al centro e di battere accortamente il portiere in uscita mettendo al suo attivo l'unica azione efficace della giornata.

L'improvviso e imprevisto pareggio conferiva alla partita una vigorosa sterzata; la tensione in campo aumentava e il Novara prendeva a manovrare con maggiore speditezza, evidentemente rinfrancato da un pareggio che ridava quota e ardore alle sue possibilità. Ma al 22' Capucci nel rincorrere un pallone che stava uscendo aggravava il suo stiramento e la sua sofferenza diveniva ormai insopportabile. Un minuto dopo Savioni colpito duro alla caviglia destra non toccava più un pallone e stroncato dallo spasimo che non gli permetteva nemmeno di camminare finiva coll'abbandonare il campo un quarto d'ora prima della fine.

Nel frattempo il Milan che aveva dovuto subire in un batter d'occhio la doppietta del pareggio rimanendo come trasecolato, rispondeva a sua volta con una doppietta mettendo a segno due goals al 24' e al 28' e disperdendo le ultime illusioni degli ospiti. Prima segnava di testa Schiaffino su centro di Bagnoli e poco dopo suggellava il punteggio lo stesso Bagnoli, lanciato da Nordahl. Scoraggiati e incompleti i novaresi non potevano far altro che chinare il capo di fronte alla dura realtà della sconfitta.

Leo Cattini

Gli altri incontri di «A»

Negli altri incontri del campionato di serie A si sono avuti alcuni risultati a sorpresa. A Padova, l'Inter è stata battuta da un gol di Pison al 18' del primo tempo. A Busto Arsizio la Sampdoria è stata superata dalla Pro Patria con due reti segnate al 22' da Orsan su rigore e al 44' da Boranni su corner diretto. A Bologna il Lanerossi ha segnato all'11' del primo tempo con Motta e non è stato raggiunto che al 60' da Pivatelli. A Bergamo rete di Bassetto per l'Atalanta al 1' della ripresa e pareggio della Roma al 18' con Nyers su rigore. A Marassi il Genoa ha battuto la Triestina con una rete di Pirotto al 44' del primo tempo.

I concorsi ippici al Valentino

Vittoria di Carla Susanna nella prova d'addestramento

Due manifestazioni in programma, tutt'e due al campo ostacoli del Valentino, e cioè: prova di «addestramento», la prima del «Concorso completo nazionale di equitazione» e il «Concorso ippico nazionale» con tre «premi». Cavalli iscritti, circa 160, presenti e disposti a battersi, circa un centinaio.

L'«addestramento», come tutti sanno, consiste in una lunga serie di movimenti in un rettangolo strettamente delimitato, dove il cavaliere comanda e il cavallo obbedisce. E' una scuola di pazienza tecnica e psichica, perchè se il cavallo ha imparato ed ha in uggia il cavaliere, il risultato d'esame è costantemente pietoso. Han brillato: 1° *Ariston* con Carla Susanna, p. 138,6; 2° *Black Jester* con il conte Luigi Ferrari Ardicini, p. 137,3; 3° *Rampa*, con il maggiore Pagliari.

Premio Dedo Sesso di Valgiurata, categoria a tempo, 12 ostacoli, riservata ai cavalli debuttanti, ai 5 anni e ai 4 anni se p.s.i. Trionfa a velocità scatenata *Fuoretta*, con Graziano Mancinelli in 1'17". Seguono: 2° *Selta*, con Raimondo Pilo di Boyl (14 anni) in 1'21"2/5; 3° *Heine* con Antonio Zetti in 1'20"2/5; 4° *Doktor* con il barone G. Scalese in 1'14" ma con penalità 4, mentre i primi tre penalità zero; 5° *Bakafontes* con il marchese Carlo Pallavicino in 1'27" e 4/5, pen. 4. La classifica del 4° è provvisoria.

Premio Camera di Commercio. Categoria F (facile) a tempo: 1° *Tosca* con la signora Zaira Locatelli in 1'10"2/5; 2° *Pepita della Crocca* con ten. col. Mario Dettori in 1'16"; 3° *Feruscher* con il dr. Pietro Ravano in 1'16"1/5; 4° *La Primerosa* con il dr. Cesare Guglielmone in 1'16"3/5; 5° *Jimmy* con il ten. col. Manais in 1'17".

Premio Unione Industriali. Categoria D (difficile) a tempo: 1° *Provincia* in 1'13"1/5; 2° *Galcante* in 1'14"3/5; 3° *Rihe* in 1'18" tutt'e tre con Graziano Mancinelli; 4° *Cervinia* con il ten. col. Rossi in 1'19"; 5° *Taranto* con il maggiore Pagliari in 1'20".

Oggi seconda giornata: al mattino *Ippodromo di Mirafiori* per il «completo» (seconda prova, marcia ed ostacoli); pomeriggio al Valentino per 2 «premi» del concorso nazionale.

a. s.

La Juventus sciupa un rigore a Roma ed è nettamente sconfitta dalla Lazio: 2-0

Grande giornata di Muccinelli e di Selmosson autori delle due reti - Tre «pali» colpiti dai laziali

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 10 maggio.

Risultato fuori di ogni discussione. Partita brutta, indipendentemente da ogni altra cosa. Tecnica individuale, meno che in un paio d'uomini della Lazio, scadente. Gioco vero di squadra, assente da ambe le parti. Erano assenti anche i due terzi del pubblico che lo Stadio Olimpico può contenere.

Sull'esito non c'è che da confermare che una cosa: che esso è giusto, e che, se non lo si vuole considerare come tale, si devono allargare ancora le proporzioni della vittoria della Lazio. La quale ha segnato due reti, ha colpito tre volte i pali della porta juventina, ed ha buttato al vento qualche ottima occasione accessoria. In fatto di tecnica pura, ha giocato male tanto quanto la sua avversaria della giornata, sempre la Lazio, ma sono bastati gli spunti individuali di qualche elemento suo a farle strameritare il successo. Si chiamano Muccinelli e Selmosson, questi elementi. Pieno di intraprendenza ed anche di puntiglio, il primo dei due ha lavorato in quantità ed in qualità, non diminuendo mai, nemmeno a cose fatte, il ritmo delle sue incursioni a serpentina. Ed il biondo svedese viene in forma ora che la stagione sta per finire: egli è ora altrettanto agile e tecnico ed opportunista, quanto lo era la scorsa stagione nelle file dell'Udinese. I due hanno dato da soli più grattacapi alla difesa bianconera, che tutti i loro compagni messi assieme.

E' stata una Juventus da peccati di gioventù, quella che è comparsa oggi nella capitale. Una Juventus, nella quale le qualità individuali di tanti elementi non dànno luogo ad un rendimento generale degno di menzione. Bartolini, per esempio, fa tanto lavoro ed una più di tutti, ma le vedute chiare non le ha ancora. La stessa cosa dicasi di Colombo, che continua a tener troppo la palla. E Stacchini, che è veloce e presente a se stesso, ha fatto concorrenza agli avanti laziali nello sciupare le occasioni da rete. Egli ne ha mancate nel primo tempo, la prima madornale in inizio di partita: ed alla ripresa anche un rigore ha fallito. Se è vero che sbagliando si impara, Stacchini deve avere imparato molto nella giornata. Se gioventù sapesse!... Una esibizione povera di sostanza, non [illegible] di volontà, ma non meritevole di nessun rilievo, quella della Juventus di questa occasione.

Si è cominciato con la mancata rete di Stacchini. Subito al primo minuto, l'ala sinistra bianconera si è venuta a trovare in posizione centrale, a due passi dal portiere, ed ha deposto nell'angolo esterno invece che in quello interno della rete. Ed al 7' minuto, la Lazio ha fatto seguito segnando davvero. Con lo zampino del caso, però. Burini serve il mediano Carradori che si è portato avanti e spara forte a mezza altezza. Viola è in linea ed osce bene, senonchè nella sua traiettoria la palla tocca Muccinelli — in sospetta posizione di fuori gioco — e viene deviata fuori della portata del portiere. Uno a zero. Poi Stacchini sbaglia ancora da buona posizione, e Bettini si vede annullare una rete per fuori gioco. E più nulla fino all'intervallo, se non una serie di scambi in cui ogni giocatore pare voglia superare l'altro nel passare la palla, non ad un compagno, ma ad un avversario. Tedio generale.

Ripresa. Tono identicamente scialbo del gioco. Ad un dato punto, salta fuori Bettini con un forte tiro alto da lontano. La palla colpisce in pieno la traversa e rimbalza in gioco, la riprende Burini che spara subito e colpisce un montante questa volta. Con altri di Bettini, saranno tre i legni della porta juventina che hanno detto di no ai padroni di casa. Alla mezz'ora [illegible] penetra in area e fa tutto da solo: tre avversari lo circondano ed egli li induce in errore tutti e tre, taglia fuori d'azione Viola, mentre sta uscendo, e spedisce in rete. Due a zero. Poi Bettini manca ancora il bersaglio da pochi passi, ed il pubblico vivacemente lo rimbecca, ed a cinque minuti dal termine si presenta alla Juventus l'occasione di diminuire le distanze. Su un calcio d'angolo contro la Lazio, il terzino Lo Buono tocca la palla con una mano. Punizione massima. Tira lento Stacchini. Il portiere Lovati si muove e para una prima e poi una seconda volta. Nulla da fare per la Juventus, nella giornata. Alla quale nessun commento è opportuno.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Sassi, Sentimenti V, Carradori; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo e Selmosson.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Bartolini, Stacchini.

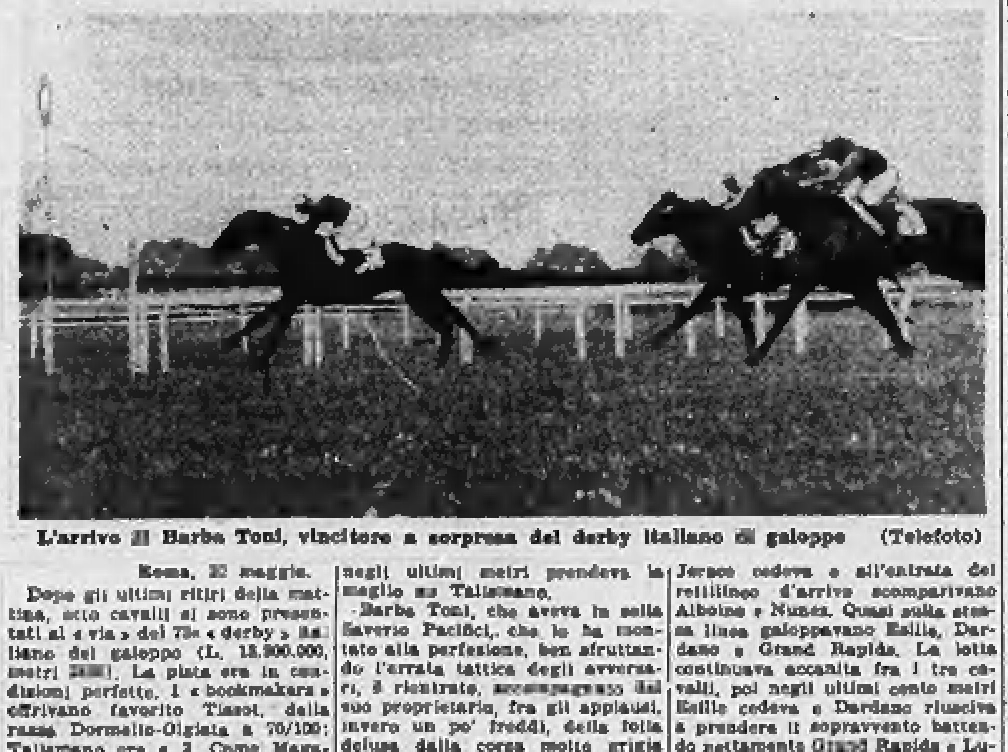
ARB.: Menghini di Udine.

RETI: Muccinelli al 7' del primo tempo; Selmosson al 30' del secondo tempo.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 180.832.000			
Colonna vincente: X-X-X; 1-1-1; 1-1-X; 1-1-X-X			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7	1	L. 12.895.000
Con 12 punti	203	19	L. 319.000

Alle Capannelle alle quote pagate dal totalizzatore

Barba Toni vince a sorpresa il derby italiano di galoppo



L'arrivo di Barba Toni, vincitore a sorpresa del derby italiano di galoppo (Telefoto)

Roma, 10 maggio.

Dopo gli ultimi ritiri della mattina, otto cavalli si sono presentati al «via» del 73° «derby» italiano del galoppo (L. 12.200.000, metri 2400). La pista era in condizioni perfette. I «bookmakers» offrivano favorito Tissot, della razza Dormello-Olgiata a 70/100; Talismano era a 2, Conte Magabit, 9 a 4 Vittor Pisani e Hidalgo, a 20 Barba Toni e Conte Biscotto. La quota di Tissot scendeva poi a 1/2, saliva a 3 quella di Magabit, a 25 quella della scuderia Mantova.

La prima partenza era annullata perchè Vittor Pisani era rimasto fermo. Al segnale valido, il gruppo si muoveva molto ben allineato, con Talismano, il Caravaggio — l'accompagnatore di Tissot —, Vittor Pisani e Tissot nelle prime posizioni. Poi il Caravaggio conduceva deciso, fino all'inizio della curva ove Talismano scattava e di sorpresa guadagnava un paio di lunghezze. Dietro di lui si portavano Vittor Pisani, Tissot e, lungo le corde, Barba Toni, mentre gli altri erano già fuori corsa. In retta d'arrivo Talismano allargava e veniva attaccato da una parte da Vittor Pisani, dall'altra da Tissot. Lotta incerta fino a 200 metri dal traguardo, quando i tre risentivano dello sforzo sostenuto e nel varco lungo la corda si infilava con azione decisa Barba Toni, che liquidava in breve gli stanchi avversari, fra i quali Vittor Pisani negli ultimi metri prendeva la meglio su Talismano.

Barba Toni, che aveva in sella Saverio Pacifici, che lo ha montato alla perfezione, ben sfruttando l'errata tattica degli avversari, è rientrato, accompagnato dal suo proprietario, fra gli applausi, invero un po' freddi, della folla delusa dalla corsa molto grigia dei favoriti. Alla gara ha assistito il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.

Ordine d'arrivo: 1. Barba Toni (58, S. Pacifici) della scuderia Mantova; 2. Vittor Pisani (58, O. Fancera); 3. Talismano (58, A. Marchetti); 4. Tissot (58, E. Calci). Non piazzati: Hidalgo, Magabit, Conte Biscotto, Il Caravaggio. Tempo: 2'32"1/5. Totalizzatore: v. 382; p. 65-34-16; a. 2637.

Nel Premio della Moda Dardano batte Grand Rapids

Pubblico numeroso a Mirafiori nella giornata del Premio della Moda. Tempo bello, giornata calda e pista in ottime condizioni. Gioco animato tanto al totalizzatore quanto agli allibratori che hanno aperto a uno e mezzo Grand Rapids e Kallis, a tre Jerace, a quattro gli altri. Le scommesse si sono poi orientate su Grand Rapids nettamente favorita.

Alla partenza si lanciava al comando Numea, seguito da Jerace e dagli altri in gruppo, mentre Grand Rapids restava nelle ultime posizioni. Nella curva finale Jerace cedeva e all'entrata del rettilineo d'arrivo comparivano Alboino e Numea. Quasi sulla stessa linea galoppavano Kallis, Dardano e Grand Rapids. La lotta continuava accanita fra i tre cavalli, poi negli ultimi cento metri Kallis cedeva e Dardano riusciva a prendere il sopravvento battendo nettamente Grand Rapids e Lutecia. Mezza lunghezza, un muso, due lunghezze. Tot. 71, 33, 30, A. 79, D. 272.

Le altre corse sono state vinte da Zenodoto, Tela, Zambi, Valeria, Iro, Osmo.

La Paternoster ha migliorato il record di salto in alto

Roma, 10 maggio.

Paola Paternoster, della società sportiva Urbe di Roma, ha battuto il primato italiano di salto in alto con m. 1,60. Il risultato è stato ottenuto nel corso della disputa della fase regionale del campionato femminile di atletica. Il primato precedente apparteneva alla stessa atleta con m. 1,57 ed era stato stabilito l'anno scorso.

La Rappresentativa Lega giovanile di Torino ha pareggiato per 2-2 con la Rappresentativa Lega giovanile di Milano.

La nazionale cecoslovacca di calcio ha battuto a Ginevra la Svizzera per 6 a 1.

Virtus Minganti di Bologna ha sconfitto a Liegi il locale Sporting Club per 67 a 13 in un torneo internazionale di pallacanestro.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.
Fiorentina	48	30	11	4	0	7	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	38	30	10	5	[illegible]	4	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	34	30	8	5	[illegible]	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	33	30	6	6	[illegible]	5	5	4	[illegible]	[illegible]
Roma	32	30	9	5	[illegible]	1	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	32	30	6	5	[illegible]	3	6	7	[illegible]	[illegible]
Spal	31	30	9	4	[illegible]	1	7	7	[illegible]	[illegible]
Bologna	30	30	9	2	4	3	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	30	30	10	1	4	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	29	30	7	6	[illegible]	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	29	30	7	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	28	30	5	6	[illegible]	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	28	30	10	3	[illegible]	0	3	12	[illegible]	[illegible]
Juventus	28	30	5	6	[illegible]	1	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	27	30	4	8	4	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	26	30	4	7	[illegible]	3	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Novara	24	30	6	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	30	2	7	[illegible]	0	2	13	[illegible]	[illegible]

30ª GIORNATA

Risultato	Partita	Segno
1-1	Atalanta-Roma	X
1-1	Bologna-Lanerossi	X
0-0	Fiorentina-Napoli	X
1-0	Genoa-Triestina	1
2-0	Lazio-Juventus	1
4-2	Milan-Novara	1
1-0	Padova-Inter	1
2-0	Pro Patria-Samp.	1
0-0	Torino-Spal	X
2-0	Avell.-Juve Stabia	1
1-0	Bagheria-Caltagir.	1
1-1	Cral Cirio-Cosenza	X
0-0	Nissena-Vigor Nic.	X

Coppi ritornerà alle corse nel prossimo Giro del Piemonte

Grosso vince la prima tappa del Giro di Romandia - Il torinese Conterno sempre al comando nel Giro di Spagna

Fausto Coppi ha deciso: il campionissimo, dopo aver [illegible], nel corso di un colloquio con il commendatore Zambrini, i suoi rapporti con la Bianchi, si è iscritto al Giro ciclistico del Piemonte, anticipando così il suo ritorno alla attività, sospeso per la lunga malattia. Coppi ieri l'altro a Torino aveva voluto provare la sua efficienza fisica compiendo in bicicletta la salita della Maddalena, salita che figura appunto nel tracciato della gara di mercoledì prossimo e, pur essendo rimasto discretamente soddisfatto, aveva preferito non anticipare i tempi: il professore che lo ha curato dall'indisposizione, doveva sottoporlo ad una nuova visita, il cui responso avrebbe avuto valore definitivo. L'esame medico, sostenuto ieri a Novi Ligure, ha dato favorevole responso e, quindi, Coppi ritornerà in campo, cogliendo appunto la occasione del Giro del Piemonte.

Con quale maglia gareggerà il campionissimo? Logicamente per quella della Carpano-Coppi, alla testa dei giovani che compongono la nuova formazione torinese, che troverà in Fausto la guida più adatta e più esperta, che, specie per la gara del 16 di maggio, preferirà svolgere le funzioni di attento regista piuttosto che partire all'attacco. Un attacco dall'esito incerto per forza di cose. Coppi non può chiedere al suo fisico sforzi eccezionali. Nulla di deciso, invece, per quanto riguarda il Giro d'Italia: occorrerà aspettare ancora, per il «sì» o per il «no» definitivo.

L'elenco degli iscritti al Giro del Piemonte si va intanto completando: nella giornata di ieri si è aggiunto, oltre a Coppi, anche Magni, che sarà al «via» con tutta la sua squadra.

Sierre, 10 maggio.

Protagonista di un'impetuosa fuga ad una trentina di chilometri dall'arrivo, l'italiano Adolfo Grosso si è aggiudicato una meritata vittoria nella prima tappa del 10° Giro della Svizzera Romanda, la Ginevra-Sierre, di chilometri 178, precedendo al traguardo di 41" un plotone forte di 29 corridori. Il successo dei colori italiani è completato dal terzo posto di Fantini e dal quarto di Monti, mentre Nencini, Fornara e Filippi, arrivando a Sierre assieme al grosso, conservano intatte le loro possibilità di successo per le prossime giornate.

Se si tien conto del fatto che l'odierno vincitore, malgrado le intermittenti piogge, ha coperto la distanza di 178 chilometri alla spettacolosa media oraria di chilometri 42,382, non si può fare a meno di tributare al compagno di squadra di Bruno Monti i più vivi elogi. Adolfo Grosso ha fornito indubbiamente una delle più belle imprese della sua carriera ciclistica.

Domani si disputerà la tappa Sierre-Le Locle, di chilometri 214, che comporta numerosi saliscendi, alcuni dei quali con un dislivello superiore agli 800 metri. Nel corso dell'odierna tappa, il francese Bober è stato investito da una automobile, riportando alcune ferite. Egli ha tuttavia proseguito la corsa arrivando a Sierre con quasi 20 minuti di ritardo sul vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Grosso* (Italia), 178 chilometri in 4 ore 6'31" (media km. 42,382); 2. Strehler (Svizzera) a 41"; 3. Fantini (Italia); 4. Monti (Italia); 5. Schellenberg (Svizzera); 6. Reisser (Francia); 7. Schaer (Svizzera) (tutti col tempo di Strehler); 8. a pari merito col tempo di Strehler si sono classificati 22 corridori, tra cui gli italiani Baroni, Nencini, Sorena, Fornara, Filippi e Giudici. Poi abbiamo 37° Tognaccini in 4 ore 8'42" e 38° Ulliana (Italia) con lo stesso tempo di Tognaccini.

S. Sebastiano, 10 maggio.

Nonostante lo scetticismo diffuso ieri nella nostra squadra, Angelo Conterno è riuscito a mantenersi al primo posto nella classifica del Giro di Spagna. Oggi la «Vuelta» si trasferiva da Pamplona a S. Sebastiano e c'erano da superare due salite piuttosto dure; il terreno era adatto per la battaglia, ma i superstiti di questa gara, resa snervante dall'offensiva del caldo, hanno preferito adottare il piccolo trotto, in modo che agli italiani non è stato difficile controllare l'intera tappa.

Solo a pochi chilometri dal traguardo si registrava una fuga, nella quale si buttavano a corpo morto Van Steenbergen, Couvreur, Sorgeloos, Ruiz e Kuller, tallonati da Padovan, Pettinati e Giannecchi. Il tentativo — violentissimo — scatenava la reazione di Conterno e di Bauvin ed il gruppo ritornava, in breve, compatto, a S. Sebastiano gran volata finale e solito successo allo sprint di Rik Van Steenbergen. Immutata la classifica generale: Conterno è sempre in testa, lo spagnolo Bahamontes lo insegue ad appena 8".

A Fangio il miglior tempo nelle prove di Montecarlo

Montecarlo, 10 maggio.

(p. b.) Fangio e Moss hanno aperto fin dal primo giorno di prove il capitolo della loro rivalità nel circuito di Montecarlo. Alternandosi per una quindicina di giri, il campione della Ferrari e quello della Maserati hanno continuato ad abbassare il record del percorso. Alla fine ha avuto la meglio Fangio che con 1'44"2, media km. 108,657, ha segnato il miglior tempo sui 3145 metri del tormentato circuito cittadino. Fangio si è anche aggiudicato i 100 mila franchi in palio per la giornata inaugurale degli allenamenti. Gli organizzatori hanno fatto, anche concedendo questo premio, un buon affare poichè oltre 4 mila persone hanno assistito alle prove, e l'ingresso era a pagamento.

La Ditta LUIGI BALLOR di Torino e la S.p.A. OFFICINE MECCANICHE GOZZANO, con stabilimento in Gozzano (Novara)

premesso

che la CORTE DI APPELLO DI TORINO — con sua sentenza in data 16 dicembre 1955 — ha riconosciuto la validità del brevetto n. 429.725 rilasciato il 2 febbraio 1948, relativo ad un procedimento e dispositivo per la apremitura di aglio di cui è titolare il Sig. Luigi Ballor —

che le parti suddette hanno deciso di procedere di comune accordo alla difesa e allo sfruttamento del brevetto stesso —

che a tale scopo il Sig. Luigi Ballor ha concesso la

LICENZA ESCLUSIVA

alla S.p.A. Officine Meccaniche Gozzano —

DIFFIDANO

tutti i contraffattori a cessare dalla loro attività in violazione dei diritti di brevetto e di esclusiva di cui sopra, sotto comminatoria, in difetto, delle sanzioni di legge.

VILLEGGIATURA per GIOVANETTE

AL MARE — La Conchiglia di SPOTORNO

AI MONTI — La Conchiglia di PEJO

Posizioni incantevoli - Trattamento signorile - Assistenza con personale specializzato

Rivolgersi CHARITAS AMBROSIANA - MILANO - Via Ariosto n. 18 - Telefono n. 48.73.41 (4 linee)

IL SERVIZIO ASSISTENZA OMEGA - TISSOT DI TORINO

cerca orologiai completi per il proprio laboratorio. Indirizzare per lettera offerte di lavoro corredate di stato di servizio e precisando pretese alla Cassetta Postale n. 327 - TORINO

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 26-020

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi. Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7238 14-3-48)

CONCORSO A PREMI SOLGAS

1956

DAL 15 APRILE AL 15 OTTOBRE

Ogni acquirente di Solgas per uso domestico riceverà all'atto dell'acquisto del gas un biglietto che dà diritto a partecipare ad una delle sei estrazioni che avranno luogo presso la Sede della SOLGAS S.p.a. in Milano Via Brera, 25/a.

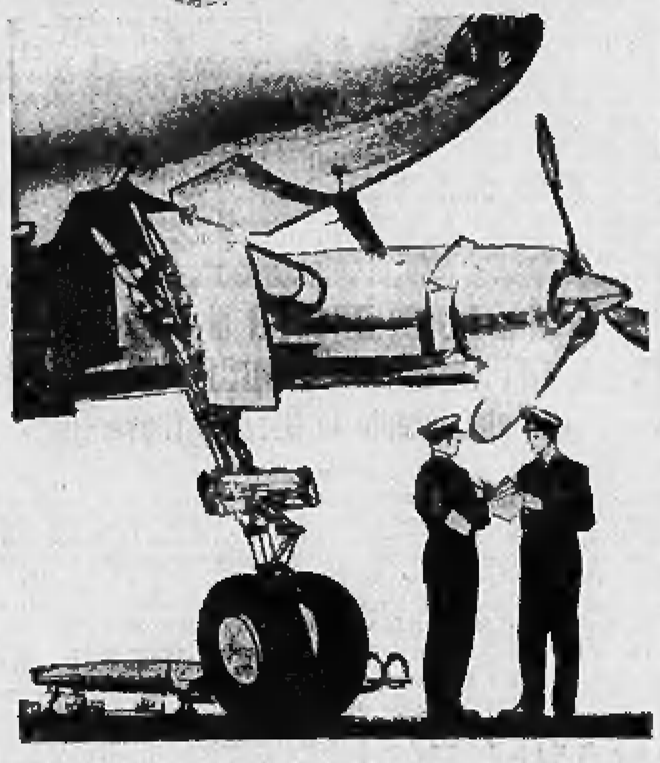
PREMI

6 automobili FIAT 600
6 frigoriferi REX da lt. 140
6 macchine da cucire NECCHI con mobile
6 cucine con forno REX a 4 fuochi
1.800 paia di calze naylon per signora

SOLGAS SOC. GAS LIQUEFATTI S.p.A.

CON TUTTE LE COMODITA' ATTRAVERSO IL MONDO CON LA QANTAS

SUPER G CONSTELLATIONS



Prima Classe e Classe Turistica sulla rotta "Kangaroo" della QANTAS/BOAC da ROMA al Medio Oriente, India, Asia, Australia ed Estremo Oriente. Da San Francisco e da Vancouver verso l'Australia e la Nuova Zelanda e dall'Australia al Sud Africa.

QANTAS

LINEE AEREE AUSTRALIANE D'OLTREMARE
in associazione con la BOAC, BEA, TEAL
Per prenotazioni ed informazioni rivolgetevi alla Vostra agenzia di viaggi, od alla B.E.A. - British European Airways Ag. Gen. per l'Italia a: ROMA, MILANO, NAPOLI, FIRENZE, VENEZIA e GENOVA

ZIGNAGO

La famiglia moderna preferisce l'onesto

VINO ZIGNAGO

perchè:

- è servito in bottiglie originali sigillate
- è il vino di tipo costante
- è ottenuto con uve prodotte e vinificate razionalmente da una grande azienda agricola
- è il vino della salute, del benessere, della economia
- è il vino del buongustaio

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

[illegible]

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

[illegible]

MIRACOLO IN FAMIGLIA

... e lo compie "la Suora", il nuovissimo appretto sintetico, che ha risolto uno dei più importanti problemi domestici, annullando tutte le difficoltà della stiratura e donando uno splendore e una luminosità mai vista a qualsiasi capo di vestiario o di biancheria.

LA PULIZIA DURA DI PIÙ!

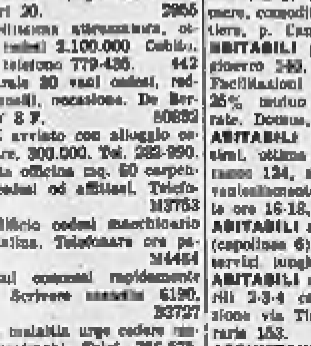
Tutti i tessuti apprettati con "la Suora" si mantengono puliti più a lungo e, dovendo perciò andare al bucato un minor numero di volte, si consumano meno. Di conseguenza "la Suora" non solo fa risparmiare bucati e stirature, e quindi tempo e fatica, ma raggiunge lo scopo prodigioso di far aumentare la durata degli indumenti, conservandoli sempre nuovi.

ECONOMIA E SUPERIORITÀ

"La Suora" triplica il rendimento del ferro da stiro che scivola velocemente sugli indumenti senza attaccarsi mai; è insuperabile per tessuti bianchi o colorati, tende, pizzi, vestitini per bimbi, abiti da donna, camicie da uomo; è economica perchè una sola applicazione basta per molte volte ed ottiene infine il meraviglioso risultato di evitare lo smagliature delle calze di nylon. "La Suora" è veramente il prodotto del miracolo e la gioia delle massaie.

la suora

miracolo in famiglia



"La Suora" - Via Berthollet, 46 - Torino - e nelle drogherie

(Continua a pag. 19)

Medici, genitori, farmacisti, insegnanti, tutti riconoscono l'efficacia ricostituente del « PROTON » *nella cura dei ragazzi delicati*

PROTON

guardate che meraviglia il nuovo

Commander IOMSA

grande capacità poco ingombro minimo costo

Dimensioni esterne - altezza cm. 115 larghezza cm 59 - profondità cm 57.
Trova posto anche nelle più piccole cucine.
Grande capacità - Malgrado le piccole dimensioni esterne, la capacità è di lit. 140.
Lo spazio è così ben distribuito che, oltre alle normali provviste, vi trovano posto 7 bottiglie (4 da 1 lt, e 3 da 1/2 lt.) Due bacinelle per ghiaccio e « Freezer » per conservazione sotto zero.
Controporta dotata di burriera e di due capaci mensole.
Consumo - In media Kwh. 0,8 al giorno, cioè meno di un piccolo apparecchio radio. Silenziosità perfetta
Eleganza - Una linea modernissima e una delicata gamma di colori ne fanno il più elegante mobile per cucina.

Commander IOMSA

garantito per 5 anni

il frigorifero che moltiplica la sua capacità

Largo Toniolo, 6 - ROMA - Tel. 56.44.33 - 55.61.21

NEI MIGLIORI NEGOZI
Agente distributore: G. KÖRNER
Via Campana 4 - TORINO - Tel. 687.473

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.550 - 23.595
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

La S.p.A. M.P.M. "VITTORIA"

Bilance - Affettatrici - Affettacarne

nel venticinquesimo della sua fondazione si compiace di annunciare che per soddisfare le crescenti richieste della Clientela ha incrementato la potenzialità dei proprii impianti e presenta:

- bilance automatiche e semiautomatiche a settore « Vittoria »
- bilance automatiche a orologio
- la gamma completa delle affettatrici a volano ed elettriche
- affettatrici elettriche rapide, verticali, nei tipi 300 e 350
- Affettacarne tipo specialissimo per macellai

« VITTORIA » - la marca superiore
« VITTORIA » - depositari in tutta Italia

TORINO - Via Tiziano 63
Telefoni 670-260 - 670-261

"Lascia o raddoppia,, ha da ieri il suo settimo campione

L'esperto di ciclismo ha vinto i 5 milioni con l'aiuto di un fotografo ex-corridore

Lauro Bordin, portato in cabina da Mario De Maria, ha suggerito al "Barbisin,, di Caluso la seconda delle tre risposte - Il malacologo Scanagatta al traguardo finale - La signorina Lucchini (architettura) ha vinto la «600», mentre è seduto l'appassionato milanese di musica lirica - Tra gli esordienti due concorrenti preparatissimi: il maestro Merlini, di Casale M., che conosce a memoria l'intera Divina Commedia, e l'avv. Rossi, di Napoli, che sa tutto sulla gastronomia

Mario De Maria ed il fotografo Bordin si felicitano in cabina dopo la vittoria (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 maggio.

Il settimo campione laureato da «Lascia o raddoppia» è il «barbisin» di Caluso Mario De Maria, sguardo furbo, memoria pronta, preparazione incredibilmente esatta su tutto lo scibile velocipedistico. La sua prova, se fosse tradotta in grafico altimetrico come s'usa per le tappe dei Giri d'Italia e di Francia, sarebbe tutt'una serie di vette e passi degni del premio della montagna. Anche stasera i segreti esaminatori del bravo «barbisin» non sono stati di certo indulgenti; ma le tre buste insidiosissime non sono riuscite a far scoppiare il Pico della Mirandola della bicicletta, proteso nell'ultima fatica.

In suo soccorso, per la verità, è giunto a tempo opportuno il suggerimento di Lauro Bordin, una bella zazzera bianca che si agita nella buia cavea del teatrino dei quiz, armato di macchina fotografica, l'obiettivo sempre pronto allo scatto. Lauro Bordin, un tempo campione ciclista, è oggi il fotografo tra i più assidui del giuoco; e quando c'è qualche concorrente in gara per il ciclismo, si strugge dal desiderio di mettere piede sul palcoscenico per far capolino ancora una volta, dopo tanto oblio.

Ebbene, questa sera «barbisin» ha avuto un pensiero generoso. Entrato in scena per l'ultima terna di domande Mario De Maria indica il cespo di capelli candidi che spunta tra le chiome dei fotografi in agguato sotto la ribalta. «Come consulente avrei scelto Lauro Bordin» annuncia. Con uno scatto atletico il vecchio campione balza in mezzo alla scena. Ora che gli viene offerto il destro di fare anche lui la sua comparsa, non perde il suo tempo: elogia «barbisin» per le sue conoscenze ciclistiche, ricorda le glorie del passato, saluta come vuole il rito amici e ammiratori. La cabina biposto si apre ed ecco De Maria con la cuffia alle orecchie e al suo fianco il Bordin che si sfoga a scattare da questo raro osservatorio inquadrature inedite.

Bongiorno — Mi sa dire signor De Maria chi è il corridore italiano che per la prima volta nella storia del Giro di Francia è stato in testa alla classifica generale?

De Maria — Il torinese Borgarello.

Bongiorno — Vincenzo Borgarello, la risposta è esatta.

De Maria — Nel Tour del 1912, 2ª e 3ª tappa.

Bongiorno — Ma lei è formidabile. Siamo pronti per la seconda domanda? Nel 1919 si disputò una corsa di fondo da Torino a Trieste per 662 km. Mi sa dire chi è che l'ha vinta?

De Maria — Sivocci.

Bongiorno — Alfredo Sivocci. L'ha aiutato Bordin? Ha visto che ha fatto bene a portarlo in cabina? Bisogna dare un regalino a Bordin. Allora, signor Bordin, cioè signor De Maria, siamo pronti per l'ultima domanda? Questa è la più importante, deve rispondere a questa per vincere cinque milioni e 120.000 lire. Quale fu l'ultima tappa del Giro d'Italia vinta da Gino Bartali?

De Maria — La tappa dolomitica nel Giro d'Italia del 1950.

Applausi festosi salutano dalla platea la vittoria del neo campione. Tra le quinte Mario De Maria trova solide braccia di calusini che lo accolgono e lo stringono affettuosamente. E' qui al completo il quartetto «barbisin»: Fedele Bazzarone, fisarmonica, Sergio Muraro, batterista, Gino Rigoili, il clarinetto, e c'è anche il maestro Griva che prima del cimento aveva bombardato letteralmente il De Maria, nel camerino, con qualcosa come 200 domande e più tolte dai magici quadernetti in cui il tappezziere calusino ha filtrato tutto il suo immenso sapere ciclistico. Ugo Tognazzi arriva con un gran mazzo di fiori a complimentarsi e arriva anche la moglie del vincitore. Abbracci, battimani e affettuosa confusione di fotografi e giornalisti intorno al vittorioso. «E ora bisognerà ch'io pensi a un regalino per Bordin — mormora De Maria —. Mi ha tolto la parola di bocca. Avrei saputo farcela anche da solo; ma non c'è dubbio che la risposta l'ha data lui».

Il sacchettino d'oro lo riceverà domani mattina. «Ma facciamo presto, per favore, perché a Caluso la gente mi aspetta...» insiste il De Maria. E per accontentarlo i dirigenti della RAI-tv. stabiliscono su due piedi di anticipare di un'ora (alle 11,30 di domani mattina) la premiazione che per solito avviene verso il tocco. Col denaro vinto stasera «barbisin» ingrandirà l'azienda; una *tournée* estiva, col il suo quartetto di *jazz* lo ripagherà della lunga attesa e delle ore di ansia che questo giuoco gli ha procurato: era dai primi di dicembre che Mario De Maria era stato selezionato e ammesso alla gara nella stessa seduta in cui fu ammesso anche il rag. Ghiglione di Novi Ligure, di lui meno fortunato.

E' andato assai bene stasera anche l'esordio di un altro piemontese, il maestro elementare Enrico Merlini, di Casale Monferrato. E' un giovane dall'aspetto pensoso; ha la faccia lunga, gli occhi che lasciano indovinare le lunghe veglie sui libri. C'è una storia umanissima dietro lo sguardo di questo maestro così sobrio di gesti e di parole. A 11 anni cominciò a lavorare nei campi di braccia; a quindici fu meccanico; a venti si arruolò nei carabinieri; infine, tornato in congedo, incontrò l'amore e con la ragazza amata ritrovò anche la forza per mettersi a studiare per diplomarsi maestro. Arrivò il diploma ma non la cattedra. La cattedra l'ha avuta appena un mese fa.

Ma prima di questa cattedra tra i ragazzi monferrini, il maestro ne ebbe un'altra: a Casale, nel carcere giudiziario. Scolaresca grigia e difficile, uomini intristiti dalla segregazione, affannati dal rimorso, tormentati da oscuri drammi familiari e giudiziari. Enrico Merlini con mano delicata se la prendeva per mano, questa sua scolaresca dolorosa, e la guidava attraverso i meandri danteschi, ove gli sembrava che si placasse un po' della loro sofferenza. Dante e la Divina Commedia è il campo su cui il bravo maestro di Casale ha accettato la prova davanti alle telecamere: 14.233 versi, un canto alla settimana imparato a memoria, un canto al giorno ripetuto a voce alta di buon mattino, un po' per allenamento mnemonico e un po' per rinvigorire il quotidiano appuntamento con Dante Alighieri, in cui questo giovane insegnante ha scoperto che «c'è tutto il conforto che un uomo possa desiderare».

Mike ne assaggia la preparazione, aprendo a caso il testo della Divina Commedia: alle prime parole il Merlini riprende il verso e completa sicuro la terzina. Bravo, bravissimo. Ma non sarà per caso una «macchinetta parlante»? Niente affatto: la prova successiva, che è articolata sulle solite otto domande, rivela in Enrico Merlini una preparazione seria, accorta e intelligente.

Bongiorno — Prima domanda, da 2500 lire: «Davanti a tre Santi Dante deve subire un esame per essere promosso al grado superiore. Chi sono questi tre Santi?».

Merlini — San Pietro, San Giacomo, San Giovanni Evangelista.

Bongiorno — Benissimo. Seconda domanda: «Qual è il nome generico con il quale sono chiamati i diavoli che stanno a guardia della Bolgia dei Barattieri?».

Merlini — Malebranche.

Bongiorno — Terza domanda: un pochettino più lunga. «L'eroe di un episodio dantesco, raccontando la sua traversata oceanica, narra: "Mi apparve una montagna bruna per la distanza...". Su quale montagna Dante salì con Virgilio, chi è l'eroe e di che montagna si tratta?».

Merlini — L'eroe è Ulisse e la montagna è quella del Purgatorio.

Bongiorno — Altra domanda: «In un episodio della Divina Commedia si trova il primo verso di una delle tre canzoni del Convivio. Di quale verso si tratta?».

Merlini — Del Convivio... Ci sono due canti che iniziano con... Il primo...

Bongiorno (interrompendo) — Noi vogliamo sapere il secondo.

Merlini — «Amor che nella mente mi ragiona!». Lo dice Casella nel II Canto del Purgatorio.

Bongiorno — Quinta domanda: «Di quali peccatori dell'Inferno dantesco è detto che "tutti fur guerci sì della mente..."».

Merlini — Sono gli avari e prodighi!

Bongiorno — Bravissimo. Signorina Campagnoli, la seconda busta. Siamo pronti? Allora, la domanda da 80 mila lire: «Un poeta bolognese indica a Dante un poeta provenzale con queste parole: "O frate — disse — questi ch'io ti cerno col dito — e additò uno spirto innanzi... Versi d'amore e prose di romanzi soverchiò tutti". Ci dica il nome di questi due poeti.

Merlini — Qui siamo nel 26° Canto del Purgatorio. Parla Guido Guinizelli e accenna ad Arnaldo Daniel, poeta provenzale.

Bongiorno — Settima domanda: «In uno dei Gironi del Cerchio VII si trova un celebre personaggio indicato come "L'un dei sette regi... ch'assiser Tebe"». Qual è il suo nome?».

Merlini — Capaneo.

Bongiorno — Ultima domanda, da 320 mila lire! «Un'anima del Purgatorio si lamenta di essere stata dimenticata dai suoi: "Giovanna od altri non han di me sì cura, perch'io vo' fra costor con bassa fronte". E' l'anima di un guerriero morto in battaglia. Qual è il suo nome e quale il luogo della battaglia?».

Merlini — Buonconte da Montefeltro, il luogo della battaglia è Campaldino.

Bongiorno — Campaldino, la risposta è esatta.

Secondo esordiente della serata, un operaio dell'Azienda del Gas, Pio Mariani di Desio. E' un biondo e gioioso concorrente, che si diletta di mineralogia: zaino in spalla trascorre la domenica in montagna.

Con i suoi strumenti, il Mariani esamina e riconosce cristalli e lastre che Mike gli presenta. Purtroppo alla settima domanda il concorrente inciampa su un quiz formulato, a dire il vero, con maliziosa ambiguità. Pio Mariani se ne va un po' amareggiato; lo conforta un bel battimani di simpatia che sale spontaneo dalla platea.

Ma stasera il capitolo degli esordienti è davvero una scoperta dopo l'altra. Entra in scena un calvo gentiluomo napoletano, l'avv. Ugo Rossi, che si cimenta in gastronomia. Gli auspici non sono lieti: poca fortuna hanno avuto fin qui i napoletani, e anche le gentili signore Soffritti e Boggio, che pure regnavano anch'esse nel dominio delle pentole e dei fornelli. Ma Ugo Rossi ha della gastronomia un sano culto che va oltre la conoscenza di formule di buona cucina. Per lui la preparazione dei cibi è un'arte gioviale, ma illustre e antica; ora un po' in decadenza, purtroppo. Ma dobbiamo a questo anziano gentiluomo partenopeo di avere rivelato agli occhi dei telespettatori le infinite risorse che anche questa disciplina propone a chi è in cerca di curiosità.

Imparò la cucina quando, nell'altra guerra, si trovò ad aver cura della mensa della sua batteria, poi ci prese gusto ad approfondire lo studio dei classici della casseruola.

Bongiorno — La prima domanda è la seguente: «Il servizio della tavola si fonda su due metodi diversi nel loro principio, ma ugualmente praticati in tutti i paesi. Ci sa dire i nomi di questi due servizi?».

Rossi — Il francese, che consiste nel primo e secondo servizio già pronto sulla tavola preparata; e il russo, che consiste in piatti che si servono, preparati di volta in volta in cucina, direttamente ai commensali.

Bongiorno — Benissimo. Seconda domanda. Alcuni pregiatissimi vini europei sono prodotti con uve vendemmiate acino per acino, via via che gli acini vengono attaccati da una muffa particolare. Sa dirci il nome di almeno due di questi vini?

Rossi — Il tokay, i vini del Reno e il Sauterne.

Bongiorno — Terza domanda: il Granduca Costantino, fratello dell'imperatore di Russia, nel 1857 acquistò per 20 mila franchi, equivalenti a circa 8 milioni di lire attuali, quattro botti di Sauterne. Si trattava di un Sauterne prodotto in un famoso *château*. Ancor oggi il Sauterne proveniente da questo *château* è considerato il miglior vino bianco del mondo.

Rossi — Sauterne d'Eilenne.

Bongiorno — Un piatto napoletano consiste in un timballo di riso cotto al forno nel sugo di pomodoro e riempito di polpette di carne, salsicce, mozzarella, regaglie di pollo e funghi. Mi sa dire il suo nome napoletano?

Rossi — Sartù.

Alla quinta domanda esce dalla busta una interminabile ricetta per una zuppa che ha per ingredienti, tra gli altri, madera, prezzemolo, finocchio, garretti di vitello, sedano, cipolle e per finire anche due galline; qual è l'animale protagonista di una così barocca zuppa? «E' la tartaruga!» risponde baldanzoso il Rossi.

Bongiorno — Siamo arrivati a 80 mila lire. Nel 1860, il signor Benoit, primo cuoco della famiglia imperiale di Francia, preparò per un pranzo rimasto famoso una zuppa di falsa tartaruga. Mi sa dire che cosa in questa zuppa sostituisce la tartaruga?

Rossi — La testa di vitello, senza le orecchie.

Bongiorno — I signori Urbano Dubois ed Erminio Bernard, autori di una celebre raccolta di ricette, furono capi cucina nel secolo scorso presso una Corte reale d'Europa. Mi sa dire quale corte?

Rossi — Del Re di Prussia.

Bongiorno — Del Re di Prussia. Benissimo. Arrivederci, avvocato, alla settimana prossima.

E dopo l'avvocato ecco la giovane Giancarla Lucchini, elegante e briosa milanesina, esperta di architettura. Per 640.000 lire risponde indicando con sicurezza l'autore del duomo di Faenza: Giuliano da Maiano.

Sfortunate invece le prove del musicofilo milanese Gianfranco Farina, al quale la busta viene scelta da Ugo Tognazzi. Una busta poco felice. Il Farina, che è giunto alla quota di 1.280.000 lire, non riesce a spuntarla sulla domanda che si riferisce alla prima della «Rondine» di Giacomo Puccini. Il concorrente non sa indicare chi fu il maestro che diresse quella prima esecuzione nel 1917 a Montecarlo: si trattava del maestro Gino Marinuzzi.

Per Luigi Scanagatta, stasera un po' emozionato, i valletti di scena hanno portato una bella bilancia automatica, poiché il concorrente è solito riferirsi al peso per scegliere la propria busta. Al maestro Scanagatta, amatore di molluschi e flora alpina, viene posta la domanda da 2.560.000 lire: si tratta di riconoscere da una diapositiva il nome scientifico di una pianta rara. Scanagatta risponde con prontezza: è la «Cortusa Matthioli», della famiglia delle primulacee.

Gigi Ghirotti

Giancarla Lucchini risponde con sicurezza al quiz (Telef.)

Il maestro casalese Enrico Merlini, fervido cultore di studi danteschi. (Telefoto)

L'avvocato napoletano Ugo Rossi, esperto in gastronomia sorride a Mike Bongiorno i suoi piatti preferiti (Telefoto)

Paola Bolognani si esibirà sui palcoscenici dei teatri di rivista

Debutterà a Genova in "Lascia o rattoppa,, - Poi prenderà una vacanza per sostenere gli esami

(Dal nostro inviato speciale)
Pordenone, 10 maggio.

Paola Bolognani si aspettava oggi una nostra visita: quando ci ha visti dal balcone, più bionda che mai, ci è venuta incontro sventolando una copia di Stampa Sera, ci ha subito confermato la notizia del suo prossimo debutto in «Lascia o rattoppa», una nuova rivista di Rovi e Spiller.

La «leonessa di Pordenone», ancora tutta eccitata della sua recente popolarità, si dimostra felice del nuovo impegno. Non si nasconde certo le difficoltà di questo nuovo genere di spettacolo, ma la sua ormai abbastanza «solida» confidenza col pubblico la fa sperare in un nuovo successo. «Ho firmato giorni fa — ha detto — un contratto che avrà valore dal 18 maggio fino... e non so quando... Il debutto vero e proprio della rivista avverrà però il 19 in un teatro di Genova. Prima ci sarà il tempo per qualche prova. Dal momento che come ho sempre ripetuto non ho nessuna intenzione di «saltare» gli esami di maturità, mi sono accordata per usufruire di una parentesi di riposo dal 16 giugno al 10 luglio per poter sostenere gli esami».

Per eliminare possibili dubbi circa la preparazione alla tanto impegnativa prova scolastica, Paola ha detto di aver tenuto libere da ogni impegno tutte le mattine: studentessa nelle ore antimeridiane e «diva» nel pomeriggio. Le abbiamo quindi chiesto in che cosa consisterà il suo lavoro sulla scena ed ella ha voluto assicurarci con molte parole che non farà la soubrette: «Mi limiterò a presentare una specie di Lascia o raddoppia: ogni sera vi sarà in palio un televisore fra i concorrenti che risponderanno alle nostre domande. Certo che questa sarà una bella soddisfazione: da "torturata" a "torturatrice". Farò il Mike Bongiorno dello spettacolo ed è uno scambio di ruolo che faccio molto volentieri dopo le fatiche nella "cabina dei milioni"».

In verità Paola Bolognani non sa molto dello spettacolo perché, come ha detto lei stessa, non ha ancora visto il copione. La giovane studentessa ha firmato il contratto ad occhi chiusi, come se avesse fretta di uscire dall'ombra nella quale era entrata dopo i trionfi della tv. Allora, quando il suo nome era sulla bocca di tutti e la sua fotografia campeggiava sui giornali, la bella Paola aveva rifiutato proposte di noti registi per interpretare dei film. Adesso ha accettato di entrare in una compagnia di rivista, per interpretare una parte che conosce in modo non dettagliato. Nostalgia della pubblicità? La signorina Bolognani ci assicura che il sentimento da cui è mossa è un altro e più nobile: una parte dell'incasso infatti andrebbe alla Associazione per la lotta contro il cancro.

g. c.

Aria di festa a Caluso come a Capodanno

Caluso, 10 maggio.

Il successo di «barbisin» ha entusiasmato. Alle 23 a Caluso pareva che scoccasse la mezzanotte di un anno nuovo: nei locali e nelle strade davanti ai televisori esposti all'aperto perché tutti potessero seguire l'ultima prova di Mario De Maria si udivano esplosioni di gioia, battimani, urla. Si calcola che almeno settemila delle ottomila persone che abitano nel paese abbiano assistito a «Lascia o raddoppia» davanti ai 9 televisori installati nei bar e ristoranti, ai 2 televisori installati nei cinema e ai 25 apparecchi di privati.

Rina Rolfo e Giuseppe De Maria, i genitori di «barbisin», non hanno voluto vedere il figlio per non essere sopraffatti dall'emozione: si sono accontentati di sentirlo davanti al loro apparecchio a modulazione di frequenza. Avevano la cucina affollata di parenti e amici. Quando, all'ultima risposta tutti si sono messi a gridare di gioia, la madre di «barbisin» ha emesso un lungo sospiro: «Finalmente è finita» ha esclamato. «Se questo gioco fosse continuato ancora un poco ci avrei rimesso la salute. Ho i nervi a pezzi, e Mario non deve star meglio di me». I coniugi De Maria hanno poi stappato alcune bottiglie di spumante che avevano comperato stamattina in previsione del successo, «sicuri che sarebbero state da aprire».

La sveglia in casa De Maria era stata data stamane alle 5,30 da una comitiva di suonatori provenienti da Domodossola, ammiratori di «barbisin» che avevano attaccato una chiassosa serenata sotto le sue finestre. Fra gli immediati progetti di «barbisin» c'è l'acquisto di un nuovo e più spazioso alloggio e, forse, il rammodernamento del negozio.

r. l.

La medicina dei capelli...

e non è una vana affermazione.

BIPANTOL testimonia il progresso della moderna industria farmaceutica per la salvezza e la vita della capigliatura.

Infatti i grandi Laboratori specializzati del Bipantol con chimici, biologi, medici, in continua collaborazione internazionale, sono sempre all'avanguardia del progresso.

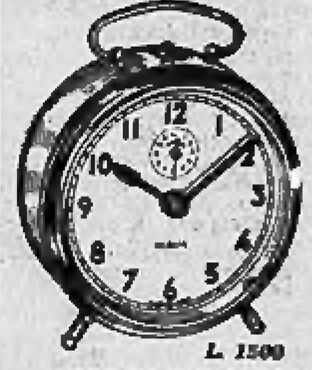
BIPANTOL con i suoi ormai famosi complessi aminoacidi* potenziati da sali minerali e vitamine, crea la base ideale e sana per i capelli, li nutre sostanzialmente e li rinvigorisce. Questo progresso scientifico può essere la salvezza anche dei vostri capelli.

*(Inositamina e Pantamitol, uso protetto da brevetti internazionali).

BIPANTOL
la medicina dei capelli

TESSUTI NOVITA'
per SIGNORA
Pollone
TORINO
Via S. Teresa 6
Telefono 47.923

A PREZZO DI FABBRICA



L. 1500

VEGLIA

Per evitare questo, pretendete questo marchio
SANFOR
NON SI RESTRINGE

MALATTIE degli OCCHI
DIFETTI DI VISTA

"Sono integro, pulito, arcicontento grazie ad un prodotto che è un portento!"

Canforumianca

il tarmicida

10 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA
100 VOLTE PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

Sapone al latte - Sapone Cristall
Dentifricio Alba - Deodorin
Colonia Classica Visel

Perché Eisenhower è oggi in ospedale

Un sistema per prevenire i guai grossi di malattie insospettate

Oggi è il venerdì clinico di Eisenhower, un venerdì con relativo digiuno, se, come ha detto il Presidente stesso, si tratterà di una visita medica «dalla testa ai piedi», che evidentemente richiede pure un complesso di esami sul sangue; i quali risentirebbero le interferenze di una colazione, sia il semplice primo tè ed i succhi di frutta mattutini, sia il «breakfast» delle nove, anche se non al completo delle solite uova fritte, zuppa d'avena, prosciutto, crostini con burro. «Ike» è entrato, difatti, ieri sera in clinica per una valutazione completa del suo stato di salute e ne uscirà domattina poco prima del pasto di mezzodì. Si tratta di accertamenti diagnostici piuttosto cautelativi, preventivi, sulla sua efficienza in ogni ordine di organi e non soltanto per quanto riguarda l'incidente cardiaco settembrino; tanto che dirige le operazioni il generale medico Snyder, amico personale di Eisenhower, arrivi o no in giornata anche il cardiologo di fiducia Withe, reduce dall'inaugurazione dell'ospedale di Monterotondo.

E' questo un tipico esempio di quelle revisioni periodiche della salute dei cittadini americani che ne abbiano voglia, e tutti sembrano averne voglia. Ne hanno desiderio perché credono alla propaganda all'americana delle misure di medicina preventiva e d'altra parte, non sono sordi a quelle gravi statistiche che bellamente i responsabili della salute pubblica fanno sfilare sotto i loro occhi con un ritmo che, a dire il vero, non offende; statistiche sull'incidenza delle malattie di cuore, ad esempio; sulla connessione di queste con altri malanni, magari l'apparentemente innocua obesità; sul diabete, come secondo esempio; e così via per i tumori, l'aterosclerosi, la pressione alta, le calcolosi del rene o del fegato, le nevrosi.

Che valga meglio prevenire anziché curare non è certo idea di puro marchio americano. Sporadici tentativi di vita di centri di medicina preventiva furono fatti tempi addietro anche in Italia; ma con scarsa fortuna. Certo la scienza non era ancora matura, sia per indicare e scoprire sintomi precocissimi di taluni morbi latenti, sia per consigliare, di fronte all'eventuale scoperta, tempestive cure adeguate. Oggi? Passi da giganti sono evidentemente quelli che hanno spronato gli americani. Quando si pensi che persino per certe forme di tumori (dell'utero, dei polmoni, della prostata, del seno) indagini moderne riescono ad esprimere in alta percentuale una diagnosi in tempo ancora soddisfacente per una prognosi terapeutica utile o discretamente utile (ormonale o chirurgica o radiologica), è comprensibile che si vedano — come ho visto, ad esempio, allo Sloan Kettering di New York — presentarsi fiduciose all'esame preventivo file di persone dall'aspetto fiorente e senza ansie in viso.

Si discute e persino si celia tra medici sulla prevedibilità o meno di un infarto o del ripetersi di infarti, e questo a voler giudicare semplicemente sulla base di un tracciato elettrocardiografico; ma lo scetticismo non deve sfiduciare al punto di svalutare il complesso di tante prove cliniche, innestate con sintomatologie soggettive, dal cui insieme, invero, si possono trarre consigli terapeutici e soprattutto igienico-dietetici da rivolgere ai presumibili candidati agli soppicamenti delle nostre famose coronarie, le arterie al servizio della nutrizione del muscolo cardiaco. D'altra parte senza sopravalutare stavolta l'attendibilità di nuovissime prove sul sangue, ci si sta avviando a scoprire i predisposti alla sclerosi delle arterie, nonché a quelle forme artrosiche che cronicizzano inceppamenti di giunture, rendono invalidi persino nell'età migliore della vita produttiva.

Ho scritto a suo tempo da Oxford, l'Oxford americana, che un notevole numero di soggetti sulla soglia del diabete sono stati scoperti anni addietro in quella città per la curiosa idea di un medico, quella di farsi inviare periodicamente dai cittadini una boccetta di quel cotal liquido che già al risveglio ognun di noi versa. E quella gente evitò l'aggravarsi di un male, prima che esso fornisse sensazioni moleste. Screzi di organi vari, ulcere gastroduodenali insospettate, disfunzioni ormoniche, tendenze morbose correlate con l'età e col ricambio, persino psiconevrosi, prima che cariche tensive emozionali le facciano traboccare in manifestazioni inemendabili, possono venire occasionalmente scoperti nel corso delle revisioni periodiche.

Bello è che, nell'interesse del paziente e per mirabile correttezza professionale, i Centri visitano solamente i soggetti inviati dal rispettivo medico di fiducia; al quale soltanto riferiscono direttamente i risultati e le deduzioni terapeutiche, anche per quanto riguarda tenore di vita, ambiente, clima, ecc. Pertanto l'acume psicologico del curante può attutire eventuali gravità di responso, pur mettendo in opera ogni mezzo ai fini della guarigione. Per i fobici, per quelli cioè che senza acciacco mai crederebbero ad una loro salute di ferro, ecco che il dottore di fiducia può al contrario inventare qualche frottolina e poi prescrivere un placebo. Placebo? Dal latino: io piacerò. Non ne avete mai sentito parlare? Già, è il termine generico di medicine di marchio attuale, modernissimo; ma val quanto dire in colorate pillole o capsule o fiale, le antiche molliche di pane o quell'«aqua fontis», che pure hanno sempre fatto miracoli, e non si possono dire false medicine se, per via di suggestione o psichica che dir si voglia, riescono a sedare disturbi, che per chi crede di averli, via, son sempre disturbi.

Angelo Viziano

Clara Luce negli S. U. per una visita medica

Roma, 10 maggio.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Luce, è partita oggi per gli Stati Uniti, dove — su consiglio dei suoi medici — si sottoporrà ad una visita medica generale. Si prevede che ella riprenderà tra breve tempo il suo posto di lavoro.

Cura per i bimbi gracili trovata da medici romani

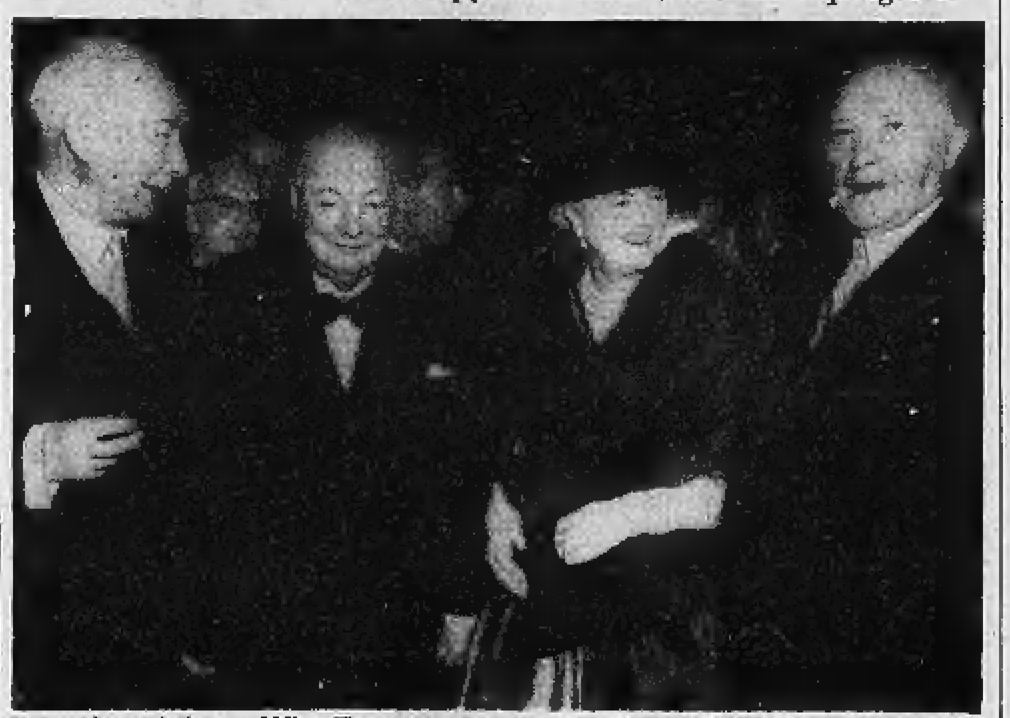
New York, 10 maggio.

Un gruppo di studiosi italiani, tutti dell'Università di Roma, ha elaborato una dieta che si è dimostrata particolarmente efficace nello stimolare la crescita dei bambini poco sviluppati o denutriti. Gli esperimenti svolti sotto l'egida dell'O.N.U. (Nazioni Unite) nel Guatemala sono stati coronati da successo. Gli studiosi italiani — Giorgio Maggioni, Giuseppe Lanzisno, Salvatore Corbò e Gino Frontali — hanno impiegato a tale scopo piccole dosi giornaliere di aureomicina, aggiunte alla dieta normale.

«Il ritmo di sviluppo tanto in altezza che in peso — ha dichiarato in proposito un dirigente d'una compagnia americana di farmaceutici — è risultato generalmente maggiore nei bambini nutriti con dieta all'aureomicina che quello degli altri bambini delle stesse regioni».

Ottimistico discorso di Churchill mentre riceve il Premio Carlomagno

Un invito ai russi - Caldi applausi della folla ad Aquisgrana



Il presidente della repubblica Heuss (da sinistra), Sir Winston Churchill con la consorte ed il cancelliere Adenauer in posa per i fotografi dopo il banchetto (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 10 maggio.

Nella sala del palazzo imperiale di Aquisgrana, dove furono incoronati trenta sovrani, Winston Churchill ha ricevuto oggi il Premio Carlo Magno 1955, istituito per onorare i fautori della causa europea. Era questa un'occasione propizia per un discorso sull'unità d'Europa e l'ex-Premier britannico se n'è servito per definire il suo pensiero sul problema.

In sostanza Churchill ha detto che oggi, considerando sincero l'atteggiamento dei sovietici, si pone il problema di una «nuova Russia», una Russia da inserire con le dovute cautele nel sistema europeo e nelle alleanze atlantiche. Prima di tutto però sarà necessaria una indagine sulle reali esigenze di sicurezza dei sovietici. «Se la fine dello stalinismo ha segnato veramente per l'U.R.S.S. l'inizio di una nuova èra, io non vedo perché la Russia e con essa i paesi dell'Est non debbano trovare il loro posto in Europa», ha affermato Churchill.

La situazione non è ancora ben definita, ma intanto si può prender atto con soddisfazione di certi segni che sono d'ottimo auspicio: in Polonia le nuove concessioni dei sovietici hanno trovato un certo riscontro nella realtà. Può darsi che seguiranno altri cambiamenti in diversi paesi, può darsi che la Cecoslovacchia riacquisti la sua libertà, può darsi ancora che la nuova politica di Mosca porti alla riunificazione della Germania. «Io credo — ha detto — che la nostra salvezza stia in una grande alleanza fra le potenze europee, Canadà, Stati Uniti e Commonwealth britannico. Questo sistema di Stati — ha aggiunto — non dovrebbe escludere l'Unione Sovietica. Se si arrivasse a ciò tutti gli altri problemi, a cominciare da quello tedesco, potrebbero essere più facilmente risolti».

A questo punto però l'ex premier britannico ha ritenuto opportuno aggiungere che sarebbe un pericoloso errore smobilitare l'organizzazione atlantica, che a suo parere è la più concreta espressione degli sforzi unitari. Comunque sia, l'unità dell'Europa e della Germania non si potranno ottenere con la forza. «La violenza ci unirebbe tutti — ha concluso — ma nella morte e nella distruzione completa».

Il discorso di Churchill è stato accolto da prolungati applausi e manifestazioni di simpatia. Ha quindi risposto Adenauer, esaltando l'opera di Churchill per l'unità dell'Europa.

Il vecchio statista ha avuto, anche da parte della folla, applausi calorosi. Dal palazzo imperiale, che oggi accoglie gli uffici del municipio, alla Kurhaus, dove c'è stato poi un banchetto in onore dell'ospite durato quasi quattro ore, la macchina di Churchill si è fatta largo tra la folla a passo d'uomo.

I profughi dell'Est che, sostenuti da una frazione dei socialisti, avevano minacciato manifestazioni di protesta contro lo statista «corresponsabile della divisione dell'Europa», non si sono fatti vivi in pubblico: si sono limitati a tenere un comizio in luogo chiuso ed in altro quartiere della città.

m. i.

Tutto il cinema italiano minacciato da una seria crisi

Dopo il fallimento della Minerva-film, altre società sono state costrette a ridurre il personale
Difficoltà per le sale di proiezione - Prolungamento delle chiusure estive per mancanza di film

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

Il fallimento della «Minerva Film», decretato il 4 maggio con un passivo di cinque miliardi, è il primo clamoroso episodio di quella crisi cinematografica della quale si parla da molti mesi.

Il «crack» era praticamente previsto da tempo e scontato. Vari sondaggi erano stati fatti all'inizio dell'anno, da esponenti di altre Case di produzione e distribuzione per tentare un salvataggio di carattere industriale della società il cui passivo si andava continuamente aggravando. E se quegli esperti rinunciarono al tentativo non può essere attribuito a loro colpa, poiché si vide che a nulla valsero le successive «iniezioni» di capitali effettuate da istituti bancari. Sull'ingente passivo della «Minerva», una grossa cifra rappresenta infatti il credito di banche, fra le quali, per una somma non indifferente, la «Italcasse» (Casse di Risparmio Italiane); il resto è costituito da crediti di Case cinematografiche di produzione e distribuzione.

E' stato proprio un industriale cinematografico ad avanzare con più insistenza la richiesta di fallimento, sebbene la «Minerva» vanti al suo attivo immobili, beni vari, crediti ricuperabili, nonché film in circolazione e produzioni iniziate o a buon punto (fra le altre, il film «Londra chiama Polo Nord» i cui esterni sono stati or è poco ultimati fra non lievi difficoltà in Olanda).

Il giudice delegato Loffredo, con il curatore fallimentare avv. Scandale, ha fissato per il 4 giugno il termine per la presentazione delle domande dei creditori e al 28 giugno l'esame dello stato passivo effettivo della società. Fino a quest'ultima data, quindi, la vera entità del fallimento non fa parte che del campo delle induzioni sia pure verosimili.

E' tuttavia evidente che si tratta del primo cedimento importante nel settore e che, per quanto previsto, esso tira il campanello d'allarme. Ben prima che questo «avviso» giungesse a mostrare ai profani la gravità della situazione, altre società, anche importanti e solidissime, hanno proceduto alla riduzione del loro personale con licenziamenti graduali di buona parte dei dipendenti, i quali, in verità, non sono mai molti. La stessa «Minerva Film» non aveva in carico che 200 dipendenti circa, fra direzione e agenzie. Ma rimane pur sempre un fatto significativo. Come, del resto, è degno di meditazione un altro fatto, e cioè che si sia protesa da parte di esponenti creditizi dell'ambiente del cinema la dichiarazione di fallimento, respingendo la richiesta di amministrazione controllata, avanzata or non è molto dagli stessi amministratori della «Minerva Film».

In seguito alla constatazione dell'attivo e appianate difficoltà e opposizioni, si palesa stasera la possibilità che, se non ad un concordato, si possa giungere ad una gestione commissariale che amministri i beni della «Minerva» e soprattutto continui la distribuzione dei film attualmente in circuito.

Nell'ambiente del cinema si considera come un sintomo preoccupante il senso generale di pessimismo e di sfiducia che non ha permesso, per quanto riguarda il caso in questione, se non una soluzione così drastica. E si paventa che il fallimento possa essere il primo di una serie, ché l'esperienza insegna come i fallimenti, specie in un settore a lungo ricupero come la cinematografia, spesso traggono con sé altri dissesti e favoriscono comunque il perdurare e l'aggravarsi di uno stato di instabilità e di crisi.

La carenza della legge sul cinema, che doveva, secondo le promesse, entrare in vigore nei primissimi mesi del '56, si è prolungata e dura tuttora: solo ieri si sono conclusi i lavori della Commissione speciale della Camera. Tale carenza è unanimemente considerata una delle cause della crisi, poiché non permette all'industria nazionale di lavorare su basi normali. E infatti la produzione italiana, da un anno circa, ha subito una flessione di proporzioni più che notevoli.

La stasi della produzione nazionale non è palese soltanto a Roma. Fra non molto qualcuna delle troppe sale cinematografiche esistenti sarà costretta a chiudere per mancanza di «novità» da programmare. E la striscione «Chiusura per ferie estive» comparirà sulle saracinesche di alcuni cinema di prima visione per un più lungo periodo. Già sul finire della presente stagione alcune sale di grandi città si vedono costrette a ripiegare su «riprese» di film che già hanno effettuato passaggi in ordine di visione successivi.

E' certo che la crisi, diffondendosi dalla produzione al noleggio, alla distribuzione e alla proiezione, creerà un disagio di più vasta portata e un problema al quale trovar soluzione sarà davvero difficile.

a. n.

Un'avaria durante il volo all'aereo Roma-Cagliari

A bordo era il ministro Medici - Sulla costa tirrenica uno dei due motori perde colpi e minaccia di fermarsi - Drammatico ritorno ed atterraggio a Ciampino

Roma, 10 maggio.

I passeggeri dell'aereo Roma-Cagliari hanno vissuto stamane alcuni minuti di giustificata emozione. L'aereo — un bimotore Douglas DC 3 dell'Aeritalia che collega giornalmente nei due sensi la capitale con la Sardegna — era decollato regolarmente dall'aeroporto di Ciampino e stava già sorvolando la costa tirrenica quando il primo pilota, comandante Raffaele Crucioli, si accorgeva che il motore destro cominciava a perdere colpi, minacciando di fermarsi da un momento all'altro.

La cabina era gremita di passeggeri e tra essi vi erano anche il ministro Medici, che si recava in Sardegna in vece del Presidente del Consiglio Segni, e il sottosegretario Maxia. Trattandosi di un bimotore e non di un quadrimotore, l'avaria si presentava gravissima. Per prevenire una sciagura il comandante Crucioli, un uomo di 42 anni che ha al suo attivo una notevole esperienza di volo, decideva di invertire immediatamente la rotta e di ritornare alla base di partenza.

L'aereo, con una manovra tanto abile quanto densa di incognite, atterrava così nuovamente a Ciampino ed i passeggeri venivano trasbordati su un altro velivolo che ripartiva per la Sardegna alle 8.45, pilotato dallo stesso Crucioli.

A Cagliari, dove i passeggeri sono giunti con un lieve ritardo sull'orario previsto, tutti hanno voluto complimentarsi con il comandante Crucioli, al quale il ministro Medici, dopo una calorosa stretta di mano, ha detto «di aver compiuto un viaggio magnifico».

Aperto il primo tronco della strada Genova-Savona

Genova, 10 maggio.

Il ministro Romita, accompagnato dal direttore generale dell'A.N.A.S., ing. Franchetti e dalle massime autorità di Genova e di Savona, ha inaugurato stamani il primo tronco della autocamionale Genova-Savona, nel tratto Prà-Arenzano, realizzato dall'A.N.A.S., e da oggi aperto al transito.

Il Ministro ha percorso la nuova arteria nel tratto inaugurato, tra Prà e la località Coletta, oltre Arenzano. Il tronco, lungo circa 11 chilometri, è costato quattro miliardi. Per costruirlo sono stati necessari importanti lavori di scavo in galleria e la creazione di opere varie. La sede stradale passa su tre arditissimi viadotti in cemento armato, per oltre 1500 metri complessivi. Il viadotto sul rio Lupara poggia su un arco di 120 metri di luce, il più lungo costruito in Italia. Nel tratto vi sono inoltre quattro gallerie. Sono stati impiegati circa mezzo milione di quintali di cemento, oltre duemila quintali di ferro e sono stati rimossi quasi un milione di metri cubi di materiale. Sulla arteria che ha carattere panoramico non sarà ammessa l'installazione di cartelloni pubblicitari. Sono state invece sistemate in vari punti del tracciato piante ornamentali. Entro l'anno in corso è prevista l'inaugurazione del secondo tratto collegante Arenzano con i piani di Invrea, presso Varazze.

Una scolaresca adotterà il bimbo sepolto nella sabbia

Roma, 10 maggio.

Gli alunni della terza liceale «A» del «Virgilio», si propongono di adottare il piccolo Michele Gasperini, che fu sepolto dalla madre nella sabbia. I giovani si sono recati questa mattina a Fiumicino a visitare il loro protetto che è attualmente ricoverato all'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

I 34 alunni erano accompagnati dal preside prof. Dell'Olio, dal prof. Verginelli, che ebbe per primo l'idea di adottare il bimbo, e dai professori Bonifazi, Schiavetto e De Biase. I giovani sono rimasti per circa due ore a giuocare con il piccolo Michele e con il fratellino di questo, Giuliano.

Al piccino che è sfuggito in modo prodigioso alla morte, sono stati offerti in dono pacchi di biscotti, scarpette, una trentina d'indumenti e un bambolotto di gomma. Stringendo il giocattolo fra le manine, il piccolo Michele si è alla fine addormentato tranquillamente, sotto gli sguardi affettuosi dei 34 ragazzi e dei loro docenti.

La richiesta di adozione sarà avanzata nei prossimi giorni al Pretore di Roma, ma pare impossibile che possa realizzarsi nel nome collettivo della terza liceale «A» o del liceo «Virgilio». Cosicché il preside Dell'Olio e il prof. Verginelli, per superare l'ostacolo, si offriranno di adottarlo a proprio nome.

Un discorso di Vigorelli al convegno dei cooperatori

Roma, 10 maggio.

Con una solenne cerimonia hanno avuto inizio questa mattina, nella Basilica di Massenzio, i lavori del convegno nazionale dei liberi cooperatori, indetto per celebrare il decennale di vita della confederazione cooperativa, organizzazione apartitica ma ispirantesi a principi di libertà e di democrazia.

Alla cerimonia inaugurale — preceduta dalla benedizione dei labari — era presente il ministro del Lavoro, Vigorelli, il sottosegretario alle Finanze, on. Piola, il Sindaco di Roma e altre autorità; nella grande platea della Basilica romana si assiepavano oltre 10 mila cooperatori, giunti da ogni parte d'Italia in rappresentanza di due milioni di iscritti. Dopo il saluto porto ai convenuti dal Sindaco della Capitale, Vigorelli ha preso la parola ricordando l'operosa attività del movimento cooperativistico ed assicurando l'interessamento del governo.

Lasciata la Basilica di Massenzio i convenuti si sono recati all'Altare della Patria deponendo una corona sulla tomba del Milite Ignoto: quindi, a bordo di torpedoni, hanno attraversato le vie della città dirigendosi verso piazza San Pietro, pavesata di bandiere. A mezzogiorno — mentre le campane di S. Pietro suonavano a festa per l'Ascensione — il Pontefice ha concesso loro un'udienza generale.

Domani i lavori del convegno cooperativistico riprenderanno all'EUR, nel grande palazzo dei congressi. Hanno assicurato il loro intervento i ministri Andreotti, Campilli, Colombo, Medici, Tambroni e Vigorelli: il Presidente del Consiglio prenderà probabilmente la parola.

Sospeso a Bologna il comitato dell'E.C.A.

Bologna, 10 maggio.

Il Comitato amministrativo dell'Ente comunale di assistenza di Bologna è stato sospeso con decreto del prefetto Gelpa. Il dr. Giuseppe Portoghese, prefetto a riposo, è stato nominato commissario straordinario prefettizio per la temporanea gestione dell'Ente.

Il decreto di sospensione reca che una ispezione disposta presso l'E.C.A. dalla prefettura ha consentito di accertare un generale disordine dei servizi amministrativi centrali e periferici.

Il decreto enumera altri addebiti, tra cui quelli di opera di propaganda e di proselitismo, istigazione e incitamento ad atti di protesta, abusivo impiego di dipendenti per fini privati da parte di qualche membro del Comitato amministrativo, uso arbitrario di materiale sanitario di pertinenza dell'Ente, distribuzione di stampe, volantini e pubblicazioni di parte, ammissione irregolare alle prestazioni assistenziali, erogazione di compensi al personale volontario degli uffici periferici sul fondo del Soccorso invernale destinato esclusivamente alla assistenza dei disoccupati e dei bisognosi.

Il comizio del missino Teodorani sospeso dalla polizia a Bergamo

L'oratore si era rivolto alle "camicie nere" della zona
Interrotto un altro discorso elettorale missino ad Imperia

Bergamo, 10 maggio.

Per la prima volta a Bergamo un comizio è stato sospeso per l'intervento della polizia che, su ordine del Questore, ha impedito al conte Vanni Teodorani, del M.S.I., di proseguire il suo discorso. L'oratore aveva iniziato parlando alle «camicie nere di Bergamo» e ciò aveva fatto nascere le prime reazioni; nel corso del comizio fra alcuni presenti di opposte tendenze politiche nascevano vivaci discussioni.

Ad un certo punto Vanni Teodorani accennava alla dolorosa vicenda della ragazza cui era stata fucilata la madre nel 1944 dai partigiani e che, pochi mesi or sono, uccise e rivoltellate il sindaco di Crevacuore, che ella riteneva responsabile della sua tragedia. Una frase riguardante la «repubblica sociale» induceva la polizia ad interrompere di forza il comizio.

Gli assordanti clamori della piazza sono stati, a questo punto soverchiati dalle sirene delle camionette che compivano evoluzioni anche sotto i portici tra il fuggi-fuggi generale della folla. L'oratore è stato accompagnato in Questura, ma successivamente è stato rilasciato. Qualche pugilato e qualche fermo, ma senza seguito.

Imperia, 10 maggio.

In piazza Dante, per la campagna elettorale del MSI, ha parlato questa sera il giovane avvocato Eugenio Buscaroli, di Bologna.

Ad un certo momento, l'oratore mentre parlava della Resistenza, è stato interrotto da fischi; in seguito ha potuto momentaneamente riprendere a parlare finché veniva nuovamente interrotto con altri fischi, urla e minacce. Interveniva allora la «Celere» che faceva sgombrare la piazza; l'oratore si è allontanato sotto buona scorta. La polizia ha fermato, rilasciandoli però subito dopo, il segretario provinciale dell'ANPI, Semeria, e qualche ex-partigiano.

Una donna non può sposarsi perché non è «legalmente» nata

Agrigento, 10 maggio.

Una contadina di 29 anni, abitante a Montaperto, è «nata» solo ora per lo Stato Civile, e questo ritardo nella sua nascita legale ha provocato il rinvio del suo matrimonio.

La contadina Vincenza Galgano, nata in una località di campagna di Montaperto il 14 agosto 1927, si è presentata nei giorni scorsi all'ufficio di Stato Civile per richiedere il rilascio dei documenti necessari per le pubblicazioni matrimoniali. Ma, nonostante accurate ricerche, gli impiegati dell'ufficio non hanno trovato traccia di documenti attestanti la sua nascita e sono stati quindi costretti a dichiarare alla Galgano che, non essendo legalmente «nata», non poteva ottenere nessun documento e quindi non poteva sposarsi.

La donna si rivolgeva allora al Tribunale, confessando candidamente di non essersi mai recata all'ufficio di Stato Civile in 29 anni e di non aver mai richiesto alcun documento. I genitori della ragazza, dal canto loro, hanno dichiarato di non aver mai pensato di denunciare la nascita della figlia.

Dalle indagini svolte è risultato che la Galgano non è stata né battezzata né cresimata, non ha mai frequentato le scuole e non ha mai votato.

L'olio d'oliva Bertolli che ha reso celebre nel mondo l'olio di Lucca, delicato, leggero, gustosissimo, è il preferito per la sua facile digeribilità. Nettamente superiore a tutti gli altri olii vegetali, nella sua ormai famosa bottiglia a chiusura ermetica e nelle nuove lattine, profuma e arricchisce le vivande della buona cucina, condisce l'appetito e... cresce in padella.

olio d'oliva

BERTOLLI Lucca

LAVABIANCHERIA E ASCIUGATRICI CENTRIFUGHE
AEG
GARANZIA e SERVIZIO
Agente distributore
E. CHIAPPO - Via Bonafous 2 - TORINO - Telef. 81-547

dal 1879
Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

REGALI
RicordateVi che per ogni occasione troverete sempre da Vagnino il regalo che desiderate
VAGNINO, v. Lagrange 1, Torino

POMPE ANSELMO
PER TUTTI GLI USI
NAFTA OLII ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
TORINO

IMPORTANTE
FABBRICA LAMPADINE
cerca Rappresentante per il Piemonte provvisto automezzo proprio. Scrivere con curriculum vitae referenze a
Casella 372 A S.P.I. MILANO

per suggellare un incontro
accompagnare un augurio
stabilire un'amicizia
VEI TURIN
l'antico prodotto di una casa moderna
che vi distingue e vi fa ricordare

VEI TURIN
IL VERMUT AMARO DI TORINO

ULTIME NOTIZIE

Dulles afferma che in Russia si notano sintomi di libertà

Speranze di pace per i prossimi 20 anni - Occorre tuttavia vigilare rafforzando la NATO - Invano il Segretario di Stato chiede la grazia per i condannati di Cipro

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 maggio.

Il segretario di Stato, Foster Dulles, ha confermato oggi le informazioni che era stato possibile anticipare sulle intenzioni sovietiche per la riduzione delle loro forze armate, annunciando alla commissione degli affari esteri della camera che il governo americano è ora in grado di ritenere che la Russia ridurrà la forza complessiva attualmente sotto le armi. Dulles ha interpretato questa mossa sovietica soprattutto con il desiderio di divergere maggiori quantità di manodopera verso l'industria e l'agricoltura.

«Lo scopo essenziale della riduzione sovietica è quello di potenziare l'organizzazione generale dello Stato, con l'intenzione di assicurare la completa vittoria del comunismo nel mondo» egli ha detto. Il cambiamento di politica sovietica viene quindi interpretato quale puramente tattico, come sono del resto i mutamenti politici verificatisi negli ultimi mesi. «L'Unione Sovietica non pensa nemmeno per un istante, ha aggiunto Dulles, a diminuire la sua potenza nel campo delle nuove armi, e cioè il settore che più ci preoccupa».

Tuttavia il Segretario di Stato ha detto che dall'assieme degli avvenimenti sovietici degli ultimi tempi è possibile avvertire la presenza di alcune deboli pressioni di tendenza più liberale che, a lungo andare, potranno forse acquistare notevole importanza.

Fra queste tendenze egli ha identificato come specialmente degno di nota il fatto che i cittadini sovietici meglio educati mostrano chiaramente la inclinazione ad interessarsi degli avvenimenti di politica internazionale, anteponendo per quanto è possibile la loro libertà di opinione alla precedente preoccupazione di ripetere ad ogni costo il conformismo comunista; altri indizi sarebbero: la repulsione contro gli arbitri del regime comunista che si sarebbe manifestata quasi generale; la domanda per maggiori beni di consumo, che ha assunto forme generalizzate e imperative; infine la tendenza dei capi sovietici a decentrare l'autorità e a sbarazzarsi il più possibile del compromettente onere del potere assoluto.

Tenuto conto di questi fattori, ha concluso Dulles, «se riusciremo ad impedire loro di ottenere all'estero grandi successi, noi contribuiremo ad affrettare il giorno in cui l'Unione Sovietica potrà divenire un membro decente ed accettabile della comunità delle nazioni». Questa evoluzione sovietica potrebbe avvenire nei prossimi dieci o venti anni, ed il merito di averla provocata dovrà essere accreditato alla attuale politica di fermezza americana ed alleata, come pure, ha aggiunto Dulles, stupendo non poco i suoi ascoltatori, «al mio predecessore in quest'ufficio»; finora Dulles non aveva mai lesinato ad Acheson accuse e critiche di netta intonazione di parte e che gli hanno procurato molte antipatie.

Detto questo, Dulles si è impegnato a chiarire molte delle nebulosità sorte dalla sua ultima dichiarazione sull'intenzione di procedere ad un mutamento di scopi e ad un allargamento di indirizzi della N.A.T.O. (Alleanza atlantica). Il governo degli Stati Uniti non cerca affatto di cambiare l'indirizzo dell'alleanza dalle sue funzioni militari a quella economiche, ma invece di accrescere ancora la coesione politica. Ciò è necessario perché le nazioni occidentali si indeboliscono a causa di lotte e rivalità intestine; scopo dell'attuale politica americana è quello di correggere questa pericolosa tendenza della civiltà occidentale».

Il governo di Eisenhower ha chiesto per gli aiuti all'estero 4 miliardi e 900 milioni di dollari; i parlamentari propongono tagli di un miliardo e mezzo; Dulles spera di ridurli a un massimo di 500 milioni.

Un'interessante dichiarazione fatta oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, per conto di Foster Dulles, ha forse involontariamente rinfocolato la crisi anglo-greca, invece di attutirla. Il portavoce ha dichiarato, infatti, che durante l'ultima Conferenza atlantica di Parigi, il Segretario di Stato tentò invano di convincere il Ministro degli Esteri inglese a rinviare l'esecuzione dei due patrioti ciprioti e, se possibile, a graziarne almeno uno. Il Ministro inglese degli Esteri Selwyn Lloyd rifiutò bruscamente, assicurando il Segretario di Stato che il Foreign Office aveva in anticipo valutato tutte le possibilità di reazioni greche sui rapporti anglo-ellenici ed aveva escluso che il Governo di Atene, favorevole all'indissolubilità della NATO, potesse entrare in crisi.

Questa iniziativa di Dulles, si osserva negli ambienti della NATO questa sera, non potrà avere una buona accoglienza fra gli inglesi e non basterà forse a calmare l'indignazione dei greci che già rimproverano al Governo americano di incoraggiare indirettamente l'Inghilterra.

Gino Tomajuoli

Una statistica sul prezzo del grano in diversi Paesi

Parigi, 10 maggio.

Un'interessante statistica sui prezzi del grano — al quintale — riscossi dai produttori nel 1955 e nei primi mesi del '56 è stata resa nota da studiosi francesi d'agricoltura. La cifra più alta è quella realizzata dai produttori svizzeri, i quali sono riusciti a vendere il loro grano a prezzi varianti da dollari 15,64 a 13,53 (calcolando il valore del dollaro al cambio italiano di lire 624,75 ciò corrisponde a lire 9771,09 e a lire 8453,80).

In ordine decrescente si sono avuti in altri Paesi i seguenti prezzi, in dollari per quintale: Norvegia 12,60; Italia da un massimo di 11,68 dollari a 10,88 (ossia da 7297,08 lire a 6797,28 lire); Spagna 10,91; Turchia 10,67; Lussemburgo 10,59; Portogallo 10,58; Germania Occidentale da 10,01 a 10,37; Austria e Grecia 9,62; Belgio 8,99; Francia 8,45; Inghilterra 8,37; Svezia 7,73; Irlanda 7,72; Stati Uniti 7,65; Danimarca 6,76; Olanda 6,63; Canada 4,54.

Due bimbi muoiono fra atroci dolori dopo aver mangiato coni gelati

Il tragico episodio nel Modenese - Il più piccolo, di due anni, spira dopo 10 minuti - L'altro mentre lo portano all'ospedale - Lo stesso negozio aveva venduto 15 chili di sorbetto, senza inconvenienti

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 10 maggio.

Una tremenda sciagura si è abbattuta oggi pomeriggio su due famiglie di Mortizzuolo di Mirandola. Due bimbi, uno di 4 anni e l'altro di 2 anni e 4 mesi, sono deceduti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, fra atroci dolori, dopo aver ingerito coni gelati acquistati in un bar del luogo. Le autorità hanno ordinato l'autopsia delle due piccole salme, per accertare le cause del tragico episodio: si sospetta che esso sia stato determinato dai gelati, che contenevano forse sostanze avariate. Non è escluso, tuttavia, che le ragioni del duplice decesso siano diverse; l'esame necroscopico potrà far luce sulle terribili circostanze della sciagura.

Le due piccole vittime sono: Paolo Cardinali, figlio del proprietario di un piccolo podere, e Lino Cavallini, figlio del fittavolo del Cardinali. Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 17. Secondo quanto ha potuto appurare l'inchiesta condotta dal commissario di Pubblica Sicurezza dottor De Mattias, il tragico fatto è stato così ricostruito: verso le 17 i due bimbi, che vivendo nella stessa casa colonica trascorrevano abitualmente la giornata insieme, ricevevano in dono dai rispettivi genitori cento lire per andare a comperare un gelato.

Il bimbo più grandicello dava la mano al piccino e i due si recavano al bar gestito da Osvaldo Baraldini, nella piazza centrale del paesino. Acquistavano due coni da trenta lire ciascuno, e poi si avviavano verso casa giungendo nel cortile colonico circa dieci minuti dopo. Il più piccino, il Cavallini, appena terminato di mangiare il gelato cadeva a terra rantolando. Accorrevano i famigliari che lo portavano all'interno della casa deponendolo sul letto, ancora senza rendersi esatto conto di quanto stava accadendo. Nel giro di pochi secondi il piccino stralunava gli occhi e spirava fra la costernazione dei presenti.

L'altro bimbo, frattanto, veniva soccorso febbrilmente, nonostante non manifestasse ancora nessun sintomo di malore. Uno dei presenti correva in paese, trovava un'auto e su di essa veniva caricato il bambino: lo accompagnavano i suoi genitori. A tutta velocità, la macchina si lanciava verso Mirandola per raggiungere l'ospedale. Il viaggio era appena iniziato ed anche il piccolo Cardinali, tenuto amorevolmente fra le braccia dal genitori sul sedile posteriore dell'auto, cominciava a delirare e a gridare disperatamente per atroci dolori viscerali.

Il conducente dell'auto ad un certo momento si avvedeva che il piccino stava irrigidendosi, e si fermava. Di lì a pochi secondi anche il piccolo Cardinali spirava.

La notizia del drammatico episodio si spargeva fulmineamente nella zona. Circa mezz'ora dopo, erano sul luogo il commissario di Pubblica Sicurezza di Mirandola, e un magistrato che aprivano subito l'inchiesta, mentre i due cadaverini venivano trasportati a Mirandola e deposti nella camera mortuaria per l'autopsia che sarà eseguita nella mattinata di domani. La polizia ha frattanto proceduto al sequestro di tutto il materiale usato nel Bar Baraldini per la confezione dei gelati.

Il gestore del locale non è stato fermato; le autorità lo hanno però invitato a tenersi a disposizione. Il non avvenuto fermo sarebbe dovuto al fatto, emerso durante l'indagine, che dagli stessi recipienti dai quali venne tratto il gelato venduto ai due bimbi, erano stati smerciati nella mattinata e nel pomeriggio, dai dodici ai quindici chili di gelato agli abitanti del luogo, senza che avessero a verificarsi inconvenienti.

Solo l'autopsia, pertanto, i cui risultati si conosceranno nella tarda mattinata di domani, potrà chiarire il mistero che ancora grava sulla impressionante fine dei due piccini.

v. m.

Il responsabile delle «prove H» nel Pacifico

Il dr. Gaelen Felt, il giovane scienziato che dirige un gruppo di esperti incaricati di controllare gli effetti dell'esplosione e che è direttamente responsabile dell'istallamento della bomba che verrà lanciata ad Eniwetok da un aereo in questi giorni (Radiofoto)

Una proposta ufficiale del Presidente della Repubblica

Coty andrà ad Algeri?

Il governo deciderà se consentire a questa rischiosa missione pacificatrice - La situazione in Africa resta gravissima: un migliaio di morti negli ultimi scontri - Violento attacco del congresso democristiano al governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 maggio.

Il presidente della Repubblica ha fatto sapere a Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri, la sua intenzione di andare a visitare l'Algeria. La notizia ha impressionato l'opinione pubblica, nella quale è ancora vivo il ricordo delle accoglienze che i colonialisti fecero subire a Guy Mollet durante il suo viaggio del 6 febbraio.

Le violente manifestazioni, che gli stessi elementi organizzarono martedì scorso contro il ministro Lacoste, dimostrano che la tensione è tutt'altro che diminuita e che gli estremisti del colonialismo sono pronti ad insorgere o a ricorrere alla violenza, ogni volta che il governo francese sembra deciso a misure in favore della popolazione musulmana. In queste condizioni, molti si preoccupano dei rischi che potrebbe correre il presidente della Repubblica se si recasse ad Algeri, e si domandano se sia il caso di esporlo ad affronti che, rivolti al capo dello stato, assumerebbero un carattere di estrema gravità.

René Coty non potrà andare ad Algeri senza l'approvazione del Consiglio dei ministri e, in ogni caso, non avendo ancora indicato la data in cui si propone di fare il viaggio, ogni decisione rimane subordinata agli sviluppi della situazione. Si può in ogni modo escludere che il presidente della Repubblica possa andare ad Algeri in giugno, perché il suo calendario è già fissato per tutto il mese prossimo: dovrà infatti ricevere a Parigi il re e la regina di Grecia e fare alcune visite in provincia.

La situazione algerina sembra d'altra parte peggiorare di giorno in giorno, anche se oggi è ritornata la calma dopo la violenta offensiva dei ribelli in tutta la zona di Costantina. I combattimenti di ieri hanno lasciato un bilancio di più di un migliaio di morti, cosicché la calma di oggi non può illudere nessuno.

La gravità di questa situazione è la causa principale del profondo malessere che agita la vita politica francese. La stessa solidarietà atlantica è compromessa dalle accuse più o meno velate che vengono rivolte alle ingerenze americane nell'Africa settentrionale. L'espulsione dall'Algeria di Irving Brown, segretario dei sindacati americani, che stava organizzando fra i lavoratori musulmani un'azione giudicata sovversiva dalle autorità francesi, è un gesto che potrebbe segnare l'inizio di una polemica pesante. Tale polemica comincia già a delinearsi nei giornali parigini di stasera che riportano, da un editoriale del New York Times, l'affermazione: «La storia è contro i francesi».

Anche sul piano interno il malessere provocato dalla situazione algerina porta i partiti a manifestazioni di intolleranza che contrastano con l'abituale liberalità della democrazia francese. Al Congresso nazionale della democrazia cristiana, che si è aperto stamane a Parigi, il presidente del partito, P. H. Teitgen, ha pronunziato un discorso di una violenza che ha meravigliato quanti conoscono il suo consueto senso della misura.

Dopo aver denunciato «le campagne di equivoco e di disfattismo» che si svolgono a Parigi e dopo aver affermato «il dovere imperioso di colpire implacabilmente il disfattismo sotto tutte le sue forme», il presidente del M.R.P. ha concluso: «L'Algeria deve essere salvata in Algeria, ma non può essere perduta altro che a Parigi. I nostri soldati facciano il loro dovere, e se sarà necessario, l'Alta Corte farà il suo».

La minaccia dell'Alta Corte è diventato il termine più comune nelle attuali polemiche sull'Algeria, ciò che non contribuisce di certo a rasserenare i fatti politici. Un tentativo di ristabilire un'impostazione serena del problema algerino è stato compiuto invece dal partito radicale, nel primo numero dei Cahiers de la République, una nuova rivista politica trimestrale, uscito oggi sotto la direzione di di un comitato presieduto da Pierre Mendès-France.

Vi sono esposte le misure «che il governo deve prendere immediatamente in Algeria, alle quali nessun democratico può opporsi»: 1) liberazione dei detenuti politici non accusati di colpe o sottomessi perciò a misure che violano i diritti dell'uomo; 2) libertà di stampa per i giornali che esprimono il punto di vista dei musulmani, rimanendo vietati gli appelli all'odio e l'incitamento al delitto; 3) eliminazione dei funzionari che hanno orientato e orientano ancora l'amministrazione algerina nel senso del disprezzo verso gli indigeni, verso la legge e verso la giustizia; 4) scioglimento delle autorità municipali ovunque abusino dei loro poteri per maltrattare le popolazioni musulmane; 5) esproprio delle grandi proprietà fondiarie per trasformarle in piccole proprietà familiari; 6) riforma del credito agrario, aumento sensibile dei salari e controllo delle leggi sociali.

Sandro Volta

Emigranti clandestini sul «Colombo» e 6 arresti

Napoli, 10 maggio.

La polizia di New York è venuta a capo di un traffico clandestino di emigranti che si svolgeva per mezzo del transatlantico «Cristoforo Colombo». L'episodio è stato narrato dallo stesso comandante della nave, rientrata in Italia.

L'inchiesta ebbe inizio nel marzo scorso, quando agenti della polizia federale americana in servizio sulle banchine del porto di New York fermarono due giovani sprovvisti di documenti. Interrogati, i due finirono per confessare di essere espatriati imbarcandosi a Genova furtivamente, mediante l'aiuto interessato di due garzoni di bordo.

In possesso di queste prime informazioni, la polizia americana si mise in azione, e quando il «Colombo» giunse di nuovo a New York, alla fine di aprile, salì a bordo della motonave mentre era ancora al largo e, comunicate al comandante le ragioni della sua visita, chiese ed ottenne di far bloccare tutti i ripostigli. Nel ripostiglio contraddistinto con la sigla «A 52» vennero scoperti altri due giovani, naturalmente viaggiatori clandestini, identificati per Carmelo Corbi ed Antonino Cocco, entrambi nativi di Ripi, in provincia di Frosinone. Essi avevano sborsato mezzo milione ciascuno a due garzoni di bordo per poter salire sulla nave.

I due favoreggiatori venivano facilmente individuati tra gli uomini dell'equipaggio: erano i garzoni Lino Raffaelli, di 34 anni, da Genova, e Carmelo Ardito, di 40 anni.

Orribile delitto a Roma di una ragazza-madre

Roma, 10 maggio.

Un orribile fatto è stato scoperto stasera dai carabinieri della stazione di Trastevere. In seguito alla denuncia fatta da una donna veniva fermata e portata in caserma la giovane Giuseppina Lere, di 20 anni, cameriera in un'osteria in via Arco di S. Callisto.

La giovane ha confessato tra le lacrime che domenica sera aveva dato alla luce nella sua abitazione un bambino e che in seguito alle pressioni dell'amante l'aveva lasciato dissanguare. Il cadaverino venne quindi chiuso in una valigia che l'uomo il giorno dopo trasportò fuori di casa e che fino a questo momento non è stata rinvenuta.

L'uomo è un mozzo di stalla della scuderia del campo di polo. Il suo nome non è stato rivelato, ma i carabinieri lo stanno attivamente ricercando e non è escluso che sia arrestato da un momento all'altro.

Allarme per la scomparsa di alpinisti sul Breithorn

Saint Vincent, 10 maggio.

Un gruppo di guide, fra cui Jean Bich e Nello Maquignaz, è partito stamane verso il Breithorn dove si dice siano scomparsi quattro giovani di Varese, i quali sono mancati verso le 16 all'appuntamento, con i compagni.

La scalata della montagna non presenta difficoltà e quindi sembra difficile che ai giovani sia successa qualche disgrazia. Oggi sul monte soffiava un vento impetuoso ed è possibile che i giovani abbiano all'ultimo momento cambiato direzione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo sotto accusa per la morte di Crabb

Eden costretto ad accettare un dibattito sull'uomo-rana

Si rimprovera al Primo ministro di non saper controllare gli uffici dello spionaggio - Attacco del «Times» contro l'Ammiragliato e il servizio segreto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 maggio.

Questa è stata per la Gran Bretagna una giornata particolarmente amara. Era inevitabile che l'esecuzione dei due patrioti di Cipro e l'ammissione più o meno ufficiale delle attività spionistiche del sommozzatore Crabb dessero alla Gran Bretagna un senso d'infelice isolamento: essa sa oggi di poter contare in questa occasione soltanto sulla gelida indifferenza o sull'aperta disapprovazione del resto del mondo.

A parte le reazioni alle esecuzioni di Cipro, la dichiarazione fatta ieri dal Primo ministro britannico sulla scomparsa del sommozzatore è considerata ormai come una *gaffe* di proporzioni quasi simili all'azione di spionaggio condotta dal comandante Crabb. Nel suo primo annuncio l'Ammiragliato aveva fatto credere che il sommozzatore fosse scomparso nel corso di esperimenti con un nuovo equipaggiamento subacqueo; Eden con la dichiarazione di ieri ha smentito l'Ammiragliato, anzi annunciando le punizioni ha chiaramente ammesso due fatti molto gravi:

1) che il Crabb stava compiendo una missione di spionaggio «violando — come scriveva il *Times* stamattina — l'etichetta dell'ospitalità»;

2) che le autorità militari a capo dello spionaggio non soltanto non hanno sufficiente sensibilità politica per capire che quella non era un'occasione adatta all'impresa, ma anche si ritengono libere di prendere iniziative che dovrebbero essere sotto l'assoluto controllo delle più alte autorità politiche.

Proprio in vista di questa situazione, i dirigenti dell'opposizione laborista han promosso un dibattito che si svolgerà lunedì sera alla Camera dei Comuni, poiché il Primo ministro ha ieri dichiarato esplicitamente di non voler dare ulteriori particolari in merito alla scomparsa. Il dibattito farà certamente perno sul controllo delle organizzazioni di spionaggio; Eden spiegherà la propria posizione come unico responsabile delle attività di questo settore segreto governativo. Soltanto nell'inverno scorso Sir Anthony Eden aveva promosso una inchiesta in materia (come ultima conseguenza della scomparsa di Burgess e Mc Lean) e la commissione aveva annunciato di essere convinta del buon funzionamento del sistema vigente. L'intero episodio ha lasciato pertanto nell'opinione pubblica un acuto senso di umiliazione e di vergogna.

r. s.

Mikoyan primo ministro al posto di Bulganin?

Londra, 10 maggio.

Il giornalista Patrick Sergeant del quotidiano *Daily Mail*, reduce da un lungo viaggio in Russia, afferma oggi in un articolo che importanti mutamenti sarebbero probabili e vicini nelle alte gerarchie sovietiche. L'attuale Presidente dell'U.R.S.S., Voroscilof, si ritirerebbe a vita privata, data la sua età; egli ha 75 anni. Il suo posto nella più alta carica rappresentativa russa verrebbe preso o da Bulganin o da Molotov. Il posto di Bulganin come Primo ministro toccherebbe a Mikoyan; secondo Patrick Sergeant, potrebbe diventare Primo ministro anche il maresciallo Zukov.

Hanno rubato l'auto al corridore Villoresi

Milano, 10 maggio.

Luigi Villoresi, il noto corridore automobilista, è stato derubato della automobile. Egli aveva prestato la vettura al proprio meccanico, Secondo Paganelli, il quale questa sera l'aveva lasciata in via Ateneo mentre si recava a salutare alcuni conoscenti. Al ritorno del Paganelli, la macchina era sparita.

ULTIME DI CRONACA

Travolto da una motocicletta che lo trascina per 50 metri

In via Monginevro, nei pressi di corso Brunelleschi è accaduto a mezzanotte un grave incidente. Un motociclista diretto verso il centro ha investito un soldato trascinandolo per oltre cinquanta metri. Entrambi sono stati ricoverati in condizioni preoccupanti all'ospedale.

Il motociclista è Ettore Sanna, di 20 anni, abitante in via Villa Ghiotti 60; l'investito è Giuseppe Bagnasco, pure ventenne, da Palermo, fante del 20° reggimento. Il Sanna è stato trasportato al Maria Vittoria; guarirà in un mese per una contusione al capo con commozione cerebrale. Più gravi le condizioni del soldato: all'ospedale Militare dove è stato ricoverato dopo una sommaria medicazione nell'infermeria della caserma Cavour, gli è stata riscontrata la sospetta frattura di alcune costole con probabili lesioni interne.

— Alle 21,45 di ieri con prognosi riservata è stato ricoverato alle Molinette il manuale Renzo Saverio Gobbi abitante in via F.lli Bandiera 4. Il Gobbi viaggiava in moto in corso Moncalieri con l'amico Pasquale Rugger, di 33 anni, allorché andava a sbattere contro un cavalletto che indicava lavori stradali in corso. Il Ruggeri se l'è cavata con poche escoriazioni.

Cani e indossatrici ai giardini di Palazzo Reale

Domenica nei giardini dell'ex palazzo reale si svolgerà l'annunciata grande mostra canina organizzata dalla sezione torinese della Lega per la difesa del cane. La manifestazione avrà inizio alle ore 9 e proseguirà sino alle 19 e 20 con interruzione dalle 13 alle 14,30: i cani iscritti dovranno essere al loro posto per le 9 e 30, improrogabilmente. La Mostra ha un particolare interesse in quanto vi parteciperanno cani d'ogni razza (anche delle più rare) e cani incrociati, con caratteristiche curiose. Nel corso della Mostra sarà presentato il lupo Rock, che alcuni giorni or sono, in via Cadorna, ha sottratto la padrona a sicura morte per gas; vi sarà inoltre una sfilata di indossatrici dell'Ente Moda.

Armata di coltello ferisce una vicina

Ore 12,30 di ieri, in uno stabile di via Postumia. Da tempo non corrono buoni rapporti tra le vicine Elsa Martellino di 33 anni e Margherita Roboandi di 37. Più volte le donne per futili motivi si sono ingiuriate e percosse. Ieri la Roboandi, dopo un vivacissimo scambio di contumelie con l'avversaria, rientra nell'alloggio e ne esce poco dopo armata di un coltellaccio da cucina. L'alterco riprende furibondo. La Martellino, spaventata, tenta di battere in ritirata, ma l'altra, accecata dalla collera, le si scaglia addosso e la colpisce di punta al collo. Intervengono alcuni animosi, che separano le due donne e disarmano l'inferocita Roboandi. La Martellino è stata accompagnata al Maria Vittoria e giudicata guaribile in 8 giorni.

— Giordano Pavanello, di anni 16, abitante in via Capriolo n. 51 bis, ha subito ieri uno spiacevole infortunio a causa della sua passione sportiva. Verso le 19,30 mentre commentava i risultati sportivi, faceva un apprezzamento poco lusinghiero nei confronti dell'Inter. Uno degli amici presenti — Roberto Reinaudi — sostenitore della squadra lombarda gli sferrava un pugno in pieno volto. Il Pavanello è stato giudicato, al Maria Vittoria guaribile in 8 giorni.

All'alba del 10 maggio cristianamente spirava l'anima eletta del
PITTORE
Carlo Turina
Ne danno l'annuncio:
la figlia amatissima **Adreella**, il genero **A. Mario Dogliotti** con le figlie **Ornella** e **Loretta** col marito **Francesco Merino**;
i cognati **Maria, Celeste** e **Renato Garrone**;
i nipoti **Beretti, Garrone** e **Gioeli**;
la cara cugina **Luisa Amione**;
i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dalla Villa Turina San Maurizio Canavese. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 30 c. m. alle ore 9 nella chiesa di Sant'Agnese in Torino.

Giulio e **Thea Dogliotti** con i figli si uniscono al dolore di Adreella per la morte del suo Papà.

Adelina ed **Emilio Merino** sinceramente partecipano al grande dolore della famiglia Dogliotti.

Alba e **Giacomo Serra** si associano al grave lutto.

Dino e **Adriana Bocca** e figli partecipano vivamente al dolore della cara Nellina.

Il direttore, prof. **Luigi Biancalana**, gli **Aiuti** e **Assistenti** dell'**Istituto di Patologia Chirurgica** dell'**Università di Torino** prendono parte al dolore della famiglia Dogliotti e Turina.

Gli **Aiuti** e gli **Assistenti** della **Clinica Chirurgica Generale** dell'**Università di Torino** partecipano addolorati al lutto della famiglia Dogliotti per la scomparsa del Cav. **CARLO TURINA**.

Egle e **Alfredo Moro** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico Cav. **CARLO TURINA**.

Le famiglie **Del Mastro Calvetti** prendono viva parte al dolore delle famiglie Dogliotti e Turina per l'immatura perdita del Cav. **CARLO TURINA**.

Marcella ed **Enrico Brunati** si uniscono al dolore della famiglia Dogliotti.

Affettuosamente vicini a Nellina e Mario Dogliotti partecipano al loro dolore gli amici:
Marida e **Giuseppe Bocchi**
Nietta e **Gigi Migliardi**
Carla Caretta.
Piero Colombetta e famiglia.

Armando e **Caterina Coretto** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il dott. **Nino Fertinaci** si associa al dolore della famiglia Dogliotti.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al dovere, è mancato all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti ne apprezzarono l'intelligenza, la rettitudine ed il cuore
Adolfo Pispoli
Procuratore Sup. Imposte Dirette
Ne danno il tristissimo annuncio:
la moglie **Jole Zaballi**;
le figlie: **Gigliola** ved. **Ceraglia** con i figli **Luciana** e **Carlo**;
Delia con il marito **Tullio De Marchi** ed il figlio **Marco Arnaldo**;
i parenti tutti.
La famiglia ringrazia il prof. Fenati, il dott. Toja, Medici, Allievi, Suore ed Infermieri che tanto per Lui si prodigarono; ricorda con riconoscenza il dott. Varese, che Lo curò per tanti anni.
Non fiori, ma beneficenza al Cottolengo.
I funerali avranno luogo il 12 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Prendono viva parte al dolore della famiglia De Marchi gli amici:
Amerio
Enrico
Pia Ferrè
Re
Testa
Vecha.
Prendono parte al dolore di Delia le famiglie:
Bertone
Biffignandi
Bocca
Cossa
Maria e **Alberto De Marchi**
Porrera.
Prendono parte al lutto le famiglie:
Cornaglia
Prat
Basini di Mottiglengo.

Giovanna e **Umberto Bottetini** si uniscono al dolore dei cari amici De Marchi per la dolorosa perdita.

Nel bacio del Signore, dopo breve malattia, l'anima bella e generosa di
Vincenzo Giacomo Marucchi
Ex-commerciante - di anni 88
non è più. Lascia senza conforto: sua moglie **Emma Berrone**; i figli:
Elena col marito **Erminio Bernardotto** e figli **Erminio** ed **Umberto**;
Giovanni colla moglie **Irma Pavese** e figlio **Massimo**;
Silvana col marito **Luigi Pisano** col piccolo **Lamberto** e la prediletta figlioccia **Emma Trinchieri**;
l'affezionato cugino **Giacomo Marucchi**;
cognati e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dott. Mario Levi per le cure amorevolmente prestate. Per volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene alle Conferenze di San Vincenzo.
I funerali avranno luogo oggi 11 c. m., alle ore 16, partendo da via Morghen 16. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Il 10 maggio, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava la
NOBILDONNA
Maria Passoya di Borio Peccardi
Ne danno partecipazione con immenso dolore:
la figlia **Manola**;
le sorelle **Lucia Gerelli Colombo** e **Gabriella**;
la cognata **Clementina Passoya di Borio Solari**;
i nipoti **Passoya di Borio** e **Gautier**.
I funerali avranno luogo sabato 12 maggio, alle ore 16, partendo da via dei Mille 20. Non fiori ma preghiere.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei SS. Sacramenti e della Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari
Carola Monateri ved. Bellino
Ne danno la triste partecipazione:
la figlia **Celeste** col marito **Luigi Bella** e piccoli **Enrico** e **Alberto**;
il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 12 corr., alle ore 14,30, da via Ormea 74. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia
Carlo Tavano
Ne danno il doloroso annunzio:
la figlia **Gina** ved. **Salza**;
il figlio **Eugenio** colla consorte **Nuccia Bertone**;
il caro figlioccio dott. **Carlo**;
i nipoti, il cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 16,30, partendo da via Cernaia 38. Si prega non inviare fiori.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Antonio Ceccucci
Edoardo Francesa
verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa dell'Istituto Agnelli (via Dina), sabato 12 maggio alle ore 7,30.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 11 maggio 1956.

Dopo una esemplare vita terrena dedicata alla famiglia, si è spento nella pace del Signore
Evasio Guazzo
Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Luigi, Vincenzina, Ida** ed **Elisa** con le rispettive famiglie;
sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Nicola Fabrizi 60. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto, e si prega di non inviare fiori. La presente serve anche di ringraziamento.

La **Ditta Bianchi & C. Succ. S. Nicola di P. Schiavio**, prende viva parte al dolore del suo affezionato collaboratore sig. Luigi Guazzo.

Gli **Impiegati tecnici ed amministrativi** della **Ditta Bianchi & C.** partecipano al cordoglio della famiglia Guazzo per la scomparsa del Padre.

Gli **Operai** della **Ditta Bianchi & C.** si associano al dolore del sig. Luigi Guazzo per la morte del Padre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Clotilde Bellaccini nata Carbini
Ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Asso**;
il figlio **Alberto**;
la sorella **Luisa** col marito **Cesare Musso**;
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto n. 109).

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Benedetto
ex-Commerciante - di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie coi mariti, la madre, la sorella, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17 partendo dalla casa dell'Estinto.
Chivasso, 11 maggio 1956.

Nel tristissimo primo anniversario della morte di
Francesco Marona
la moglie, la figlia ed i nipoti Lo ricordano con una Messa nella chiesa di S. Pietro in Vincoli di Caveretto sabato 12 corrente, alle ore 9,30.

Provato da due anni e mezzo di dolorosa malattia, confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, ha reso l'anima a Dio
Lorenzo Varaldo
di anni 87
Ufficiale giudiziario
Danno la notizia:
la moglie **Rosa Cavallo**;
il figlio **Giuseppe**;
le sorelle **Teresa** e **Caterina**;
le cognate e i cognati;
la sua affezionatissima **Margherita Magliano Visconti**;
i nipoti, i cugini, i parenti.
Non fiori. Preghiere ed opere di carità. Si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo sabato 12 maggio, ore 9, partendo dalla abitazione di Torino, corso Mediterraneo 94. Dopo di essi la Salma proseguirà per Alba. Si ringraziano quanti saranno vicini alla famiglia nella dolorosa prova.

Giannetto e **Giuseppe Zaccotti** prendono viva parte al grande dolore del loro amico e collega Giuseppe Varaldo.

Dopo lunga malattia è mancato il 9 maggio
Edgardo Coda-Zabetta
Anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Pettenati**, i fratelli, sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione via Lamina 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il **Consorzio per la tutela della pesca nel Piemonte e nella Liguria** annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del
DOTT. PROF.
Cav. Giovanni Marchetti
per tanti anni vice presidente dell'Ente.

13-5-1955 — 13-5-1956
Ezio Losa
Nel primo anniversario della sua scomparsa sabato 12 maggio verrà celebrata in suffragio una Messa alle ore 8 nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Giuseppe Meniotti
la famiglia lo ricorda a parenti ed amici.

Improvvisamente è mancata
Maddalena Azario ved. Piana
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:
il figlio **Nino**,
la nuora **Giulia Banderali**,
i nipotini **Emilio** e **Giorgio**,
i fratelli: **Giacinto, Letizia** (Brasile), **Riccardo, Tancredi, Eugenio** con le rispettive famiglie,
l'affezionata nipote **Teresina Fessia** e famiglia,
Antonietta Ubezzi,
i parenti tutti e l'amica **Gina Varale**.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 5 giugno alle ore 9 nella chiesa di S. Barbara.

Il **Lanificio Giuseppe Azario di Strambino** annuncia il decesso della sig.ra **MADDALENA AZARIO ved. PIANA**, sorella dei titolari Giacinto e Eugenio.

La **S. p. A. LITEX Lanificio Italiano Torino** prende parte al lutto dei comproprietari Giacinto e Eugenio Azario per la perdita della sorella **MADDALENA AZARIO ved. PIANA**.

Il **Lanificio Tancredi Azario S. p. A.** di Strambino annuncia il decesso della sig.ra **MADDALENA AZARIO ved. PIANA**, sorella del presidente Tancredi Azario.

Al grave lutto che ha colpito il dott. Nino Piana e famiglia prendono viva parte gli amici:
famiglia **Arogo**
famiglia **Baraldi**
famiglia **Barbera**
famiglia **Bessone**
famiglia **Catella**
famiglia **Cordero**
famiglia **D'Ormea**
famiglia **Ferrero**
famiglia **Morini**
famiglia **Nárthez**
famiglia **Pievna**
famiglia **Piscenza**.

Partecipano affettuosamente al grave lutto: **Umberto** e **Gina Banderali**.

Le famiglie **Ubezzi** e **Dorla** prendono viva parte al dolore.

Sono fraternamente vicini a Nino e partecipano al suo grande dolore gli **Amici di Università e di Sport**.

Dopo lunga penosa malattia è mancata ai suoi cari
Caterina Cerruti n. Cocino
Ne comunicano la scomparsa:
il marito **Felice**,
i figli: **Giovanni** e **Piera**,
la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.
Per espressa volontà della Defunta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Pellegrino il 9 giugno alle ore 8.
Torino, 8 maggio 1956.
Corso Trapani 33.

La «**Italsar**» prende viva parte al dolore del rag. Giovanni Cerruti per la perdita della Mamma.

Alberto Bocca partecipa al cordoglio per la morte della Mamma del rag. Giovanni Cerruti.

Il rag. **Alfonso Ceretti** partecipa vivamente al grave lutto del rag. Giovanni Cerruti per la morte della Mamma.

Prendono viva parte al dolore degli amici Urbano e Mimma per la scomparsa della signora
Maria Ester Bosco Camusso
le famiglie:
Flavia Levi Festalozza
Ramella Treves Valenza.

Prendono viva ed affettuosa parte al dolore della famiglia Bosco i cugini: **Carlo, Anita, Nico** e **Bosco Tomatis**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Alberto Dalla Torre (Rino)
di anni 66
Lo annunciano:
la moglie **Luigia Zapelloni**;
il figlio **Renato** con la moglie **Concetta Bova** e la piccola **Paola**;
la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale ha luogo oggi 11 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto n. 109). Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'anima cara di
Giuseppina Bellei
ha lasciato quanti l'amavano nella disperazione più profonda.
A funerali avvenuti il 10 corrente, lo annunziano angosciatissimi:
le sorelle **Tilde, Maria, Olimpia**;
i cognati **Eugenio Testa** e **Arturo Ambrosio**;
i nipoti **Angelo, Titti, Dodò**;
la zia **Rosa Sala**;
l'avv. **Roberto Clara** e famiglia;
l'avv. **Salvatore Fubini**;
il rag. **Otto Mayr** e famiglia;
la famiglia **Bondoletti**;
la signora **Adriana Vallebona**.

A soli 5 giorni dalla dipartita del fratello Giuseppe, è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Venzino
di anni 33 - Dipendente Fiat
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli, le sorelle, cognati, la fidanzata che amorevolmente lo assistette e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Montanaro 4. Indi la cara salma proseguirà per Castigliole di Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovedì 10 corr. è spirato serenamente, dopo lunghe sofferenze
Carlo Pasco
Cassiere Banca Popolare di Novara Succursale di Acqui
Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Erminia Guasti** ed i familiari. I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione di corso Dante n. 7.

La famiglia **Piodi** vivamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro carissima
Amalia Piodi n. Bresso
riconoscente ringrazia quanti con la presenza, con fiori e scritti presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 30 maggio alle ore 8,30 nella parrocchia di San Secondo.

Amministrazione Provinciale di TORINO

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di ragioniere sottocapo Divisione Finanziaria.

Scadenza 7 giugno 1956, ore 17. Chiarimenti presso Ufficio Personale (via Maria Vittoria 12, Torino).

Il Presidente
della Giunta Provinciale
Prof. G. GROSSO

DOLORI PERIODICI
verdal
dà immediato sollievo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

CASE centralissima 160 camere di cui parecchi negozi diversi alloggi liberi sopraelevabile comforts moderni vendesi 350 milioni trattabili. Poletti, Giolitti 4.

CASE signorile angolare recentemente ultimata, già tutta affittata, camere 60. 6 negozi con retro, costruttore vende. Mutuo Cassa Risparmio. Telef. 390-370, 396-475.

CASCINA piemontese 120 giornate irrigue 14.000 pioppi piemontese vende 75 milioni, Rag. Vignolo, via Fichi 3, Milano.

CASCINA 60 giornate unico appezzamento irrigua affittata convenientemente vendo. Buzzi, telef. 50-791.

CASCINA 15 giornate libera irrigua fabbricato abbondante vendo. Buzzi, telefono 50-791. 4000

CASE. Proprietari, impresari volete vendere, frazionare, affittare, vostre case, alloggi, realizzando massimo. Telefonate 671-700.

CASETTA quattro camere arioso seminterrato costruzione accurata rustichetto e rifinita con terreno Regina Margherita grande conveniente vendesi. Tel. 781-310 ore 18-22. L0661

CASETTA magnifica 40 Torino adatta villeggiatura riposo pensionati vende cambio centro buon mercato. Scrivere casella 2210, SPI, Torino. F9011

CASETTA presso Robassomero 1000 metri frutteto cintato. Serpa, Magenta 5.

CASETTA Torino Capponi 16 piano rialzato cantinato cortile terreno parzialmente libera vendesi trattative private migliore offerente 12 maggio ore 9 presso notaio Santoro piazza S. Carlo 197. Prezzo base 2 milioni, informazioni telefonare 46-320 avv. Benelli. 30900

CASETTA Nichelino nuovo cucina piano cortile vende 800.000 trattabili. Telefonare 583-582. 665

CASTER, corso Villarie 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi subito. Visite 14.30-16. Tanchiello 19.

LIBERI sblocco alloggetti 3-4 camere San Donato 28 vende. Visibili 17.30-18.30. Telefonare 687-894. R3633

MILANESE impresa acquisterebbe terreni liberi per costruzione case, pagamento contanti. Scrivere casella 1134, SPI, Torino. 2361

MIRAFIORE lotto terreno industriale angolare metri mille acqua forza telefono nuova vendo 4.500.000. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. F9001

MONCALVO d'Asti vendesi panoramica casa signorile sei camere accessori. Scrivere SPI, casella 10-T, Genova. 7149

MORETTA 12, alloggi 1-2 camere cucina servizi liberi subito reddito sbloccato 5% liberi sblocco vendonsi ultraconvenientemente. Sopraluogo lunedì mercoledì venerdì sabato 15-18. Poletti, Giolitti 4.

MURI bar reddito 9 % vendo 10.500.000 ottima posizione. Geometra Carrara. Telefono 50-790. F9425

MURI negozi grandissimi buon reddito liberi sblocco vendonsi ultraconvenientemente, via Catania 19 angolo via Modena. Poletti, Giolitti 4. 4320

NEGOZI, alloggi vendonsi occasione. Belfiore 38, portinaio. F9060

NEGOZI centrali via S. Domenico, liberi subito, vendonsi, affittansi. Tel. 44-436.

NEGOZI con ambiente retro e appartamento piccoli zona Cibrario-Donato vendonsi affittansi. Telefonare 528-251.

NEGOZIO centralissimo Mercato reddito 8 % vendesi 70.000 mq. Telef. 772-266.

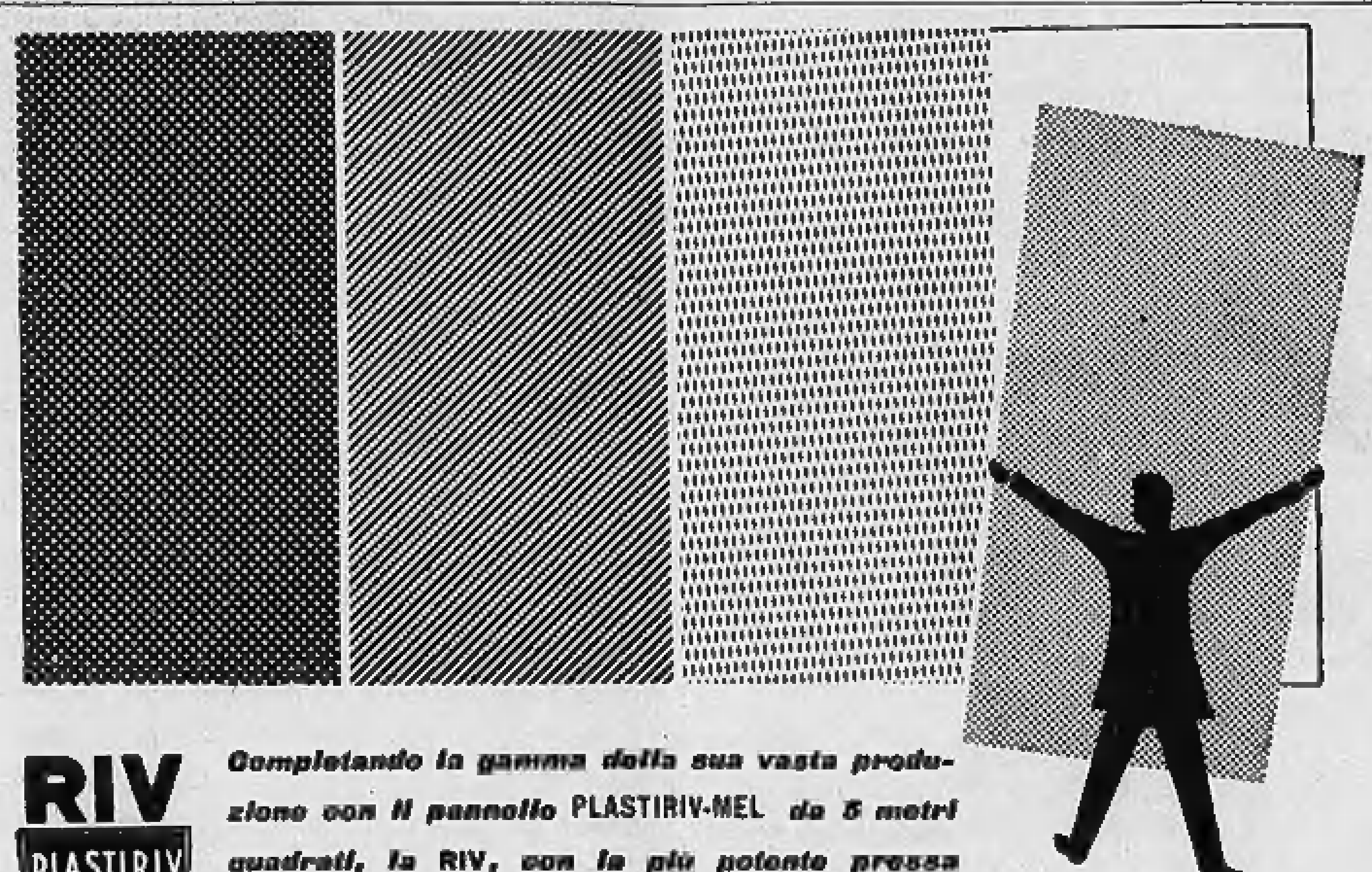
NEGOZIO mq. 70-100 possibilmente angolare, via S. Secondo, anche occupato acquistasi. Scrivere casella 4277, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo modernissimo 150 mq. con magazzino sotterraneo, vendo. Telefonare 53-801. 5357

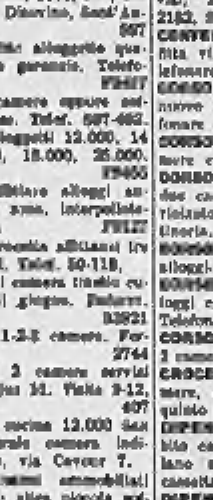
NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

NUOVO villaggio vicinanze Torino impresa vende lotti terreno 506 e 705 mq., complessive lire 500.000, 700.000 rateizzate: 100.000 anticipo, 20.000 mensili, volendo costruzione villetta. Todarello, Volpiano Alpis. 345

OCCASIONE vendiamo 2 camere cucinino termo bagno paraggi Statuto. Com. F.A.I.

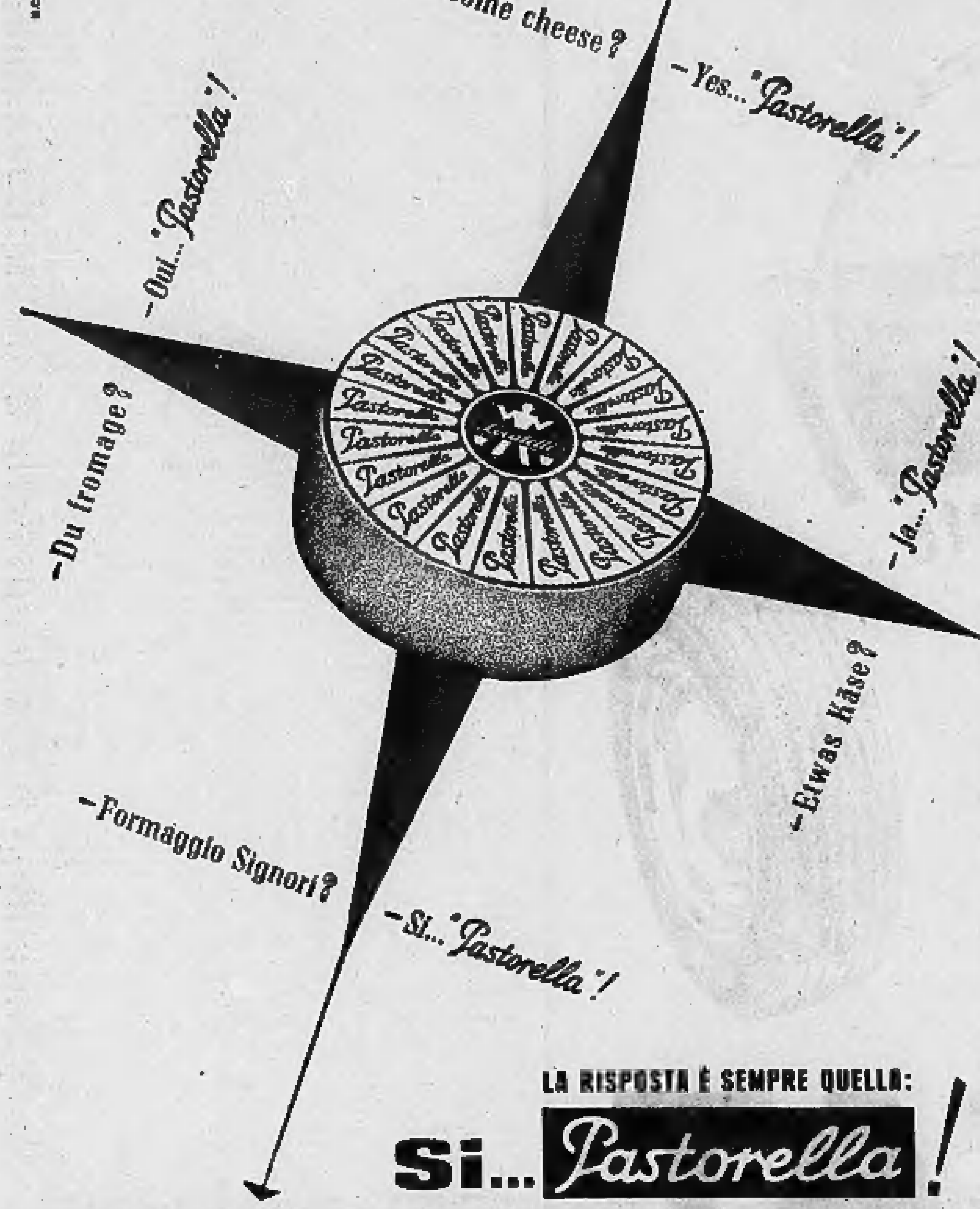


RIV PLASTIRIV MEL
LAMINATI PLASTICI
Completando la gamma della sua vasta produzione con il pannello PLASTIRIV-MEL da 5 metri quadrati, la RIV, con la più potente pressa e i più aggiornati cicli di lavorazione, pone a disposizione della sua affezionata clientela il più grande laminato plastico del mondo che consente la totale utilizzazione senza sfrido:
nell'edilizia
nell'arredamento
nelle costruzioni civili
IL PIÙ GRANDE PANNELLO DI LAMINATO PLASTICO DECORATIVO NEL DISEGNO E NEL COLORE PREFERITI
1.56 × 3.21 metri = 5 m²
RIV OFFICINE di VILLAR PEROSA S. p. A. TORINO - Sezione Materie Plastiche - Corso E. Giambone 33 - Tel. 390.361 - 390.634
Sedi di Vendita e Depositi - a TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 43 D - Tel. 6.11.89 - 68.31.20
ALESSANDRIA - Corso Crimea, 9 - Tel. 51.19 — BIELLA - Via Gramsci ang. Via Losana - Tel. 21.957



Jolly
colombani Portomaggiore
marmellate e confetture
SUCCHI DI FRUTTA
preferite Jolly la deliziosa frutta liquida
soltanto frutta selezionata, fresca, sana, matura

(Continua a pag. 11)



LA RISPOSTA È SEMPRE QUELLA:

Sì... Pastorella!

IL FORMAGGIO DA TAVOLA DECISAMENTE SUPERIORE

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AGGIUSTATORE stampista prima categoria e altro seconda categoria conoscenza disegno cerca, per stabile occupazione, primaria [illegible] di precisione. Inutile offrirsi [illegible] documentabili requisiti. [illegible] precisando età, [illegible] 6200, SPI, Torino. 83776

AIUTO [illegible] abbigliamento mercerie, bella [illegible], serie referenze, [illegible] libera subito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

AIUTO disegnatore tessile, preferibilmente in possesso esperienza pratica, cercasi da importante lanificio provincia Torino. Comunicare posti occupati, età, richieste. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.

APPRENDISTI cerca piccola industria lavori trafilatura, fusione, stampaggio, elementi primordine. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 80054

ARCHITETTO assume buzzettista [illegible] per piccoli lavori [illegible] Cassinese, Confienza 19 [illegible]

ASSUMEREMMO abilissima disegnatrice elettrodomestici [illegible] pratica almeno quinquennale. Astori, Cernaia 15.

ASSUMESI perito chimico [illegible] mansioni tecnico commerciali perfetta conoscenza inglese. Scrivere [illegible] 2177, SPI, Torino. F8229

[illegible] stenodattilografa provetta ottima cultura generale. Presentarsi Soc. Fimpa, corso Grosseto 81. F0289

ASSUMO aiuto commessa pasticceria, praticissima. Tel. 83-300 dalle 16 alle 20.

ASSUMONSI saldatori elettrici solo provetti. Strada Casciotto 19. Telef. 20-430.

AZIENDA media lavorazione meccanica varia cerca esperto preventivista anche pensionato pratico analisi tempo costi organizzazione. Specificare pretese, curriculum vitae. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino [illegible]

CAMERIERA o cameriere cercasi 1° giugno-30 settembre per soggiorno al mare presso famiglia, referenze. Scrivere cassetta 32 R. PubbliBiellese, Biella. 6565

CAMERIERA tuttofare pratica cucina, fissa, alto stipendio, assumo. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 3077

CERCANSI famiglie capaci conduzione negozi alimentari. Occorrono referenze. Scrivere [illegible], SPI, Torino.

CERCANSI produttori lavoro organizzato redditizio. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 6523

CERCASI abile tuttofare fissa, referenze, stipendio ottimo, [illegible] familiare. Telefonare 44-276. 83848

CERCASI abile stiratrice et commessa. Presentarsi Tintoria [illegible] via S. Donato angolo via Galvani. L8687

CERCASI abile disegnatore meccanico attrezzista; referenze. Scriv. cassetta 2164, SPI, Torino. F0048

CERCASI abile lavorante sarta uomo. Sibilempolo, via Giuseppe Verdi 15.

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta. Mira, via Amendola 14. L9705

CERCASI abilissime cucitrici per lavoro domicilio, zona Barriera Milano. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 81262

CERCASI apprendiste e lavorante sarta. Telefono 70-667. K3761

CERCASI caldaisti 1a categoria conoscenza disegno. ILFA, via Sangano n. 46.

CERCASI commesso alimentari pratico, stagione estiva, centro turistico montano, [illegible] cassetta 4180, SPI, Torino.

CERCASI commessa mezza età pratica pastificio. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L9809

CERCASI confezioniste macchiniste. Picca, corso G. Cesare 30. Tel. 23-373.

CERCASI custode coniugato senza prole, preferibilmente ex-carabiniere. Rivolgersi amm.ne Gorio, via Arcivescovado 7, Torino. F0346

CERCASI [illegible] moglie [illegible] referenziati. [illegible] 4200, SPI [illegible] 81194

CERCASI giovani abili tornitori paralleli prima e seconda categoria. Presentarsi corso Vercelli 251 con referenze. G3889

CERCASI giovane bella presenza, referenziata, abile tuttofare dalle 7 alle 19. Rivolgersi custode via San Donato 11.

CERCASI [illegible] pratica cucina, referenze, buon stipendio. Telefon. 891-234.

CERCASI lavorante sarta finita. Telefono 35 582. 83345

CERCASI tubisti pratici grandi impianti industriali, saldatura autogena ed elettrica per [illegible] in opera ed operai esperti in carpenteria in ferro. Telefonare 209-273. [illegible]

CERCASI 16-22enne tuttofare fissa. Telefonare 393-396. 05729

CERCASI 25-30enne corrispondente contabile, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.

CERCO donna pratiche lavorazione in serie camicette estive domicilio. Telefonare: 385-170. L9821

CERCO lavorante sarte. Galanta, via Montebello 11. L9797

CERCO sarta con piccola clientela affidarle negozio abbigliamento, volendo alloggio. Scrivere [illegible] 8132, SPI, Torino. M3877

CERCO sarte lavorazione. Non presentarsi se non veramente capaci. Giberti, via Santa Giulia 37 bis. L9601

COMMESSO pratico orologeria oreficeria cerca [illegible] ditta. Esigonsi massime referenze. Scrivere [illegible] 5164, SPI, Torino. 83536

[illegible] bambino due anni [illegible] tuttofare [illegible] referenziata. Telef. 81-780, ore pasti. 88833

CONIUGI cercano tuttofare fissa. Telefonare 581-554 o presentarsi portineria Lamarmora [illegible]. 81104

CRONOMETRISTA preventivista analisi tempi cerca stabilimento metalmeccanico. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 80908

DISEGNATORI particolarissimi esperienze macchine utensili cercansi. S. p. a. [illegible] 49. Telefono 81-[illegible], Torino. [illegible]

cinquecento grammi

per cento lire

Nessun dubbio sulla qualità,
nessuna perdita di tempo,
nessun pericolo di sostituzione,
possibilità di scelta
fra quarantacinque diversi formati,
riprodotti al naturale
su ogni scatola,
massimo rendimento ed economia,
con le nuove pratiche ed attraenti
confezioni della pasta Barilla

una scatola
da cinquecento grammi
serve per cinque persone
e costa soltanto cento lire.

le cento lire meglio spese della giornata

Barilla

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

BELLARIA. Pensione Moderna da lire 1100 a 1800 nuova gestione. 6514

FINALMARINA, « Casa Tranquilla », via Sancario 6, camere ariose, cucina accurata. Prezzi modici. 7180

IGEA Marina, Pensione Arcobaleno. Soggiorno ideale. Ottimo trattamento. Giugno, settembre 1100. 7153

LAIGUEGLIA (villaggio Balneare), nuova « Pensione Olivella » apertura 1° giugno. Prenotatevi. 6900

PENSIONE Fiorella, Rimini, disponibilità maggio, giugno 1000 tutto compreso. Interpellateci. 6830

PIEVE Ligure Ultima [illegible]. Pensione « Mariatelta », soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefonare Genova 790-072

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia, prospetti. 7020

RICCIONE albergo bolognese Bellevue in prima linea sul mare completamente rinnovato, ottimo trattamento, condizioni speciali mese giugno. Prenotazioni Viaggi Forlo, piazza C. Carlo [illegible] 6755

RIMINI pensione Adda Nuova, ottimo trattamento Maggio, giugno 950 Interpellateci 5949

RIMINI. Pensione Villa Gasperini, Ottimo trattamento, Confortevole. Prezzi modici. Interpellateci. 7152

RIMINI Pensione Leda, vicinissimo mare, prezzi [illegible], [illegible] propria. Interpellateci. 6947

RIMINI. Stellamarina, sul mare, confortevole soggiorno, maggio giugno 1200. Telefonateci 6247

RIMINI Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 950 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra Hotel Fabiana prima linea maggio giugno 1200. Interpellateci!

RIMINI Pensione Silvana sul mare maggio giugno 1000 tutto compreso.

[illegible] Meublé Wanda Mattiotti 168, prezziosi camere conforti, familiare, serietà assoluta. 7144

[illegible] diplomate offrono pensione familiare a bimbi, giovani signorine. Assistenza materna, volendo scolastica. Scrivere: Allioni, Lamarmora 43, Torino. Telefonare ore pasti 584-061. [illegible]

VARAZZE, da Franco, via Busci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, servizio famiglia. L9483

VARAZZE Pensione Vesta, nuovissima confortevole maggio 15 giugno 1200. Torino, telefono 560-827. L0683

VARAZZE [illegible], silenziosa, centrale, giardino, ottimo trattamento. Ancarani, via Stazione 13. Telefonare 77-368. 7146

VARAZZE. Gatto nero, Centrale ottima cucina, trattamento familiare, maggio-giugno [illegible]. 7143

VARAZZE. [illegible] Pensione Maria Teresa rimodernato con nuova gestione. Sconti comitive. [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible] al Mare. Telefono 21-338. Maggio giugno [illegible] 1500; luglio 1800; agosto 1700 compreso spiaggia attrezzata. Prenotarsi. 6226

VISERBA. Pensione Rita sul mare, Ottima cucina, Giugno 900. Interpellateci.

VISERBA. Pensione Piccolo Hotel. Confortevole soggiorno sul mare. Modicissima. Interpellateci 5656

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

[illegible] Tigullio Chiavari offre [illegible] ospitalità magnifica villa [illegible] debbano riparare [illegible] e fare cure marine. Informazioni rivolgersi direzione.

COMPTOMETER scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

HELVETIA, Scuola Svizzera. La direzione comunica che sono aperte le iscrizioni ai [illegible] per l'ammissione all'Ecole d'Interprèt [illegible] Ginevra. Via Bricherasio 8. Telefoni 49-364. [illegible]

[illegible], Scuola [illegible]. La direzione comunica che sono aperte le iscrizioni. Scuola materna. Scuole elementari con insegnamento del tedesco fin dalla prima classe. Via Bricherasio 8, telef. 49-364, 584-652. F0368

[illegible] Margara, Scuola Media Parificata, Ginnasio, Liceo Parificato. Esami di ammissione e idoneità con valore legale. Convitto maschile annesso. [illegible] zioni: via [illegible] Rosine 18. tel. 87-831.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

ASSUMIAMO amministrazioni case, aziende, tenuta libri paga. Tel. 687-853.

BALLO moderno, Scuola [illegible] diplomata signora impartisce lezioni. Telefonare 883-749. F0011

ENGLISH lady gives [illegible] lessons conversations children adults. Telefonare 389-106. 03809

GEOMETRA volonteroso eseguirebbe disegni, contabilità, amministrazioni, lavoro domicilio. Telefonare 383-163.

LINGUE duecento orario, dattilografia settantacinque, stenografia ottantacinque. Boldrini, Nizza 55. 4230

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (tecnici) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 553-970. 334

TENUTA libri paga, contributi, lavori ufficio vari. Telefonare 9-10, 14-15, Zerbini: 693-922. [illegible]

TRADUZIONI tecnico-commerciali accurate lingue inglese francese spagnuola. Telefonare 580-353. 7136

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affitto bella ammobiliata casa signorile Telefonare 694-908.

A [illegible] stabile affittasi bella [illegible] presso Valentino. Telef. [illegible].

A [illegible] affitto signorile ammobiliata. Telefonare mattino ore pasti 274-572.

A signorina, coniugi ammobiliata uso cucina indipendente. Barriera Milano, tram 10,15,18. Telef. 288-177. F0318

ABBIAMO pied-à-terre spaziosi, diverse zone. Diavico, Sant'Anselmo 13.

AFFITTANSI camere ammobiliate centrali, confortevoli, prezzo mite. garage. Telefonare 685-736. [illegible]

AFFITTASI bella [illegible] ammobiliata a due persone, Giuliani, via Provana 8.

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti Porta Nuova. Telefonare 430-049.

AFFITTASI bella camera matrimoniale o due letti, comforts. Telef. 62-502.

AFFITTASI bellissima [illegible] due letti centralissima, Telefonare 589-717.

AFFITTASI camera due letti amici, comodità, Telefonare 568-375. L0543

AFFITTASI camera ammobiliata due letti per uomini, Telefonare 528-781.

AFFITTASI centrale ammobiliata termo bagno a terza persona, Telef. 585-944.

AFFITTASI Crocetta bella ammobiliata volendo pensione. Massima [illegible] Telefonare 46-478. F0468

AFFITTASI matrimoniale indipendente centrale uso cucina acqua corrente. Telefonare 274-133. L3444

AFFITTASI spaziosa matrimoniale volendo [illegible] paraggi Vinzaglio, Abruzzi. Telefonare 41-188. F6357

AFFITTO camera ammobiliata centrale volendo pensione. Telefonare 85-504.

AMMOBILIATA uso cucina a signorina impiegata presso signora sola unica inquilina, comodità, Telefonare 396-448.

AMMOBILIATE 1-2 letti acqua [illegible] bagno, volendo vitto. Telefonare 70-647.

CAMERETTA solo dormire offresi studenti artigiani Massaia, corso Lecce 34.

CASA privata via Po offre pensione stabile serio. Telefonare 526-035. [illegible]

CENTRALE affitto camera più letti, [illegible] giornaliero bagno comodità. Bogino 8, telefono 527-420. L9016

FRANCESE, inglese, lezioni, conversazioni impartisce [illegible]. Prezzi miti. Telefonare 776-339. N2723

PENSIONE villa signorile camera acqua corrente [illegible] telefono 28.000. Telefonare 390-054. [illegible]

PIEDE a terra ammobiliato indipendente ogni comodità affittasi. Telef. 698-936.

[illegible] affittasi ammobiliata acqua corrente, tranquillissima, [illegible] impiegata. Telefonare 524-477. L0621

RAPALLO, affittasi bellissima matrimoniale zona funivia nuova costruzione, comforts moderni, bagno, lire 100.000 stagione. [illegible], casella 138, Rapallo.

SIGNORINA affitterebbe camera [illegible] bilitata centrale, comodità. Tel. 670-309. mattino. 03807

STATUTO camera grande indipendente ammobiliata uno due persone. Telefonare 302-760. B1425

VILLA Fiorita, Gioberti 79, tel. 586-303. affittasi [illegible] matrimoniale, tutte comodità. M3765

VILLA Fiorita, Gioberti 79, tel. 586-303, affittasi camera due letti. Tutte comodità.

ZONA S. Paolo, pensione signorile, letti comforts, prezzi miti. Tel. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A giovani ambiziosi, volonterosi, iniziare carriera produttiva, importante compagnia assume. Telefonare 697-976 ore 9-11.

ABILISSIMA dattilografa pratica ufficio notarile cercasi. Rivolgersi solo di presenza. Strada, via Assarotti 3.

ABILISSIMI acconciatori diverrete frequentando corsi [illegible] messimpieghe, tagli, arte, manicure, trentennale esperienza d'insegnamento. [illegible] Mario, via Pio V n. 5, telefono [illegible]. [illegible]

ACQUISTATORI fornitori [illegible] a ore. Telef. 861-880 pomeriggio.

[illegible] assumonsi per lavori domestici [illegible] due adulti due ragazzi. Cassinese, Confienza 19.

[illegible] ammogliato cercasi da stabilimento provincia Torino preferibilmente ex-sottufficiale carabinieri oppure [illegible] studio analogo incarico. Indicare posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 6809

DISEGNATORE veramente capace cerca studio ingegneria civile. Scrivere cassetta 2123 SPI, Torino. F8963

DITTA commerciale assume ragioniera specializzata contabilità e corrispondente veloce, lunga pratica, referenze ineccepibili. Scrivere [illegible] 1165 SPI, Torino. 4330

DOMESTICO servizio possibilmente autista anche anziano purché referenze controllabili. [illegible] 18.

DONNA tuttofare fissa massimo quarantacinquenne cercano coniugi esclusi lavori pesanti due permessi settimanali eventualmente anche esclusa dormire. Telefonare 539-485. [illegible]

ESTETISTE pettinatrici manicure [illegible] [illegible] professionale Molla, [illegible] 13. F9982

[illegible] tre persone cerca donna tuttofare, [illegible] Indicare età e [illegible] Scrivere [illegible] 4215, SPI, Torino

GIOVANE aiuto [illegible] panetteria minimo 15-16enne. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 03929

GIOVANI potrete [illegible] frequentando [illegible] appositi corsi serali e diurni per aggiustatori, motoristi, elettrauto, saldatori. Per informazioni rivolgersi segreteria Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. [illegible]

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Florence, via Benci n. 28 r, Firenze. 6959

IMPORTANTE [illegible] tecnico televisori, perfetta conoscenza radio. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino L9731

IMPORTANTE industria torinese cerca provetti disegnatori progettisti meccanica e carpenteria metallica. Inviare curriculum. Indicare età pretese, referenze. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assumerebbe giovane [illegible] servizio assistenza tecnica clientela e vendita utensili [illegible] duro, acciaio. Unire curriculum vitae. Scrivere cassetta [illegible]125, SPI, Torino. N4636

INSEGNANTE giovane buona presenza cercasi per assistenza ragazzo e aiuto direzione casa. Stipendio [illegible] alloggio ambiente serietà assoluta. Scrivere [illegible] 4253, SPI, Torino. L9759

LAVORO sicuramente troverete patentandovi 2° 3° grado scoppio diesel, Autoscuola « Duca », Ormea [illegible] bis. Telefonare 687-584. F9071

LUCIDATORE particolarista oltre abilissimo assumesi. Dettagliare. Cassinese, Confienza 13. 40936

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime macchiniste. Referenze. Telefonare [illegible] [illegible]

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando corsi autorizzati. Via [illegible] 4. [illegible]

[illegible] torni semiautomatici veramente provetto cerca importante stabilimento metalmeccanico. Paghe massime. Scrivere [illegible] 4186, SPI, Torino.

PERITO industriale energico, attivo, di [illegible] anni [illegible] media industria metalmeccanica torinese. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 83710

PICCOLA famiglia cerca [illegible] diciottenne. Telefonare 681-175.

PRIMARIA compagnia assicurazioni Torino cerca due elementi ineccepibili referenze per [illegible] lavoro Vita organizzato. Scriv. cassetta 2261, SPI, Torino

RADIOTECNICO preferibilmente pratico cabine cinematografiche assumesi subito. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino.

RAGAZZA servizio paga massima [illegible] da famiglia [illegible]. Si richiede serietà buona presenza religiosa. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino L9761

RAGAZZO 14-15enne apprendista bar cercasi. Presentarsi Largo Orbassano 70.

RAGIONIERE o laureato in possesso di una buona pratica di lavoro cerca grande industria per mansioni amministrative di rilievo. Rispondere dettagliando età, studi, posti occupati ecc. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. N4332

RETTIFICATORE cercasi da officina meccanica, pronta assunzione. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] partita doppia contabilità meccanizzata cercasi. Precisare referenze, pretese. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. F0320

STENODATTILOGRAFA che abbia già buona pratica molto [illegible] svelta cercasi. Scrivere mezzo frequentate posti occupati età pretese, cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

TORNITORE [illegible] cercasi da officina [illegible]. Scrivere [illegible] 6207, SPI, Torino. 83842

SIGNORINA 20-30enne, buona conoscenza inglese, cultura, riservatezza, cercasi laboratorio [illegible] per lavoro segnalazione bibliografica. Indicare [illegible], referenze, recapito telefonico. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. M2875

TRACCIATORE collaudatore, aggiustatori 1° espertissimi cercasi importante stabilimento costruzione macchine utensili. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa 10.000 mensili, cameretta particolare, libretti, cercasi. Telefonare 45-378. 3923

URGE elettricista pratico montaggio manutenzione apparecchi sollevamento. Telefonare ore pasti 792-030. L9789

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE [illegible] stiro riparazioni sartoria rimagliatrice offresi ore giornata. Telefonare 292-049. F0429

AGGIUSTATORE 2a categ., saldatore elettrico offresi. Tonio, via Vittorio Veneto 1, Rivoli. G3836

AIUTO contabile, dattilografo, veramente presenza, suo primo impiego, occuperebbesi qualsiasi lavoro adeguato. Telefonare 381-868. F9839

AUTISTA ammogliato senza prole cerca occupazione come autista, custode anche giardiniere, moglie disposta anche come cuoca. Barale, via Torino 166, Brandizzo. 81162

AUTISTA fattorino II, III benzina 27enne scapolo occuperebbesi ditta, privato. Referenze. Telefonare 691-848. 81380

AUTISTA benzina venticinquenne offresi qualsiasi lavoro, anche domestici. Telefonare 393-152. 83834

AUTISTA lunga pratica offresi fattorino esattore. Cauzionando. Referenze controllabili. Telefonare 390-380. F9463

AUTISTA meccanico, III, IV, lunga pratica, telefonare 81-304. L9829

AUTISTA meccanico ventiquattrenne offresi qualsiasi mansione. Telef. 687-093.

AUTISTA, [illegible] 2a [illegible] pratico città offresi. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F9398

AUTISTA venticinquenne [illegible] lunga pratica [illegible] linea anche privato. Telefonare 773-854. 88837

BRACCIANTE agricolo [illegible] offresi ovunque. Grasso, c. Ivrea 20, [illegible]

BRAVA cuoca 38enne referenziata offresi presso famiglia signorile stagione mare, escluso tuttofare. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 81288

CAMERIERE domestico 28 anni offresi. Referenze. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. L9868

CASSIERA, bella presenza lunga pratica referenziata offresi subito fissa cauzionaria. Scrivere cassetta 9272, SPI, Torino.

CHIMICO industriale 25enne pratica [illegible] laboratorio collaudi tecnici ottima conoscenza lingue occuperebbesi migliorando, [illegible] 381-485 ore [illegible]

COMMESSA [illegible] o pastificio giovane, svelta libera [illegible] offresi. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

COMMESSA ventenne presenza occuperebbesi. Telefono 381-868. F9341

COMMESSA anche mezza giornata offresi. Telefono 387-517. G3884

COMMESSA 18enne bella presenza pratica calzature offresi. Telefonare 685-026

COMMESSO ventiseienne impiegherebbesi preferibilmente drogheria, referenze. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L660[illegible]

CONIUGI [illegible] [illegible] offronsi custodi piccola tenuta, referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F021[illegible]

CONIUGI senza prole referenze controllabili cercano portineria. Telef. 26-10[illegible]

CONIUGI torinesi cercano portineria anche stabilimento, massima serietà, marito occupato. Scrivere cassetta 0185. SPI, Torino. [illegible]

CONTABILE giovane, [illegible] paghe [illegible] tributi magazzino tutti lavori ufficio eventuale cauzione, impiegherebbesi. Telefonare 370-482. F022[illegible]

DICIANNOVENNE stenodattilografa, conoscenza perfetta spagnolo, bella calligrafia, licenza commerciale ottenuta in Argentina, offresi per primo impiego. Telefonare 670-459. [illegible]

DICIASSETTENNE steno-dattilo comptometer offresi primo impiego. Tel. 389-69[illegible] dalle 14-15. [illegible]

DICIASSETTENNE volonteroso svelto [illegible] offresi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. [illegible]

DICIOTTENNE, [illegible], abile dattilocorrispondente, primo impiego offresi anche mezza giornata. Telef. [illegible] 243.

DIPLOMATO 25enne, pratica [illegible] organizzazione [illegible] pubblicità [illegible]. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

l'ultima novità per lavare

non più TRE scatole, ma UNA sola!

ToT è il detersivo che lava tutto in modo prodigioso

bucato - ToT fa il bucato più pulito e più bianco che mai. Con ToT si lava senza fatica e con minima spesa.

stoviglie - ToT lava i piatti in un baleno e li rende più tersi e più brillanti senza che occorra asciugarli.

roba fine - ToT con la sua soffice schiuma lava delicatamente i tessuti più fini di lana, di seta, di nailon.

in moltissime scatole ToT c'è una SORPRESA per VOI!

è un prodotto BOMBRINI PARODI - DELFINO B.P.D.

ULTRA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi preferibilmente mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 85-004.

DIRETTORE importanti lavori edili, diplomato, energico abile organizzatore ed amministratore dirigerebbe collaborerebbe seria impresa o azienda eventualmente con proprio aiutamento. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 7140

DISEGNATORE meccanico [illegible] macchine tessili e varie cerca buon impiego anche fuori provincia. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 50813

DOMESTICO, infermiere, referenze 11 anni controllabili, pretese modeste, offresi ovunque, specialmente campagna. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. [illegible]

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili impiegherebbesi. Telefonare 288-400. M2855

EX [illegible] magazziniere [illegible] età 2ª cerca lavoro stabile, [illegible] primarie, occorrendo cauzione. Tel. 46-001.

ESPERIENZA ufficio cantiere geometra buon disegnatore offresi. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. 84596

EX [illegible] 24enne, 2ª scoppio nella cerca impiego decoroso. Telef. 558-936.

EX sottufficiale carabinieri 43enne piemontese offresi mansioni fiducia. [illegible] cassetta 2234, SPI, Torino. F9479

EX ufficiale 35enne cerca occupazione decorosa, pretese modeste. Telef. 750-646.

FABBRO carrozzeria saldatore elettrico autogeno libero subito offresi. Scrivere portineria, via Silvio Pellico 31, Torino.

FABBRO in genere 19enne offresi. Telefonare 527-973. 83314

FALEGNAME offresi, età 20 anni. Telefono 50-243. G3640

FALEGNAME serramentista e [illegible] ...

[illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

[illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

[illegible]

A macchine cucire si applicano tavolini. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1063

A rate lampadari, cucine, fornelli gas liquigas, accessori bagno. Minasso, Pechiera 177. 8683

ABBIAMO causa sfratto una quantità mobilio adatta per pensione, equipaggio, vendesi. Telefonare 650.655.

ABBIAMO grande quantitativo rame, ... barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO poste acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4365

AL Centro Radio, [illegible] Secondo 48, cambianci vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi Crosley, Majestic, Kenson, Ready, Fiat, Lavatrici Kleuer, [illegible], Candy, Hoover, Castor. Televisori, cucine Pargas. [illegible] speciali. Rateazioni senza cambiali [illegible].

AL [illegible] Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, [illegible]. Telefonare 46-425. 3876

ASSORTIMENTO soprabiti, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza. Jacopi sorelle, Consolata 16.

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucina 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3619

AUTOSCUOLA « Duca », Ormea 28 bis, telefono 687-584. Preparazione tecnica accuratissima tutte patenti, ambiente distinto. F9073

AVETE una casa compero sopramobili, dischi, quadri, porcellane. Telef. 683-666.

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. [illegible]

BANCHI per modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi « Arte ». Cottolengo 3. 6376

CAMERE mobili tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella Mazzini 44. 609

CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari tenuti riservati ai nostri clienti. Vera occasione. [illegible] Angeli 2, Torino. Telefoni: 553-979, 521-477.

CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, tel.: 553-979, 521-477.

CASA del Lampadario. [illegible] liquidiamo frigoriferi produzione [illegible] a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna ...

[illegible]

LA Comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Battovero arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. Facilitazioni. 375

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 377

LUCIDATRICE tre spazzole nuova forte sconto aspirapolvere 7500 lire. Telefonare 678-310. B0693

MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiliati vasto assortimento. Agagliate, Giberti 1. 347

MACCHINE scrivere, calcolatrici vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Botero 4.

MAGLIAIE! E' la stagione per revisionare vostre macchine. Camacci, 6, Quintino 4 G, nuova sede. 2656

MAGLIERISTI migliori macchine procuriamo lavoro, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 2157

MOBILI Bianco, [illegible] 1, [illegible] camere 4 porte 95.000, cucine [illegible]. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visita...

[illegible]

PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compera, ripara, noleggia. 439

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (Banco Mole).

PIANOFORTI Plátino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Nolaggi, cambi, riparazioni. T3873

PRANZO camera stile moderno, come nuova vendo. Telefonare 697-120.

PRIVATO svende [illegible] pelliccia Kolinschi, visibile dalle 15 alle 18 corso Orbassano 47 bis. Telef. 36-776. F0154

REGISTRATORE Riv 5 totalizzatori vendesi. Scriv. cassetta 8040, SPI, Torino.

SINGER, Sorrano, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti. Agagliate, Gioberti 1.

SPENDERETE bene il vostro denaro, acquistando ottimi mobili servendovi da Mobilificio Pozzo. [illegible] Diaz 2 (lungo Po).

SVENDITA [illegible] macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAPPEZZERIA carta, acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3464

TAPPEZZERIA carta, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 2374 bis

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

[illegible]

A buone condizioni vendo [illegible] Giardinetta 1100, 500 A, Aprilia, Cartagenda 5.

[illegible] Brescia 18.

ABA, auto nuove, TV, 600, 500 ... vedere. Ardea e furgoni. C. Regina ...

ABBIAMO autovetture qualsiasi ... occasioni, furgoni, camioncini diretta. Autoagenzia, Bodoni 7. ... rateazioni 12 mesi. Telefonare ...

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere diretta, Topolino, 1400, 1100 ... 600 muove e occasioni. Cambi, rateazioni, Autosalone, Vinsaglio ...

[illegible]

ACQUISTIAMO urgenza cilindrata Fiat 621 benzina ... Indicazioni offerte Azienda ... Automobilistici Lotto (ATAL), ... viale Carlo Felice 8.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, ...

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[illegible]

la differenza la sentirete

anche nello sterzo!

Il famoso battistrada **CEAT** a passo variabile assicura una leggerezza di guida eccezionale ed una marcia silenziosissima anche in curva.

Inoltre il cuscinetto ammortizzatore di cui è dotato il **CEAT DR**, annulla le scosse ed i sobbalzi, rendendo piacevole e riposante la guida.

ADOTTATE CEAT

sarete più sicuri

CEAT gomma — Torino

La CEAT GOMMA produce con l'assistenza tecnica, della GENERAL TIRE AND RUBBER CO. di AKRON, OHIO, (U.S.A.)

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

98-100 n. o. r. m.

l'unica con additivo

AGIP PIÙ BENZINA CON UN LITRO

SUPERCORTEMAGGIORE, 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI